PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 21 Settembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11572

Il presente numero consta di dieci pagine.

Il filo della politica

Il «Temps», organo del Governo francese, ha dovuto raccogliere l'ammonimento che gli venne da Clémenceau, capo dell'opposizione, che gli venne da Hanotaux, uno dei più autorevoli ex-ministri degli esteri della Repubblica. La **politica mediterranea** della Francia, da quando Poincarè le diede una nuova rotta con l'ingrossamento degli incidenti per il «Carthage» e per il «Manouba», è profondamente sbagliata. E poichè il suo sbaglio è nelle radici, anche il seguito di essa non può essere che un seguito d'errori. Esempio recente, i castelli in aria che in mancanza d'altro, si erano fabbricati sulla Grecia: dimenticando che alla Grecia, nella sua posizione geografica e nelle sue condizioni di Potenza di secondo ordine, la più elementare prudenza inibiva d'impegnarsi a fondo per l'uno o per l'altro aggruppamento europeo. Ora re Costantino è a Parigi: ma questo sovrano, che quindici giorni or sono sarebbe stato acclamato poco meno che come un eroe nazionale, si è dovuto introdurre nella città in forma quasi clandestina: tanto ostile, dopo il brindisi di Berlino, gli era la delusione dello spirito francese. Di delusione in delusione, però, non si va avanti. E le delusioni politiche, da qualche tempo, erano troppe per la Francia. Tutti ottengono qualche cosa dalla loro politica; la Francia resta a mani vuote: questo diceva Hanotaux nel suo articolo. E lo diceva dopo aver magnificato l'espansione gagliarda della potenza e dell'influenza italiana nel Mediterraneo orientale, onde si creava all'Italia, in tutto l'Oriente, una posizione meravigliosa, che difficilmente le si sarebbe più potuta contestare. E quale era stata la chiave di questi successi politici dell'Italia? Gli accordi italo-francesi, che le avevano permesso d'andare a Tripoli, mentre la Francia s'insediava al Marocco: entrambe le Potenze ci avevano guadagnato. Ora, nel disaccordo, l'Italia continuava a guadagnare per una specie di progresso fatale: la Francia, paralizzata dalla mancanza di nuovi accordi, nè riusciva a contrastare quella espansione, nè ad impegnare l'Italia al riconoscimento di azioni equivalenti da parte francese. Opportuno quindi, per non dire indispensabile alla Francia, il ritorno all'intesa mediterranea franco-italiana.

Ciò in parte era detto, in parte suggerito fra le righe dell'articolo di Hanotaux: e pochi giorni dopo, messa la veste del cussiego ufficioso, gli stessi criteri passavano nell'articolo del «Temps», che concludeva con l'invitare l'Italia a discutere. Sulle acredini franco-italiane degli ultimi due anni era messa una pietra; la stampa italiana rispondeva che, se fosse messa sul serio, ben volentieri acconsentiva a metterne un'altra. Discutere? Ma di che cosa c'è dunque da discutere tra Francia ed Italia? Che cosa resta da dividere nel Mediterraneo? L'occhio si porta istintivamente sull'Asia. Negli ultimi giorni, l'Italia ha iniziato la sua politica asiatica. Forte della nuova influenza acquistata sulla Turchia dopo la esemplare strigliata della guerra di Libia, ha ottenuto la concessione degli studi per la linea ferroviaria da Adalia a Konia, cioè un campo d'azione che non è grandissimo, ma che ad ogni modo introduce gli interessi italiani nell'Asia. Aspira ad ottenere di più; e probabilmente otterrà di più. La Turchia, ammaestrata dai fatti, non rifiuta ormai, come faceva a Tripoli con tanto suo danno, le concessioni economiche all'intraprendenza italiana. L'Italia si schiera dunque risolutamente accanto alla Russia, alla Germania, all'Inghilterra, nella gara per lo sfruttamento economico della Turchia asiatica. Questo sfruttamento era un vecchio sogno francese; un sogno che con gli anni era andato dileguando. Ora, per prendere la sua parte nella formidabile gara d'attività, la Francia è costretta a negoziare accordi con tutti gli altri che nel frattempo si sono spinti innanzi: negozia con la Germania per la determinazione delle rispettive sfere d'influenza; dovrà negoziare con l'Italia, perchè la politica orientale dell'una non s'intralci a quella dell'altra. Nell'isolamento in cui si è messa negli ultimi anni per la sua politica mediterranea sbagliata la Francia dove badare a non farsi chiudere del tutto le porte dell'Oriente. L'antagonismo con l'Italia, il disinteressamento della Russia, l'egoismo dell'Inghilterra, la rivalità della Germania, tutti gli elementi negativi che aveva accumulato intorno a sè la politica francese, portavano inevitabilmente, presto o tardi, a questo risultato. Bisogna rompere la catena. Bisogna ritentare il riavvicinamento franco-italiano, sotto forma d'equa associazione d'interessi fra le due maggiori Potenze mediterranee. Questo indica oggi l'ago magnetico alla Francia nella tempesta delle sue delusioni. E non è privo d'importanza il fatto che, mentre la stampa francese incomincia a piegare al nuovo vento d'idee, l'ambasciatore Tittoni è ospite di Fiuggi e vi può passar le giornate a discutere col ministro Di San Giuliano.

★

La vittoria di Tecniz contro i beduini dei dintorni di Merg, che mesi addietro, specialmente per la morte in battaglia del generale Torelli, avrebbe assorbito l'opinione pubblica italiana, non è che un episodio nella vasta rete d'avvenimenti politici che oggi attira l'attenzione d'Italia. **L'Albania** desta nuove preoccupazioni da qualche giorno. E le desta anche a Vienna: anzi giunge di qui la maggior parte delle notizie inquietanti. Essad pascià, il re scoronato di Tirana, fa il riottoso. Vuole, per futili pretesti, altri uomini al Governo provvisorio; vuole, a quanto pare, una capitale che non sia Vallona; vuole anche, secondo alcuni telegrammi, essere preso in considerazione come futuro re d'Albania. E molte località, specialmente dell'interno - ma non esclusa Durazzo - aderirebbero al suo movimento. D'altra parte a Vallona la popolazione avrebbe reagito contro il pronunciamento d'Essad, facendo dimostrazioni sotto il consolato austriaco e l'italiano: e in conclusione, l'Albania sarebbe riscorde su tutto, sul Governo, sulla capitale e sul futuro principe. Di più, non è noto se, per iniziativa di Essad o di altri, bande armate sarebbero state inviate a molestare i serbi nella regione di Prizrend: talchè lo stato d'effervescenza porterebbe a conseguenze anche fuor del paese. Quest'oscurarsi della situazione albanese può tuttavia non ecorbitare dai fatti normalmente prevedibili, se l'accordo sulle cose d'Albania si mantiene pieno e completo fra l'Austria-Ungheria e l'Italia: vale a dire se non possa esservi nemmeno il più lontano sospetto che il moto di Essad e l'agitazione per la capitale a Durazzo possano essere carte giocate nella rivalità, finora strettamente economica, delle due Potenze protettrici. Contro i sospetti da questo lato varrebbe l'indirizzo ostile al moto di Essad preso dai maggiori giornali di Vienna: i quali anzi, a differenza della «Reichspost», della «Zeit» e dei giornali italofobi, parrebbero cercare nell'interessamento comune delle due Potenze alle cose albanesi un diversivo all'incidente scabroso creato dai decreti luogotenenziali di Trieste.

E certo, nel primo delinearsi della **vertenza austro-italiana** sui disputati decreti, essa non parve tale da tangere le ragioni superiori dell'azione concorde dei due paesi. Ma innegabilmente, col prolungarsi, l'incidente si è incrostato di un po' di ruggine: e il fatto che non si sia potuto trovare a Vienna migliore soddisfazione di quella che non soddisfava l'Italia, e il fatto che la «Reichspost» e i circoli clericali viennesi prendano una specie di piacere sadico nel minacciare procedimenti catastrofici del Governo contro gli italiani dell'Impero, mantengono la tensione da una parte e dall'altra. Il Governo austriaco ci tiene ai decreti; il Governo italiano persiste a voler far valere i diritti dei suoi cittadini che ne furono colpiti: da ciò la convocazione del contenzioso diplomatico fatta dal ministro Di San Giuliano, che accennerebbe all'intenzione del Governo italiano di deferire la vertenza al Tribunale internazionale dell'Aia o di prendere altra equivalente risoluzione, estranea alle ormai esaurite trattative dirette col Gabinetto viennese.

★

E' imminente la firma del trattato di pace **fra Bulgaria e Turchia:** pace che è riuscita, in fatto di ripartizioni territoriali, quella che poteva prevedersi. La Bulgaria ha dovuto cedere su tutto quello che la Turchia ha preteso per sè: ha dovuto cedere Adrianopoli, Kir-Kilisse, Demotika; ha dovuto rinunciare in parte al confine della Maritza; ha dovuto rassegnarsi a comunicazioni più difficili col porto egeo di Dedeagac, l'unico che le rimanga. Alcuni bulgari si confortano con la speranza di più pingui acquisti, quando sia fatta un'alleanza tra Bulgaria e Turchia e si ritenti la prova delle armi contro gli altri Stati balcanici; ma nei circoli meno ottimisti si comprende che nella Turchia non può esservi lo stesso fervore per una nuova guerra e che fino a quando gli altri Stati balcanici mantengano fra loro una relativa concordia non sarà possibile che la Bulgaria spezzi da un lato o dall'altro il cerchio che la stringe. Quelle che oggi si espongono come le future linee politiche del Governo di Sofia non sono dunque che le consolazioni di un'ora di suprema tristezza.

XX SETTEMBRE

A ROMA

ROMA 20 (N). Alle ore 8 la piazza del Campidoglio era gremita di squadre di fanciulli delle scuole comunali e dei vari Ricreatori liberali di Roma, con le rispettive bandiere e fanfare. La piazza risuona di allegre grida e di fanfare. I Ricreatori, in attesa dell'arrivo del sindaco, alternano gli inni patriottici con gaie marcie. Alle ore 8.30 giunge il sindaco Nathan che seguito dal suo capo di gabinetto, Agesilao Milano Filipperi, passa in rivista tutte le squadre dei fanciulli, soffermandosi ad accarezzare i più piccini. Si forma quindi il corteo che, preceduto dalla bandiera della Federazione Nazionale Ginnastica, sfila dinanzi al sindaco e si reca ad appendere alla storica breccia una corona di alloro con bacche dorate. Lungo il percorso i fanciulli sono stati festeggiatissimi dalla folla. Dinanzi alla breccia il prof. Scipione Ricci ha spiegato ed illustrato il significato della data del Venti Settembre.

Più tardi si sono riuniti in Piazza Benedetto Cairoli i garibaldini di Roma e provincia per recarsi in corteo al Gianicolo al monumento di Garibaldi. Alle 9 si è formato un corteo che preceduto dalla bandiera del Fascio garibaldino italiano ha attraversato il popolare quartiere di Trastevere, acclamato dalla folla. Al monumento dell'Eroe hanno pronunziato brevi discorsi il presidente del Fascio garibaldino, Tullio Gabelli ed il segretario del Fascio stesso, Romolo Stignani.

Nel pomeriggio, alle 15, in piazza Ss. Apostoli, organizzato dalle associazioni liberali di Roma, si è formato un corteo imponente che attraversando la via Nazionale si è recato alla breccia di Porta Pia per assistere alla solenne commemorazione della memoranda ricorrenza fatta dal sindaco Nathan. Del corteo facevano parte moltissime associazioni politiche ed economiche con bandiere, varie società di reduci, numerosi garibaldini che indossavano la camicia rossa, numerosi studenti col berretto goliardico. Varie Società recavano corone d'alloro da deporsi nelle lapidi fissate dinanzi alla breccia ricordanti i caduti il 20 settembre 1870. Alle associazioni si erano unite varie migliaia di cittadini per partecipare alla manifestazione patriottica. Durante il percorso il corteo fu salutato da continue ovazioni della folla che gremiva le vie. Allorquando il corteo giunse a Porta Pia trovò il piazzale letteralmente gremito di popolo. Dinanzi alla breccia era stato lasciato libero un quadrato e la folla era tenuta indietro da cordoni di bersaglieri e granatieri. Sulla breccia, accanto alla lapide commemorativa, sono state apposte le corone del Comune di Roma, e della provincia.

Accanto alla tribuna, eretta per la circostanza, prendono posto la banda municipale e il gonfalone del Comune e quelli dei rioni di Roma, e le bandiere giunte col corteo. Alle 16, accolto dal suono della marcia reale e da una ovazione da parte della folla, giunge il sindaco Nathan, accompagnato dalla Giunta al completo, dal generale Scotti, dal tenente colonnello Virgallita, rappresentanti dell'esercito, e della deputazione provinciale. Sulla tribuna si trovano numerosissimi veterani e i rappresentanti delle Società liberali e di m. s. di Roma.

Dopo un breve discorso pronunciato dal vice-presidente della deputazione provinciale prof. Orrej, ha preso la parola il sindaco Nathan. Il discorso del sindaco è spesso interrotto da applausi; quando accenna all'impresa libica ed invia un saluto all'esercito e all'armata, la folla prorompe in un prolungato vivissimo applauso con grida di «evviva l'esercito!», «evviva la marina!», «evviva Roma intangibile!».

Anche la lettura del testo del telegramma del re produce vivo entusiasmo.

Alle 15.30 si sono recate al Pantheon le rappresentanze della Provincia, del Comune e dell'esercito a deporre corone di alloro sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Stasera la città è animatissima: le strade e le piazze principali sono illuminate da girandole. Le musiche militari prestano servizio nelle varie piazze, dove il concorso della folla è notevole, specialmente nel piazzale di Porta Pia, illuminato artisticamente.

Alle 20.30, in piazza Colonna, gremitissima, quando il concerto comunale intona la marcia reale, la folla fa una imponente dimostrazione. L'inno reale è applauditissimo. Tra continue acclamazioni la banda eseguisce poi gli inni di Mameli e di Garibaldi, le cui note aumentano l'entusiasmo della folla.

A CAPRERA

CAPRERA 20 (N). Sulla tomba di Giuseppe Garibaldi furono deposte corone di alloro, nella ricorrenza del 20 settembre, dalla Giunta comunale e dalle associazioni locali, ricevute da donna Francesca Garibaldi.

A TRIPOLI

TRIPOLI 20 (N). La festa nazionale del 20 settembre fu festeggiata quest'anno con speciale entusiasmo, poichè la storica data coincide con la ricorrenza della gloriosa giornata dell'anno scorso quando il generale Ragni conquistava la posizione di Sidi Belhsi per occupare stabilmente tutta l'oasi di Zanzur. Gli edifici pubblici e quasi tutti quelli privati sono imbandierati. Nella piazza principale suonano le bande militari.

A PARIGI

PARIGI 20 (N). Il comitato della Lega franco-italiana celebrò oggi con un banchetto la ricorrenza del 20 settembre. Vi assistettero parecchie personalità del mondo politico e della colonia italiana, e deputati e senatori. Si fecero parecchi brindisi, inneggianti all'unione fraterna tra Francia e Italia. Alla fine del banchetto si inviò il seguente dispaccio al sindaco di Roma: «Il comitato della Lega franco-italiana, celebrando la grande giornata storica del 20 settembre, invia un cordiale fraterno saluto alla capitale intangibile d'Italia, alla città eterna, culla della civiltà».

A BERLINO

BERLINO 20 (N). La colonia italiana si è radunata stasera per celebrare il Venti Settembre. Fra i numerosi intervenuti c'erano il consigliere consigliere d'ambasciata Martino Franklin in rappresentanza dell'ambasciatore Bollati assente da Berlino, il console generale Garrou. Il consigliere d'ambasciata ha portato alla colonia il saluto dell'ambasciatore, ha parlato della missione di Roma, dell'importanza della conquista di Roma eterna alla nuova Italia rievocando i gloriosi caduti nella Libia, ed ha finito con un evviva all'Italia e a Roma, fra applausi fragorosi. Gli rispose il cav. Villa, presidente della Confederazione italiana, ringraziando a nome della colonia e inneggiando al tricolore. I discorsi furono accolti dagli inni di Garibaldi e di Mameli e dalla marcia «Tripoli».

Il dovere della Repubblica

secondo Poincaré

BORDEAUX 20 (N). Il presidente della Repubblica Poincaré, parlando ad un pranzo offerto in suo onore dal Consiglio generale della Gironda e dalla Camera di commercio di Bordeaux, ha ricordato la parte importante avuta dai girondini nella lotta a favore della libertà ed ha rilevato la necessità di una Repubblica che non sia inerte, passiva od anarchica, ma sia invece viva, ordinata ed attiva e che lavori con chiaroveggenza e risoluzione ai progressi della democrazia e della grandezza della Francia.

Il presidente Poincaré è ripartito per Parigi alle 2.30, acclamato vivamente dalla popolazione.

Il ministro degli interni rumeno in Italia

La pace balcanica è gravida di malanni

Un colloquio di Take Jonescu con Di San Giuliano

ROMA 20 (N). Il ministro degli interni di Rumenia, Take Jonescu, è qui giunto stamane alle 8.50, proveniente da Venezia. Lo attendevano alla stazione il ministro d'Italia a Bucarest, barone Fasciotti, e il segretario particolare del ministro degli esteri, Biancheri, che con un'automobile messa a disposizione dell'ospite rumeno, lo accompagnarono a Fiuggi, ove l'on. Di San Giuliano offerse in suo onore una colazione, a cui partecipò, fra gli altri, anche l'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, Garroni. Dopo la colazione l'on. Di San Giuliano e l'on. Take Jonescu ebbero una lunga conversazione. L'on. Take Jonescu ripartì alle 15 per Roma.

Un commento della „Tribuna“

ROMA 20 (N). La «Tribuna» commentando il viaggio di Take Jonescu, il ministro degli interni rumeno, in Italia ed il suo incontro con il marchese Di San Giuliano, scrive che questo incontro gioverà a rinsaldare ancora più i vincoli di cordialità e di simpatia che strinsero sino dalla primavera passata in modo nuovo e saldo il popolo italiano al popolo rumeno, quando il principe Carlo visitò Roma. Le dimostrazioni indimenticabili che Bucarest ed il parlamento rumeno fecero all'Italia ed al nostro rappresentante, barone Fasciotti, e i buoni accordi commerciali che subito tennero dietro a quelle manifestazioni sorpassanti per spontaneità di calore i limiti d'una manifestazione di convenienza, tutto ciò non è stato dimenticato in Italia. E perciò l'arrivo di Take Jonescu ed il suo incontro col nostro ministro degli esteri non possono essere che salutati con rinnovata simpatia dall'opinione pubblica italiana. In lui siamo lieti di salutare un brillante ingegno latino, ed un amico sincero del nostro paese».

In generale a Roma, la visita del ministro rumeno, non attesa, suscitò i più favorevoli commenti in tutti i circoli politici e giornalistici, nei quali con vera unanimità si attribuisce grande valore all'amicizia italo-rumena che sembrava molto lontana e difficile al tempo della guerra italo-turca ed ora invece è uno dei fatti più concreti della diplomazia dei due paesi ed insieme uno dei punti saldi della politica estera dell'Italia.

Accuse bulgare contro i greci

Maltrattamenti e supplizi ai prigionieri

SOFIA 20 (N). L'Agenzia bulgara pubblica che confermemente alle consuetudini internazionali, il Governo bulgaro ha fatto rimettere al Governo ellenico la lista dei prigionieri greci ed ha rilasciato gli arrestati per misura di precauzione durante la guerra. Invece il Governo greco non ha voluto nemmeno dare informazioni riguardo a casi singoli ed ha espresso il desiderio di effettuare lo scambio dei prigionieri senza lista. Fra i bulgari detenuti dai greci vi sono funzionari amministrativi delle banche e delle poste ed altri che in nessun modo possono essere considerati come prigionieri. Inoltre un certo numero di bulgari indigeni assolutamente onorevoli sono stati imprigionati per il solo torto d'aver lavorato per la causa bulgara sotto il regime turco. I greci non solo non li rilasciano, ma fanno subire loro ogni sorta di supplizi. Alcuni anzi sono morti in seguito ai cattivi trattamenti subiti. Tutto ciò fa nascere serie apprensioni sulla sorte dei prigionieri bulgari.

Corre voce nei circoli diplomatici che su domanda della Grecia i rappresentanti delle grandi Potenze farebbero un passo presso il Gabinetto di Sofia allo scopo di affrettare l'occupazione di Dedeagatch da parte dei bulgari.

Epiloghi della pace

SALONICCO 20 (N). Le autorità serbe di Doiran, secondo notizie qui pervenute, hanno trasformato in una dogana l'edificio della nuova scuola greca, dopo aver proibito l'insegnamento scolastico greco. E' questo uno dei tanti episodi che formano l'epilogo della pace balcanica, pace del tutto contraria ai principî di nazionalità per i quali fu fatta la guerra. L'odio nazionale fanatico che prima della guerra esisteva tra serbi e greci, soppresso durante la pace, scoppierà certamente in varie violenze per le ribellioni e per le oppressioni che si avranno a danno dei serbi rimasti sotto il dominio della Grecia, ed a danno dei greci rimasti sotto il dominio della Serbia. Sotto la calma della pace covano fiamme d'odio che per ora susciteranno episodi antigreci od antiserbi come questo di Doiran, ma poi potranno creare quelle complicazioni che tutti hanno constatato in germe nelle ingiustizie nazionali del trattato di Bucarest.

Un trattato segreto turco-bulgaro contro la Grecia

Ipotesi o fantasia?

PARIGI 20 (N). In telegrammi da Costantinopoli e da Sofia si afferma che la strana sollecitudine con la quale la Bulgaria ha accettato le condizioni di pace dettate dalla Turchia non si può spiegare se non con la contemporanea conclusione d'una convenzione segreta. La Turchia e la Bulgaria si sono accordate per strappare nel momento opportuno Salonicco e Cavalla alla Grecia, e fondare coi territori così ottenuti uno Stato autonomo escludente ogni ingerenza della Grecia. Pare però che queste notizie siano state messe in circolazione solo per calmare la popolazione bulgara, malcontenta delle condizioni di pace.

L'amnistia ai ribelli di Gümülgina

COSTANTINOPOLI 20 (N). Si conferma che i delegati bulgari si sono obbligati di concedere un'amnistia alla popolazione della Tracia occidentale, cioè alla gente di Gümülgina e di quei distretti che, ribellatisi al Governo bulgaro, hanno chiesto l'aiuto dal Governo turco e vedendo che su questo non potevano contare, hanno costituito un Governo provvisorio indipendente. Si sapeva che, restando quelle popolazioni musulmane sotto il dominio bulgaro, il Governo turco, come aveva promesso, sarebbe intervenuto a loro favore nella compilazione del trattato di pace. Resta ora a vedere se i ribelli si adatteranno alle conclusioni del trattato di pace o se rifiuteranno ancora di obbedire alla Bulgaria. La pace balcanica ha dunque strascichi di violenze e di odî e non è improbabile che ne abbia anche nella Tracia.

La Turchia può contare soltanto sul danaro francese

COSTANTINOPOLI 20 (N.) Giavid bey, ritornato testè da Parigi a Costantinopoli, intervistato disse: Noi non possiamo appoggiarci che alla Francia, la quale sola può fornirci i mezzi per fare della Turchia uno Stato moderno. Io sono per un'intesa completa con la Francia nel campo politico ed economico. Giavid si disse incantato della benevolenza mostratagli da Pichon e della condiscendenza dell'alta finanza di Parigi.

Il problema albanese

I moti ai confini della Serbia e del Montenegro

BERLINO 20 (N). La «Press Centrale» reca da Belgrado che l'atteggiamento degli albanesi contro la Serbia diventa sempre più minacciosa. Essad pascià dispone a Tirrana di 36 mitragliatrici e 24 cannoni a tiro rapido. Il movimento antiserbo è organizzato da Issa Boljetinaz, dal capo delle bande macedoni Sandanski e dal colonnello bulgaro Markoff. Cinque ex ufficiali bulgari si trovano permanentemente a Durazzo. Essi promettono agli albanesi mitragliatrici, cannoni e munizioni, nonchè istruttori per il futuro esercito albanese. Essi si sono recati da Essad pascià a Tirana. In seguito a questo movimento sospetto al confine il Montenegro ha mobilitato una brigata ed anche la Serbia rinforza notevolmente le sue guarnigioni di confine. A Tuzi sono avvenuti nuovi combattimenti sanguinosi, nei quali le bande albanesi hanno sofferto perdite sensibili.

La Germania non mette ostacoli

alla candidatura Wied per il trono albanese

BERLINO 20 (N). A quanto si assicura nei circoli diplomatici da parte germanica non si opporrà nessun ostacolo all'elezione del principe Guglielmo di Wied a principe dell'Albania. A Berlino non si desidera la scelta di un principe appartenente ad una Casa regnante germanica ad un posto il cui avvenire dovrà essere consolidato e guarentito non senza fatica e probabilmente nemmeno senza complicazioni. Come principe dell'Albania il principe Guglielmo di Wied potrebbe in ogni caso disporre di importanti e preziose alleanze di parentela, ma considerato dal punto di vista germanico egli è solo una persona privata. Un alto uomo di Stato disse, allorchè sorse la candidatura del principe di Wied: «Noi non gli creeremo difficoltà. La sua elezione significherebbe per noi solo la perdita di un comandante di squadrone».

Per i confini greco-albanesi

La commissione si accinge all'opera

ATENE 20 (Ag. ateniese). La commissione per la demarcazione dei confini fra l'Albania e la Grecia lascerà stasera Atene per recarsi a Monastir, via Salonicco. I delegati francesi si recheranno direttamente a Monastir.

Il console generale a.-u. Bilinski, rappresentante dell'Austria nella commissione, in un'intervista protestò contro chi gli attribuisce sentimenti antiellenici, e dichiarò che la commissione si accinge al suo lavoro senza preconcetti, e adempirà il compito affidatole dalla conferenza di Londra, basandosi per la demarcazione delle frontiere sulla lingua d'uso della popolazione e su certe considerazioni d'indole geografica.

Il trattato di commercio austro-serbo

Un abbozzo austriaco

VIENNA 20 (N). Questo ministero degli esteri ha elaborato un abbozzo per il progetto di trattato commerciale con la Serbia, che fu inviato in forma non ufficiale a Belgrado, dove sarà esaminato. Dopo il ritorno di Pasic cominceranno le trattative ufficiali.

Le elezioni in Turchia

COSTANTINOPOLI 20 (N). Le nuove elezioni per il Parlamento saranno indette subito dopo la smobilitazione. Il partito del comitato calcola su una maggioranza stragrande. Il nuovo Parlamento si radunerebbe verso i primi di dicembre.

Per la seconda università czeca a Bruna

VIENNA 20 (N). I giornali hanno da Olmütz che l'associazione degli studenti czeco-slavi ha organizzato per domani domenica in più d'un centinaio di città della Boemia, della Moravia e della Slesia comizi a favore dell'istituzione a Bruna d'una seconda Università czeca.

Per l'organizzazione tedesca in Boemia

PRAGA 20 (N). Il comitato esecutivo tedesco riunitosi oggi ad una conferenza deliberò di convocare per domenica 5 ottobre un congresso nazionale dei tedeschi ad Aussig per discutere l'organizzazione nazionale tedesca in Boemia. Il congresso nazionale sarà composto di fiduciari, scelti secondo il progetto elaborato dal direttore del municipio di Reichenburg, dott. Ringelhahn.

Nuove divisioni d'artiglieria

per la milizia territoriale a.-u.

VIENNA 20 (B). Il «Fremdenblatt» scrive: Come risulta dal bollettino ufficiale della milizia territoriale, in quest'ultima saranno istituite col 1. ottobre 1913 otto nuove divisioni di cannoni da campo, e precisamente con le sedi: il N. 13 a Vienna, il N. 21 a Praga, il N. 22 a Graz, il N. 26 a Leitmeritz, il N. 43 a Leopoli, il N. 44 a Linz, il N. 45 a Przemysl, il N. 46 a Olmütz. Con questa nuova istituzione ogni divisione di fanteria della milizia territoriale dispone ormai, oltre che di una divisione di obici da campo per ciascuna già sussistente, anche di una divisione di cannoni da campo. La riforma di queste divisioni a reggimenti non sarebbe più che una questione di tempo e di denaro.

L'arciduca Federico non si dimette

VIENNA 20 (B). La «Militärische Rundschau» è autorizzata a dichiarare destituite di ogni fondamento le notizie di alcuni giornali, secondo le quali l'arciduca Federico intenderebbe ritirarsi dal suo posto di comandante supremo della milizia territoriale.

Otto corone d'indennizzo

per 1224 di danni

VIENNA 20 (N). Il «Videnski Denik» racconta che durante le manovre nella Boemia meridionale il primo reggimento degli ussari entrò nella località Martinitz presso Voditz, composta di 24 case, e siccome il convoglio del treno coi foraggi non aveva potuto raggiungere la truppa, gli ussari intimarono ai cittadini di fornire loro paglia pei giacigli e foraggi pei cavalli. Siccome i cittadini dapprima si rifiutarono, i soldati li minacciarono con le sciabole e sfondarono le porte dei fienili e dei granai. Si gettarono poi sulla via fasci di frumento non ancora battuto e fasci di fieno e paglia; inoltre i cittadini dovettero allestire stanze per 12 ufficiali. Per tutte queste prestazioni fu assegnato al capocomune un indennizzo di... 8 corone. Naturalmente il capocomune protestò, e quindi si mandò sul luogo una commissione, che constatò un danno di 1224 corone.

CONFERENZE

per il funzionamento della Dieta bosniaca

SERAJEVO 20 (B). Ieri s'iniziarono le conferenze dei gruppi dei serbi moderati allo scopo di formare una maggioranza del lavoro alla Dieta. Le conferenze si chiuderanno, probabilmente, lunedì.

Nel centenario

della morte di G. B. Bodoni

TORINO 20 (N). Stamane si sono iniziati i festeggiamenti per onorare la memoria del sommo tipografo Gianbattista Bodoni nel centenario della sua morte.

Alle ore 9 in Piazza Bodoni si è formato un corteo che preceduto da bandiere e musiche per via Mazzini e Corso Cairoli si è recato al Castello Medioevale per l'inaugurazione dell'Esposizione bodoniana e del Museo del libro. Ivi erano già convenuti l'on. Vicini, il prefetto, senatore Vittorelli, il sindaco, senatore Rossi, il prof. Costanzo Rinaudo, l'on. Miliani, il cav. uff. Vigliardi-Paravia, il comm. Treves, il comm. Barbera, il comm. Bozzalla, vice-presidente della Camera di commercio, il signor Gaetano Bughetti, presidente del Comitato parmense per le onoranze bodoniane e numerose altre autorità. In una sala del castello il cav. Paravia presentò agli intervenuti il comm. Barbera, presidente dell'Associazione tipografica libraria italiana, ringraziando l'on. Vicini ed il Governo per il suo intervento a tutte le autorità convenute. Quindi diede la parola al sindaco che a nome della città porse agli intervenuti il benvenuto bene augurando a questo Museo che sorge sotto così lieti auspici e sotto l'egida di un così grande nome. Dopo il discorso del sindaco, applauditissimo, prese la parola il comm. Barbera che tenne applauditissimo il discorso commemorante il Bodoni.

Il congresso socialista germanico

non vuol discutere di clericalismo

Centralismo tedesco — Il successore di Bebel

JENA 20 (N). Una proposta della direzione del partito si occupa delle relazioni col socialismo polacco in Germania. Questa proposta chiede che il proletariato polacco conduca la lotta per la liberazione insieme a quello germanico. Per questo motivo si revoca l'accordo col socialismo polacco della Germania del 1906 ed è espressa l'attesa che tutti i compagni polacchi entro i confini tedeschi si uniranno al partito socialista germanico. La proposta fu accolta con stragrande maggioranza. Fu respinta con esigua maggioranza la proposta di inserire nell'ordine del giorno del prossimo congresso la questione «Chiesa e Stato».

Il congresso socialista elesse quindi nella seduta odierna a presidenti del partito con eguali diritti i deputati al Reichstag Haase ed Ebert. Haase ebbe 467 voti; Ebert fu eletto successore di Bebel con 433 voti.

Il presidente Ebert tenne il discorso finale, nel quale, riassunto il lavoro del congresso, rilevò che il diritto elettorale a tre classi in Prussia deve essere soppresso, a tutti i costi. Quindi il congresso fu chiuso col canto della Marsigliese.

Una lotta religiosa in Germania

JENA 20 (N). Ad un comizio popolare indetto per ieri aderirono anche parecchi sacerdoti protestanti. All'ordine del giorno figurava il tema «Fuori dalla chiesa». Dopo che ebbero parlato i relatori deputati Peus ed Adolfo Hofmann che esortarono all'uscita dalla chiesa, prese la parola il teologo professore universitario Weinel di Jena. Egli ammonì a serbarsi fedeli alla chiesa ed a collaborare alla riforma interna, che egli considera possibile contro l'opinione dei relatori. Egli attende dal clero liberale, al quale egli stesso pure appartiene, una trasformazione liberale della chiesa più corrispondente ai bisogni del tempo. Si deve fare anche una differenza tra la chiesa prussiana, la cui ortodossia è ben nota, e la chiesa di Sassonia-Weimar, nella quale regna un altro spirito, dove non sarebbe stato possibile un procedimento contro Traub. I due relatori polemizzarono contro il prof. Weinel. Dopo l'adunanza circa 300 persone si dichiararono disposte ad uscire dalla chiesa.

Movimenti operai

Parziale sciopero ferroviario in Inghilterra.

LONDRA 20 (N). Lo sciopero degli impiegati degli omnibus che doveva scoppiare a mezzanotte è stato aggiornato. Una conferenza fra le due parti dovrebbe aver luogo lunedì e frattanto gli impiegati lavoreranno. Gli impiegati della casa Dilling sono sempre in isciopero. La Compagnia generale degli omnibus di Londra e le compagnie federate continuano il servizio normale. La Direzione dell'Unione nazionale dei ferrovieri ha tenuto una lunga conferenza a Londra per discutere la situazione a Birmingham ed a Liverpool. La decisione di non autorizzare uno sciopero nazionale, quantunque non sia stata accettata dai capi regionali di Birmingham, ha evitato una crisi. Tuttavia lo sciopero si è esteso a Crewe, a Derby ed a Glouchester. Cinquecento ferrovieri si astengono dal lavoro a Crewe, duecento a Derby ed una quarantina a Glouchester. Le compagnie ferroviarie hanno pubblicato una dichiarazione, la quale dice che i ferrovieri che hanno fatto atto di solidarietà con gli scioperanti e che sono stati revocati saranno reintegrati se consentono a caricare le merci che le compagnie sono obbligate dalle leggi a trasportare.

Il consiglio amministrativo dell'organizzazione nazionale dei ferrovieri, in base all'adunanza tenutasi stasera a Londra, ha pubblicato un comunicato in cui esorta i suoi membri in tutta l'Inghilterra a riprendere il lavoro.

A Crewe.

CREWE 20 (N). Gli scioperanti hanno respinto la proposta fatta dalla compagnia ferroviaria London North Western Railway la quale si dichiarava pronta a riassumere in servizio i ferrovieri licenziati a condizione che essi si impegnassero a provvedere alla manutenzione di tutte le merci senza riguardo alla loro origine.

Sciopero di braccianti a Anversa.

ANVERSA 20 (N). I dockers occupati al caricamento delle navi che trasportano grano hanno cessato il lavoro reclamando un aumento di salario di un franco al giorno. Tali operai sono pagati attualmente da sei a sette franchi al giorno.

Sciopero nelle miniere di Lafarda.

HUELVA 20 (N). Lo sciopero generale è stato dichiarato nelle miniere di Lafarda, situate nel comune di Calamas. Il numero degli scioperanti è superiore ai duemila. Rinforzi di gendarmeria a piedi ed a cavallo sono stati inviati sui luoghi.

Lo sciopero di Liverpool è composto.

LIVERPOOL 20 (N). Si comunica ufficialmente che il comitato degli scioperanti ha accettate le condizioni proposte dalle compagnie ferroviarie. La decisione definitiva fu presa nella riunione di tutti gli scioperanti, i quali hanno deciso di riprendere il lavoro lunedì.

A Nottingham.

NOTTINGHAM 20 (N). Circa 100 operai addetti alla stazione merci della Midland Railway si sono messi in sciopero.

A Leeds.

LONDRA 20 (Reuter). Cinquecento addetti della stazione merci della Middland Railway a Leeds si sono messi in sciopero perchè la Società aveva minacciato di licenziare un operaio rifiutatosi di trasportare merci provenienti da una stazione in cui è scoppiato lo sciopero.

Il vasto sciopero di Manchester.

MANCHESTER 20 (N). Il lavoro è stato sospeso completamente sui docks. Scioperano 5000 operai. Cinquanta navi non poterono partire. I direttori della Società del canale si rifiutano di accordare qualsiasi concessione agli operai, che si preparano ad uno sciopero di lunga durata.

La fornitura del carbone per le ferrovie ungheresi

VIENNA 20 (N). Le trattative del Governo ungherese con le miniere di carbone ungheresi per la copertura del fabbisogno delle ferrovie dello Stato sono, nel complesso, da considerarsi come chiuse. Le trattative con le miniere della Slesia superiore furono sospese perchè al Governo ungherese non convenivano i prezzi. Saranno continuate probabilmente dopo capodanno.

La riduzione del prezzo del ferro e le due ferriere fuori cartello

VIENNA 20 (N). La riduzione di 3 cor. nel prezzo del ferro in verghe nei territori principali di smercio delle due ferriere boeme combattute dal cartello è straordinariamente sensibile per queste, perchè il prezzo discende sotto le spese di costo e le due ferriere escluse dal cartello devono fare offerte ancora minori, se vogliono ottenere nuove ordinazioni. Nella lotta si devono ricercare pure influenze nazionali e quindi non è prevedibile la durata della lotta ded cartello.

Il prestito ferroviario a.

BERLINO 20 (B). Dal 22 corr. in poi il prestito ferroviario austriaco del 4¼ per cento dell'anno 1913 sarà ammesso al mercato a termine alla Borsa.

Principi in viaggio. GMUNDEN 20 (B). Il duca e la duchessa di Cumberland e la principessa Olga sono ritornati qui, provenienti dalla Danimarca.

Marina a.-u. VIENNA 20 (N). Si annunzia ufficialmente che la nave da guerra «Francesco Giuseppe I» è giunta il 19 corr. a Kobe, dove si tratterrà 4 giorni. A bordo tutto bene.

200.000 corone prestate al patriarca scomparso?

BUDAPEST 20 (N). La ricca signora Milena Roits-Stoics ha presentato oggi al commissariato governativo pel patriarcato serbo una petizione per l'importo di 200.000 corone, che essa dichiara di aver prestato allo scomparso patriarca Bogdanovic nel mese di agosto. La signora dice che essa era da molti anni amica del patriarca, il quale s'era spontaneamente dichiarato pronto a provvedere anche all'educazione di sua figlia Vera. La signora dice di avere ricevuto dal Bogdanovic, mentre si trovava a Carlsbad, alcune lettere alquanto confuse, nelle quali diceva di essere rovinato meterialmente. Il 18 agosto il patriarca si recò a Budapest e pregò la signora di prestargli 200.000 cor. La signora dice di avergli dato la somma verso una semplice ricevuta; essa pretende inoltre 300.000 cor. come contributo per l'educazione di sua figlia. Ora l'autorità farà indagini per sapere dove sieno andate a finire le 200.000 corone che la signora dice d'aver prestato al patriarca.

VIENNA 20 (B). La direzione di polizia di Vienna ha fissato un premio di 1000 corone per il rinvenimento del cadavere del patriarca Bogdanovic scomparso.

Un bragozzo italiano che si incaglia e disincaglia da sè.

FIUME 20 (N). La notte scorsa il bragozzo italiano «Svegliantino» stava navigando nei pressi di Portorè, quando le raffiche violente di un temporale improvviso lo spinsero sulle secche di Portofango. Più tardi il bragozzo che con l'alta marea e col vento favorevole era riuscito a disincagliarsi senza altri aiuti, è arrivato a Fiume. L'ufficio di porto ha ordinato che la sua grua a vapore sollevi il bragozzo sulla diga foranea per stabilire l'entità dei danni e quali riparazioni sono necessarie.

Il colera.

CRACOVIA 20 (N). Il «Kurier Codzienny» reca che nell'Ospedale di Biala è stata trasportata una famiglia di 8 persone d'un villaggio vicino ammalate con sintomi sospetti di colera.

SERAJEVO 20 (B). Secondo l'ultimo bollettino del colera non si verificarono in nessun luogo nuovi casi; all'incontro in parecchie regioni infette si segnalarono cinque nuovi bacilliferi.

VIENNA 20 (B). La sezione sanitaria del ministero degli interni comunica: Nel distretto di Skole in Galizia fu constatato batteriologicamente al 20 corr. un nuovo caso di colera, e precisamente nel comune di Oporzec. Si tratta d'una bambina cinquenne, figlia di contadini, di nome Anna Reichmann, che ammalò al 18 e fu isolata al 19 corr.

Un nuovo dirigibile per la marina tedesca.

BERLINO 20 (N). Il dirigibile della marina «L II», che alle 4.30 pom., dopo un volo eseguito con successo è atterrato a Johannisthal, è stato assunto dalla marina da guerra in base al risultato del volo di prova.

Cronaca dello Sport

AVIAZIONE

Bombe dagli aeroplani

PIETROBURGO 20 (N). Sul campo di aviazione di Gacina il capitano aviatore Tolmaceff fece esperimenti lanciando bombe da un aeroplano. Egli lanciò da un recipiente di sua invenzione delle bombe da un'altezza di 200 fino a 500 metri, colpendo sempre il bersaglio.

Una vittima

SEBASTOPOLI 20 (Ag. pietrob.) L'aviatore militare tenente di artiglieria Fischer è precipitato da un'altezza di 200 metri rimanendo morto.

Volo interrotto

VARSAVIA 20 (N). L'aviatore Stöffler, che era partito per un volo per Amburgo, in vicinanza di Varsavia fu sorpreso da un violento temporale che lo costrinse ad atterrare rapidamente. L'apparecchio riportò avarie. Stöffier ritornò a Varsavia.

CICLISMO

La gara XX Settembre vinta da Ganna

RIETI 20 (N). Ecco i risultati della Corsa nazionale ciclistica «XX Settembre». Tagliò primo il traguardo Luigi Ganna, seguito da Galetti, Beni e Girardengo. A Valmontone ed a Labico era passato primo Corlaita che vinse i premi di quei traguardi. A Frosinone alle 8.45, atteso da una folla enorme, vi giunse il primo gruppo dei corridori con Girardengo in testa e Corlaita e Ganna a ruota. Subito dopo in gruppo serrato erano passati Lombardi, Pavesi, Galetti, Beni, Gerbi, Pifferi, Cordani, Contesini, Matiddi, Molon, Cassetta, Santhià e Sivocci; a distanza di tre minuti Bartolucci, Giovanni, Bertarelli e Cantoni.

MOTOCICLISMO

Le gare del Moto Club di Roma

ROMA 20 (N). Stamane a Ponte Salario dalle 5 alle 6, sono state date le partenze per le gare motociclistiche indette dal «Moto Club» di Roma, sotto il patronato della «Tribuna» e che comprendono le seguenti categorie: una marcia nazionale di regolarità «Giro delle tre Provincie», sul percorso Roma - Rieti - Aquila - Leonessa - Terni - Civita Castellana - Roma, chilometri 464 per motociclette da 300 centimetri cubi e da 500; una corsa «gentlemen» sul tipo libero da 350 a 500 centimetri cubi ed una gara di «side-cars». Queste due ultime gare si svolgono sul percorso Roma-Aquila.

Una numerosa folla assiste alle partenze che cominciano con la categoria dilettanti. Alle ore 5.15 si fa l'appello e prendono la partenza i seguenti concorrenti: Geminiani, di Palma, «Ineo»; Fiocchi, Cambiotti, «Aros»; Douglas, Noci, Fiocchi G. e Tortima. Primo a partire è «Aros»; quindi a due minuti di distanza seguono gli altri.

Viene quindi data la partenza ai «sidecarde» che ha raccolto quattro concorrenti, cioè: Spadoni «Splendor», Ciai e «Inglas». Primo a partire e Ciai alle 5.36; quindi gli altri, di due in due minuti di distanza l'uno dall'altro. Ultimi a partire sono i motociclisti della marcia nazionale di regolarità. Alla categoria di 500 c. c. sono inscritti dieci concorrenti e due alla categoria dei 350 c. c. Essi sono tutti presenti, meno Sartolucci di Terni, che si è ferito, cadendo in allenamento.

Alle ore 6 precise prende il «via» Finzi per la categoria 500 c. c. ed a due minuti di distanza l'uno dall'altro tutti gli altri. La via Salaria è ingombra di carri e nel primo tratto, piena di pozzanghere. Tuttavia non si verificano incidenti e tutti i concorrenti prendono delle partenze velocissime.

A Cittaducale, chilometri 95, della categoria dei dilettanti, passano: alle 7.41 Tortima, alle 7.52 Badani, alle 8.21 Di Palma, alle 8.23 Noci, alle 8.40 Razzo; dei professionisti, alle ore 8 passa primo Vailati, alle 8.6 Feliciani, alle 8.7 Tuccimei, alle 8.10 Finzi e Bardiani, alle 8.13 «Ineo», alle 8.18 Zan, alle 8.19 Fenci. Dei «side-cars» passa primo alle 8.55 Ciai, alle 9.9 Spadoni.

Molta folla acclama i concorrenti.

OGGI *iniziamo in VIII e IX pagina la pubblicazione dell' ultimo romanzo di*

HENRY PELLIER

Il deputato Barisel

La fama che il romanziere francese gode a Parigi, dove i suoi lavori vengono pubblicati dai maggiori giornali, ed il fatto che «Gli Scatoloni Rosa» dello stesso autore, da noi pubblicato l'anno scorso nel «Piccolo della Sera», costituì uno dei maggiori successi delle nostre appendici, ci dispensano da qualsiasi presentazione.

Ecco quanto il geniale psicologo e romanziere stesso in data 21 aprile 1913 ci scrive, tra altro, del suo lavoro:

«... prima di scrivere questa storia originale, esposi la trama della stessa alla Questura della Camera, la quale ammise la possibilità che un caso così strano si verifichi in Francia.

«Perchè però i Vostri lettori comprendano il romanzo è necessario rammentare loro quanto segue:

«Per essere iscritti alla Camera francese basta che il nuovo deputato si presenti - accompagnato da un collega - alla Questura: gli si indicano subito i posti rimasti vacanti ed egli sceglie il proprio.

«I documenti ufficiali riflettenti la sua elezione, vengono inviati direttamente alla Questura per cura del «Consiglio di Prefettura».

«Vi comunico che sto preparando un nuovo lavoro: «Mimosette», veramente parigino, con una nota sentimentale femminista e molta allegria.

«Gradite ecc. ecc.

HENRY PELLIER»

CRONACA LOCALE

Il privilegio slavo a Grignano

Un inconveniente, per quanto bizzarro, resta sempre un inconveniente. E il fatto che i privilegi che gli slavi pretendono da loro acquistati sulla spiaggia di Grignano incomincino a suscitare incidenti paradossali, non toglie che privilegi e incidenti sieno ugualmente spiacevoli.

C'è a Trieste un'impresa di piroscafi, rappresentata dal signor Calafati, la quale ha da lungo tempo la debita autorizzazione a fare i viaggi di andata e ritorno sulla linea Trieste-Miramar-Grignano. Fare i viaggi, sta bene: ma chi prende il piroscafo per Grignano, ha evidentemente anche l'intenzione di approdarvi. Non tutti riducono le loro gite ad un semplice «fresco in mare». Molti pensano al bagno; e molti hanno le loro faccende colà. Ora, approdare all'unico moletto che c'è a Grignano non si può. Non si può, almeno coi piroscafi dell'impresa Calafati. Se si prende il piroscafo della Società slava, è un altro paio di maniche. Allora l'approdo può avvenire: giacchè la Società slava proprietaria dello Stabilimento balneare di Grignano considera il moletto sua proprietà e ne riserva l'uso al piroscafo slavo. E di questo parere si è dichiarato anche il Governo marittimo, che con recente decreto, firmato dal capitano di porto Nisiteo, avvertiva l'impresa Calafati di voler rispettare la proprietà privata del molo di Grignano e di non volervi approdare se non in caso di forza maggiore.

Talchè vi sono dei piroscafi che hanno l'autorizzazione a percorrere la linea Trieste-Grignano-Miramar, ma che non possono approdare a Grignano... e spesse volte, del resto, nemmeno a Miramar. A Miramar l'accesso è chiuso eventualmente per la presenza di personaggi della famiglia imperiale; a Grignano non si sbarca, perchè l'accesso dalla parte di mare è riservato agli slavi: dunque ai piroscafi, per quanto autorizzati, non resta altra meta che il punto di partenza, cioè Trieste. Con quanta soddisfazione dei passeggeri che credevano d'andare a Grignano si può imaginare. E del resto, quello che tocca a loro, tocca a chiunque voglia sbarcare a Grignano senza licenza della Società slava. Un villico di Contovello, per esempio, che costruiva una casetta su quella spiaggia, vi aveva fatto arrivare un barcone carico di pesante materiale da fabbrica: e se non volle assoggettarsi al danno di rimandarlo a Trieste, dovette far costruire alla meglio un pontile in legno, che non offre peraltro alcuna garanzia.

Ora, tutto ciò andrebbe bene, se la questione del diritto di proprietà del moletto fosse tanto liscia quanto gli slavi vogliono e quanto il Governo marittimo si adatta ad ammettere. In realtà, nel 1891, quando il Governo marittimo permise a Costantino Feder, allora proprietario dello Stabilimento di bagni a Grignano, di costruire un moletto d'approdo, vi pose la condizione che, «nel caso gli interessi pubblici lo richiedessero, la spiaggia di mare ceduta dovesse essere restituita all'amministrazione dello Stato senza diritto a compensi». Bisogna inoltre notare che la zona di terreno posta lungo la spiaggia tra Grignano e Santa Croce è intavolata a nome del Comune, e che anzi per voto della Giunta municipale il Magistrato civico ha avviato pratiche per l'investitura a nome del Comune di una ulteriore striscia di terreno dal moletto di Grignano a Santa Croce per poter soddisfare ai crescenti bisogni della città in fatto di bagni, per riservarsi la costruzione della strada lungo il mare e per altri scopi pubblici.

Memore della clausola contenuta nella prima concessione di spiaggia a Grignano, il Magistrato civico si rivolse dunque al Governo marittimo, richiamandone l'attenzione sul fatto che parte dell'area a mare veniva indebitamente occupata con costruzioni di cabine balneari ed anche di tettoie per dormitori dalla Società Grignano, rappresentata da certo Giuseppe Ulciakar, che tra parentesi è il segretario del «Narodni Dom». Ed anzi, si aggiungeva, con l'evidente intento di creare un monopolio di tale spiaggia, la Società tentava con ogni mezzo d'impedire l'approdo al moletto e al tratto di costa situato innanzi al suo stabilimento. E il Magistrato protestava per il grave danno ai proprietari di fondi in quella plaga e ai villici di Prosecco e di Contovello che si vedevano preclusa la via di mare.

Ma alla protesta del Comune, benchè essa chiedesse anche un sopraluogo, facendone vedere l'urgenza, il Governo marittimo non dava risposta: e Grignano in mani slave continua a rimanere un porto chiuso dove non tutti possono approdare.

Nella quarta pagina: **Teatri e Concerti: «Manon» di Massenet al Rossetti.**

Nella sesta pagina: **Al Circo. - Tribunali.**

Nella ottava pagina: **Marina e Navigazione. - Cronache di Parenzo e di Gorizia. - Elezioni comunali a Villesse.** - L'appendice nuova: **«IL DEPUTATO BARISEL».**

Consiglio comunale

Ecco l'ordine del giorno della VII seduta pubblica indetta per domani sera alle 7.30: 1) Lettura del P. V. della VI seduta pubblica. 2) Proposta della Giunta municipale in merito al nuovo programma dell'Istituto comunale per abitazioni minime. 3) Proposta della Commissione alla riforma degli uffici di demandare ad una Commissione speciale lo studio del computo delle pensioni. 4) Proposta della Giunta municipale per la approvazione degli Statuti organici: a) del Comitato amministrativo degli Ospedali; b) del Comitato amministrativo della Pubblica nettezza; c) del Comitato amministrativo del Servizio comunale degli acquedotti; d) del Comitato amministrativo del Servizio comunale tramviario.

Nuovi edifici nel centro cittadino

Mentre gli scavi intorno all'arco di Riccardo, con sorpresa degli stessi archeologi che li iniziarono, ci restituiscono viva nelle sue case e nelle sue mura la fisonomia nobilissima di Trieste romana, ecco già quella Trieste che conoscemmo ieri non è più la stessa: e precisamente il centro cittadino, il nucleo, il cuore della città, ha nel rapidissimo mutamento edilizio subito la maggiore trasformazione. Così nella vicenda dei tempi, sotto l'occhio delle generazioni che si susseguirono, la città venne prendendo i varî aspetti dei varî periodi di sua storia sopra lo stesso suolo che la porta da più che duemila anni: ed oggi, sotto gli occhi nostri, vien prendendo l'aspetto del suo avvenire.

La mole suntuosa del Palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà - che per profusione di lusso e di magnificenza non ha l'uguale tra i palazzi cittadini - dà senza dubbio al rinnovamento dell'ultimo anno l'accentuazione più superba e più imperiosa. Ma il palazzo, benchè ormai svelato nel suo effetto generale, non è ancora compiuto del tutto: e d'opera così grandiosa e di tanta importanza cittadina sarà l'ora di parlare diffusamente dopo il suo compimento. Intanto però alcuni edifici minori sono sorti qua e là sulle vie più centrali, che per essere condotti con individuale volontà d'arte e per sovrastare con le linee architettoniche alla vita cittadina dov'è più vorticosa, costituiscono lineamenti nuovi del carattere più generale di Trieste.

Prima fra tutte, per la sua ubicazione, la palazzina eretta dal barone Giuseppe de Parisi sul Ponte della Fabbra. Essa domina le vie e la piazza e l'incrocio dei quartieri e delle correnti di pubblico; e le domina con una felice linea elegante e snella. Ne è autore l'architetto Giorgio Polli: e la svelta e signorile agilità della massa, l'intelligente proporzione delle linee dell'edificio con la sua pianta non vasta, colpiscono lietamente a primo sguardo. L'architetto ha avuto a sua disposizione quanti volle materiali nobili e ricchi; ma ha saputo evitare ogni ostentazione di sfarzosità: talchè gli stessi particolari veramente preziosi, le colonne di marmo del portico, i capitelli leggiadramente profilati, i bassorilievi georgici di Giovanni Mayer incastonati in una delle facciate, la finissima decorazione pittorica delle logge e del portico di Pietro Lucano, non sopraffanno la semplicità di buon gusto che nell'insieme l'architetto ha voluto, e gli stessi partiti policromi, usati con parsimonia sapiente, non frastornano la linda bianchezza che suona come l'armonia propria dell'edificio. Esso arieggia lo stile del rinascimento, adottandone le forme più gentili, ma con grande libertà di composizione e senza lasciarsi impacciare da una fedeltà troppo scolastica. In una nicchia della facciata che guarda Piazza Goldoni si volle ricollocata la madonnina che era tradizione del luogo; ma la si fece nuova, e francamente, poichè era omaggio alla tradizione, noi avremmo preferito l'antica.

In via del Ponterosso, nella nuova casa dell'on. Adolfo Mordo, l'architetto Enrico Nordio ha risolto in modo veramente magistrale il problema della casa di cinque piani in stile veneto archiacuto. Anch'egli dovette contare con la ristrettezza dell'area; e sotto certi riguardi questa circostanza gli fu propizia, come quella che a lui permise di riassumere in saliente sveltezza l'effetto di unità pittoresca che s'era proposto di raggiungere con l'abile gioco del mutamento di materiali di piano in piano, alternando i mattoni a vista alla lucentezza colorita dei marmi, variando le sagomature merlettate dei fori, creando in tutta la sua architettura uno spirito continuo ed effervescente. In questa concezione pittorica dell'architettura, e nel trattare con spontaneità viva le forme dello stile archiacuto, ben si può dire che l'architetto Nordio non abbia rivali fra noi. La vita frammentaria delle lapidi, originalissimo elemento animatore dell'architettura medioevale italiana, fu sparsa sulle facciate con geniale opportunità, creandovi movimenti imprevisti: qui uno scudo di Trieste, e lì il leone di San Marco, e più oltre la pietra letterata che ricorda esser morto in quel sito Besenghi degli Ughi, poeta e soldato di libertà, e più sotto, in pietra più bianca, gli emistichi danteschi: «Io vidi gli Ughi... illustri cittadini». Così la casa, nata da ieri, raccoglie un patrimonio di memorie. E non è la sola che faccia onore quest'anno al nobile ingegno di Enrico Nordio: un'altra ve n'ha, pure nel centro cittadino, all'angolo di via del Molin piccolo e di via della Caserma, dall'aspetto più semplice e più severo, ma dove la finissima fantasia dell'architetto si è esercitata con gusto squisito nell'invenzione graziosa delle finestre, nelle elegantissime dentellature, nel gioco delle pietre tagliate a punta di diamante che, sparse per la facciata come un tema obbligato e come un collegamento, ne caratterizzano l'originalità.

Altre case possono ancora menzionarsi: quella per esempio, molto commentata, molto discussa, di una Banca boema, la «Zivnostenska»; casa che infatti con le sue forme liscie, allungate e rettilinee di arcimodernismo viennese e con le sue reminiscenze di obliate architetture orientali tornate in pregio negli ultimi anni, dà un forte urto di esotismo alle abitudini estetiche della città. E tuttavia nella bellezza della sua epidermide di marmo giallo-roseo essa offre compenso anche all'occhio di quelli che per altre ragioni non la trovano simpatica. E molte discussioni suscita pure, per la sua alta facciata un po' eclettica, ma dove predominano le forme trecentesche, la casa eretta dall'«Associazione mutua fra gli impiegati» sul Corso: la casa che la voce popolare ha voluto chiamare «la casa della verdura», per lo smalto, d'altronde magnifico, dei fregi e degli scudi di ceramica lucente che ne stimolano il colore. Infine è certo che le linee dell'edificio nuovo eretto dove fu il Teatro Armonia non ci risarciscono dell'eleganza armoniosa del teatro abbattuto: ma è anche certo che l'esempio, datoci in questa casa dall'architetto Zammattio, di stile nuovo sobrio, lineare e concreto, riconnesso alla tradizione borghese del tardo settecento come vuole appunto l'ultima evoluzione del gusto, introduce in modo molto rispettabile un altro tipo fra i molti tipi che da questa tumultuosa epoca di ricerca architettonica ebbero le case della città.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal cap. Attilio Foresti, per onorare la memoria della sua adorata consorte, corone 100.

Per onorare la memoria della signora Antonia ved. Furian dai signori Giuseppe e Vittoria Gilibert cor. 10; dal nipote Carlo Furian cor. 5; dal sig. Rodolfo Zenker cor. 10; dalla famiglia Depaoli cor. 10; dalla famiglia Licher cor. 10.

Per onorare la memoria del consocio Emilio Brachetti, dal Club Ciclistico Triestino cor. 10.

247.o contributo settimanale «Centuria exempla trahunt» cor. 15.

367.o, 368.o, 369.o, 370.o, 371.o, 372.o e 373.o contributi settimanali dei «Semprevivi» cor. 70.

Contributo per il mese di agosto del gruppo «Ad omniaparati» del caffè Municipio cor. 48.

Raccolte fra alcuni studenti delle scuole magistrali di Gradisca cor. 3.42.

Società Ginnastica Triestina. Gli allievi della sezione media e superiore che non si sono presentati per prender parte al coro possono inscriversi domani nella segreteria sociale dalle 5 alle 7 pom.; gli allievi e le allieve già inscritti sono convocati per domani alle 5.30.

Matrimoni. La signorina Irma Apollonio col signor Gastone Slataper.

★ La signorina Maria Gasperini col signor Arminio Rossati.

★ La signorina Emma Pirani col signor Luciano Fonzari.

★ La signorina Antonietta Gobet col signor Giovanni Paver di Muggia.

Associazione del Libero Pensiero. Ieri, alle ore 8.30 pom., l'Associazione del libero pensiero tenne il suo V congresso generale ordinario, sotto la presidenza del vicepresidente Reatti, che aprendo il congresso, colse l'occasione per ricordare la ricorrenza del XX settembre, giornata fausta per tutto il mondo civile, perchè il XX settembre «segna un passo gigante verso le più alte vette della libertà del pensiero e della scienza» (applausi).

Quindi il segretario Cosetti dà lettura della relazione virtuale. Il relatore rileva come, non solo le autorità, ma anche il poco interessamento dei soci, rendano poco feconda l'attività sociale. Quindi enumera le manifestazioni di questa pur ridotta attività: il manifesto ai genitori per la non obbligatorietà delle pratiche religiose dei figli (del quale fu però proibita l'affissione dalla polizia); il ciclo di conferenze dell'inverno passato, l'aiuto e il consiglio dato a molti richiedenti per le pratiche legali necessarie alla sconfessione. E conclude la relazione con un evviva al libero pensiero (applausi).

Il cassiere Pecenco legge la relazione finanziaria, da cui risulta un netto civanzo, nella gestione del primo semestre 1913, di quasi 500 corone.

Alle eventuali il socio Crevato legge una vibrante commemorazione del venti settembre, rievocando tutti i martiri e tutti i propugnatori del libero esame.

Il socio Kalteneisen propone di inviare al sindaco Nathan un telegramma di saluto e in cui si protesta per le recenti offese dei clericali a Roma.

Si leggono le adesioni della Società del L. P. di Fiume e di un libero pensatore di Zara.

Si procede poi all'elezione delle cariche sociali. Risultano eletti: a presidente il dott. Ernesto Spadoni; a vicepresidente Rodolfo Ciargo; a direttori: Giovanni Bracig, Domenico Cavalieri, Umberto M. Cosetti, Giordano Fabris, Ermano Pecenco, Carlo Sonder, Carlo Wulz; a revisori: Giacomo Cante, Pietro Caucich, dott. Silvio Vianello; a presidente del Giudizio arbitramentale: avv. Arturo Bruna.

La proclamazione degli eletti è accolta con applausi.

Il segretario Cosetti, a nome suo e degli assenti presidente e vicepresidente, ringrazia i soci per la riconfermata fiducia e rivolge un caldo saluto ai colleghi uscenti di carica: Salvatore Reatti, Pagnacco e Ukmar.

Il congresso si chiude fra alte grida di «Viva il XX settembre!»

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Marianna Cambiagio-Viscardi, dal signor Gabriele Piccoli, di Lubiana, cor. 100, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra.

Per onorare la memoria della signora Nicoletta Bartole, dalle famiglie Visintin e Marse cor. 30, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signora Caterina Martinuzzi, dalla famiglia Adolfo Reiss cor. 10, a favore della Fraternita di misericordia.

Dal sig. Attilio cap. Foresti, per onorare la memoria della sua cara consorte, cor. 50 a favore della Casa per marinai e cor. 50 a favore della fondazione «Milena Radoslovich» del fondo pensioni del Lloyd.

Per onorare la memoria della cugina Anna Foresti, dai signori Francesco e Filomena Vidusso cor. 40, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova e dei sette orfani del povero operaio Enrico Gherghig, da Vittorio Frausin, in occasione d'un battesimo, cor. 4.

A favore della povera famiglia Napoletano, da R. M., veneziano, cor. 2; dagli impiegati dei Magazzini Generali (in morte del collega Carlo Debarbora), cor. 5.50.

Per le onoranze a Giuseppe Verdi. Il Comitato triestino per le onoranze a Giuseppe Verdi fa caldo appello ai detentori delle schede di adesione perchè vogliano compiacersi di rimetterle con la massima sollecitudine all'amministrazione del nostro giornale e in pari tempo invita la cittadinanza a voler concorrere con slancio alla sua iniziativa, contribuendo generosamente all'aumento dei mezzi necessari a rendere più solenne la festa che la nostra Trieste, al pari delle altre città italiane e di tutto il mondo civile, prepara per commemorare degnamente il centenario della nascita del grande Maestro.

★ Per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi ci pervennero: corone una da ciascuno dei signori: E. Fragiacomo, C. Fragiacomo, Guido Tamburlini, Arnoldo Tosti, Ado Fabreto, S. Lazzarini, Maria Benussi, Olga Hoffmann, Emma Slagna, Giuseppe Zian, P. de Privitellio, Ang. Crivicich, A. Facoman, P. Sterpin, Marina Flargnatti, Pasquale Marchio, Lina Floriani, Maria Melinz e Anna Gentilomo.

Camera del lavoro. Lega fra addetti alle sartorie. Questo sodalizio è convocato per stamane alle 10.30 nella Camera del lavoro (via Nuova 35, p. II). All'ordine del giorno stanno: Relazione del Comitato per la istituenda sezione di vendita generi minuti per sarti. Nomina di 4 membri per l'Ufficio di collocamento. Discussione in merito alla disdetta del lavoro. Eventuali.

Società cooperativa di consumo degli impiegati e privati. Iersera, alle 8.30, nella sala minore della Borsa si tenne il congresso generale annuale della Cooperativa degli impiegati e privati. Presiedeva l'on. Zanuttig, che rivolse un saluto ai rappresentanti delle società consorelle, Lega degli impiegati e Cooperativa degli impiegati dello Stato, e commemorò i soci defunti. Quindi il direttore-segretario sig. Loewy lesse la relazione sull'attività della Cooperativa nell'esercizio 1912-13, la quale constata un consolante sviluppo dell'azienda, che potè aumentare la sua attività, creare cinque rivendite, oltre al Provveditorio centrale, ed aumentare notevolmente il numero dei suoi soci. La relazione illustre alcune cifre del bilancio, facendo rilevare il considerevole incremento delle vendite di merci, che permise di realizzare un notevole risparmio. Il fondo di riserva aumentò anche quest'anno, raggiungendo il 62% del capitale azionario; il fondo di previdenza per sussidi a soci bisognosi salì da 10 a 12.000 corone; la direzione è in grado tuttavia di proporre, fatte le statutarie erogazioni ai vari fondi e svalutati i mobili, la distribuzione d'un dividendo del 2% sulle merci acquistate, oltre al 4% sulle azioni.

Aperta la discussione e nessuno prendendo la parola, il presidente invita l'assemblea a volersi manifestare anche sul bilancio, già distribuito ai soci. Prima di passare lala votazione, il presidente fa dar lettura del rapporto dei revisori. Il rapporto constata il perfetto funzionamento dell'amministrazione, dichiara di aver fatte frequenti improvvise revisioni e di avere sempre trovato libri, documenti e giacenze in perfetto ordine, ed esorta i soci a dare con sicura coscienza il voto assolutorio al bilancio.

Dopo di ciò l'assemblea approva bilancio, relazione e proposte della Direzione circa il riparto dell'utile.

Alle eventuali, il socio R. Cerniutz raccomanda alla Direzione di prendere posizione nella questione delle case per impiegati, esponendo anch'essa presso l'Istituto di pensioni per impiegati l'opinione che l'Istituto debba, a tenore dello statuto, aiutare l'Istituto comunale per abitazioni minime, a compiere il suo programma anche a favore della casta degli impiegati, mettendogli a disposizione i fondi occorrenti.

Il presidente dichiara che la Direzione non mancherà di prendere in considerazione tale raccomandazione.

Si procede quindi allo spoglio delle schede. Risultano eletti ad unanimità: nella Direzione i signori: Augusto Bonifacio, Gino Brandenburg, Alberto Loewy, Silvio Pernetti, Antonio Ridi fu A., Giacomo Zanuttig; nel Comitato di revisione i signori: Arrigo Catolla, Arturo Calcagno, Carlo Ferialdi, prof. Riccardo Petz, ing. Piero Zampieri (effettivi); Giuseppe Budau ed Ermanno Sigon (supplenti).

Dopo la proclamazione dei nuovi eletti il presidente espresse la gratitudine della Direzione e dei soci al collega Elio M. Levi, che, dopo parecchi anni di proficua attività, lascia la Direzione.

Dopo di che il congresso fu chiuso.

Giubilei di servizio. Ieri si compirono venticinque anni dall'entrata in servizio nell'Amministrazione dell'Officina comunale del gas, di due apprezzati impiegati, i signori Francesco Pellegrini e Arturo Kisvarday. In quest'occasione, dal presidente del Consiglio d'amministrazione, onor. Arch, dai capi-ufficio a nome dei colleghi e dai capiofficina a nome degli operai, furono presentati ai due stimati ed amati impiegati felicitazioni e ricordi di valore, che i festeggiati accolsero con profonda, visibile commozione, per così spontanee manifestazioni di affezione e di simpatia dei loro colleghi tutti.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Col 1. di ottobre si inizieranno al Conservatorio «Tartini» le lezioni di canto sotto la guida dell'egregio prof. Andrea Zescevich che, reduce dall'Istituto musicale di Firenze, ha preso stabile dimora nella sua Trieste. Anche nelle scuole di flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba e contrabbasso le lezioni si inizieranno regolarmente col mese di ottobre. Le inscrizioni per tutte le scuole si ricevono presso la segreteria del Conservatorio, via Giosue Carducci N. 28

Per la settima giornata di corse a Montebello

Oggi settima giornata della fortunata e importante riunione trottistica a Montebello. Le corse incominceranno all'1.30 precise, con la prima divisione del premio Padova, cor. 2000, prova unica con 35 inscritti, da 2420 a 2540 metri.

Dei concorrenti nella prima divisione che riteniamo i cavalli segnati dal N. 1 al N. 18 del programma, saranno sicuri partenti almeno una dozzina. In questo caso vediamo meglio in corsa la scuderia Barbetta, «Piove» se correrà a dovere, e «Glester F.»

Nella seconda divisione, composta con i cavalli elencati dal N. 19 al N. 35, si avrà pure un bel gruppo di partecipanti e la più favorita risulta «Fernanda» la quale anche se dovesse correre nella prima divisione dovrebbe saper vincere come nella seconda, poi «Feriolo» e «Ibis Kuser».

Il premio Torino, cor. 2700, vincere due prove, Handicap base 1.30, con 29 inscritti da 1609 a 1659 metri. Questa corsa specialmente nella prima prova avrà un numeroso lotto di partenti fra i quali dovrà svolgersi una lotta accanita ed anche molto severa, qualunque sia lo stato della pista.

In ogni modo crediamo che la corsa si deciderà sul palo d'arrivo fra «Tito», la scuderia Barbetta, e «Geant Kuser». Buon «outsider» un rappresentante della scuderia Ossani.

Il premio Madrid, cor. 3000, vincere due prove, è un Handicap base 1.27, con 25 inscritti da 1609 a 1654 metri. Nonostante i 20 metri d'aggravio, vediamo bene in corsa la scuderia Giorgi, «Mistrel Wilkes» e «Bon Vivant», per i quali data la loro classe, lotteranno fra loro fino al traguardo.

I dilettanti soci del Club T. G. D. disputeranno il premio Portorose, corone 1600, più il premio d'onore e le medaglie. Gli inscritti sono 15 da 2440 a 2540 metri. Esclusi i primi due che ancora non si sono presentati in pista, gli altri sono tutti ben noti ai frequentatori dell'ippodromo. Date le prestazioni già fornite, riteniamo che la scuderia Doriguzzi, «Iluskam» e «Fenyod» lotteranno fra loro fino al traguardo, che secondo i calcoli i tre sunnominati dovrebbero passarlo testa a testa.

Dopo le seconde prove dei premi Torino e Madrid si disputerà il premio Boston, prova unica da 2120 a 2260 metri con 38 inscritti.

Come si sa, questa corsa sarà disputata in due divisioni. I partenti alla prima riteniamo saranno compresi fra quelli elencati dal N. 1 al N. 20. Perciò vediamo favoriti dalla sorte «Ivana C.», «Poindexter» e «Maud Allan».

Nella seconda divisione, dal N. 20 al N. 38, vediamo in lotta fino all'arrivo «Gladiator Medium», «Leonino» e «Pensiero».

Se si saranno rese necessarie, si disputeranno poi le terze prove dei premi Torino e Madrid, quindi, o prima di queste si correrà la corsa eventuale per il premio Cacciatore, cor. 1000, prova unica, Handicap base 1.39, con 20 inscritti da 2100 a 2175 metri.

Come al solito, i partecipanti non si conosceranno che a metà corse.

Posto in concorso. Presso la Scuola professionale in Pola è da conferirsi un posto d'inserviente definitivo (bidello) con l'emolumento fissato dalla legge d. d. 25 settembre 1908, più l'aggiunta di attività stabilita per la città di Pola. A questo posto è pure congiunto l'uso gratuito della divisa. Le istanze, scritte di proprio pugno e corredate della fede di nascita, del certificato d'incolato, del certificato di buona condotta, degli attestati scolastici, del certificato militare, della fede di stato civile e dei documenti comprovanti l'occupazione attuale e l'emolumento percepito, sono da consegnarsi, possibilmente in persona, alla direzione della scuola, Vicolo al Mare 1, II p., sino a tutto il 10 ottobre a. c.

Posta per la nave da guerra «Imperatore Francesco Giuseppe I». L'ufficio postale di Trieste spedirà lettere, cartoline e gazzette alla nave da guerra «Imperatore Francesco Giuseppe I» dal 24 corr. fino a tutto 3 ottobre a. c., ogni domenica, mercoledì e venerdì a Chingwantao, poi a Hongkong nei giorni 5, 8 e 10 ottobre p. v. Oltre a ciò l'ufficio postale di Trieste spedirà il 2 ottobre la posta-lettere con stampati (escluse gazzette) e campioni a Hongkong.

Gite per mare. Oggi, oltre a quelle ieri annunciate, si faranno le seguenti gite per mare:

per Muggia, coi piroscafi municipali muggesani; partenza da Trieste alle 8, 10.05, ant., 12 mer., 2.30, 3, 3.50, 4.30, 7.45 e 8.15 pom.; partenza da Muggia alle 7.05, 9, 10.45 ant., 1.30, 3.15, 3.45, 6.15, 7, 7.30 pom.

per Miramar e Grignano, col piroscafo «Miramar»; partenze da Trieste alle 9.30 ant., 2.40, 3.55, 5.40 pom.; partenze da Grignano alle 12 mer., 3.15, 5.10, 6.30 pom.

La vaccinazione. Da sabato 13 corr. fino a ieri, sabato 20 corr., furono vaccinate alla Società «Igea» 206 persone.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 13 al 20 corr. furono denunciati 14 casi di febbre tifoidea, 5 di vaiolo (di cui 4 a Sant'Anna), 5 di scarlattina, 4 di pertosse, 2 di varicella, 1 di morbillo e 1 di difterite e crup. Morirono: 3 di pertosse, 1 di vaiolo e 1 di morbillo.

★ Il Fisicato civico ci comunica: Da 5 giorni non si è verificato più alcun caso di vaiolo. Dal 12 al 14 del mese erano stati comunicati al Fisicato 6 casi, di cui 4 recenti e 2 che rimontano a 3 settimane fa e purtroppo rimasti nascosti perchè molto lievi e ciò per ignoranza dei famigliari. Da questi casi nascosti si infettarono recentemente due persone. I famigliari non avevano chiamato alcun medico e si riuscì, per informazioni raccolte dall'autorità sanitaria, di eruire gli ammalati. I due casi occultati potevano al 13 agosto già considerarsi guariti. I convalescenti furono per prudenza accolti all'Ospedale della Maddalena per essere sottoposti a bagno e per poter procedere a una radicale smorbatura del quartiere infetto. Da parecchie settimane il vaiolo è limitato - soltanto con qualche caso sporadico - esclusivamente ai distretti di S. M. Maddalena e Chiarbola superiore. Molto utile è stata la misura di procedere sopraluogo all'innesto non solo degli abitanti delle case colpite, ma di tutte le case adiacenti. L'egregio dott. Fleischmann, assunto a questo scopo, ha potuto in 10 giorni vaccinare ben 1200 persone nelle case dell'Istituto infortuni in via dei Lavoratori, nonchè nelle case di S. M. Maddalena superiore prossime all'Ospedale. Così, oltre che procedere alla vaccinazione di necessità, si arriva anche ad eruire casi nascosti. Sono questi sopratutto che rappresentano un pericolo. Epperò si muove nuovamente caldissimo appello alla popolazione di ricorrere tosto al medico per qualunque affezione cutanea o semplicemente sospetta, anzi per qualunque affezione febbrile (accompagnata da dolori di schiena) che può costituire i prodromi del vaiolo.

Congressi e convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» indice per oggi una gita alla volta di Reifenbergo, partendo alla 1 pom. dalla sede sociale (Hôtel «Moncenisio»).

★ Il Circolo «Rosa» terrà questa sera, dalle 4 alle 9, una riunione di danza nella sala Tersicore, via Chiozza 7.

★ Il Circolo «Coppelia» darà oggi un festino di danza dalle ore 4 alle 9 pom., nella sala Belvedere, a piè' del Castello.

★ Il Club Familiare «Vittoria» terrà oggi, dalle 5 alle 10 pom., un festino di danza nella sala della trattoria «Ai Soci», a S. Giovanni.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 20 corrente: Un orecchino d'oro; un portamonete contenente un piccolo importo di denaro; un rotolo di piani per costruzione; un portapenne; una scarpetta; un libro di lavoro a nome Lorenzo Sigon; un libretto di consegna della fabbrica gazose «Adria»; un attestato a nome Maria Seghini; un altro attestato a nome Stefania Kriznar; un ciondolo, rinvenuto nel negozio Oehler e C.o; un cavalletto per macchina fotografica; cinque fotografie.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di dicembre a biglietto celeste, e precisamente dal N. 41200 al N. 44000.

Sul fattaccio di Muggia

Come abbiamo detto ieri, l'istruttoria preparatoria contro i fratelli Giuseppe e Antonio Brainich, di Farnei, presso Muggia, che si trovano nelle carceri di Capodistria, sospettati di aver ucciso il loro padre Giovanni, d'anni 83, e poi d'averlo messo sulle rotaie onde far credere al suo suicidio, è ora chiusa e gli atti relativi sono stati inviati alla Procura di Stato di Trieste, che deciderà se si debba troncare l'istruttoria o continuarla. Nel primo caso, i due fratelli verrebbero subito scarcerati. Nel secondo l'istruttoria verrebbe riaperta, si continuerebbero le indagini e si sentirebbero nuovi testimoni proposti dalla Procura di Stato.

Sempre in relazione al misterioso fatto, abbiamo voluto intervistare l'egregio ispettore generale delle ferrovie dello Stato, cav. de Stullier, capostazione della ferrovia di S. Andrea. Con grande cortesia, il cav. de Stullier ci fornì i seguenti particolari: Il treno 958 - ci disse - arrivò da Buie alle 10. Pochi minuti dopo si telefonava dalla stazione di Muggia che un uomo doveva essere finito sotto il treno. L'impiegato d'ispezione signor Taunech si recò subito verso la locomotiva e al macchinista Haberca, domandò se avesse trovato qualche intoppo sulla linea d'Albaro a Muggia. Egli rispose di no, e allora l'impiegato lo avvertì della comunicazione avuta, e assieme a lui visitò le ruote e gli stantuffi della locomotiva, senza riscontrare la minima macchia di sangue, il minimo segno. Quando fui avvertito del tragico fatto - continuò il cav. Stullier - feci staccare la macchina e la feci condurre sopra la «fossa di riparazioni» per poter esaminarla anche di sotto: nulla, neanche la minima traccia di sangue. Telefonai poi al capolinea Tamplenizza a Muggia, domandandogli se sul punto ove era stato trovato il cadavere fosse molto sangue. Mi fu risposto che non si erano trovate che poche goccie vicino ai pezzi del cadavere. Per cui non posso escludere che l'ipotesi dell'omicidio sia vera, essendo che le lesioni riscontrate al capo del Brainich, devono risalire a prima del passaggio del treno, che avrebbe schiacciato un corpo morto. Altrimenti si dovrebbe supporre che il vecchio al sopraggiungere del treno si sia messo a sedere sul binario o si sia alzato in uno sforzo supremo per sfuggire all'orribile morte.

Se può loro interessare - concluse il cav. Stullier - in tutti i casi di investimenti di cui ho dovuto personalmente occuparmi, le traccie di sangue intorno ai corpi mutilati erano sempre larghissime.

Un altro spaccio di tabacchi svaligiato dai ladri

Non abbiamo sbagliato ierlaltro dicendo che ormai si è formata una banda di specialisti in furti negli spacci di tabacco. Siamo già al quinto in sei giorni! Ieri notte valendosi di chiavi adulterine, i ladri penetrarono nello spaccio di tabacchi sito in via S. Maurizio n. 15, che ha la porta che fronteggia l'Ospedale, di proprietà di Anna Muha, e vi rubarono tabacco scatole di sigarette, una banconota da 20 corone e nove corone in spiccioli, tutto per il complessivo valore di corone 104.80.

Quando alla mattina la Muha si recò per aprire lo spaccio trovò le serrature delle saracinesche aperte. Del furto fu avvertito il commissariato di via dei Bachi.

Il furto nella calzoleria Monico
L'arresto del terzo colpevole

Abbiamo detto ieri che nel mistero dell'audace furto commesso otto giorni fa nella calzoleria Monico, in androna del Pane N. 7, si era fatto un po' di luce perchè gli arrestati Nicolò Varin e Antonio Grubisich, in carcere, avevano confessato la loro colpa. Rileviamo ora che nel pomeriggio di ieri l'ispettore degli agenti di Polizia Cigoi, assistito dagli agenti Turus e Mohorcich, arrestò quale presunto terzo complice certo Angelo Plusnich, di 19 anni, battiruggine, abitante in via delle Mura N. 14. Interrogato lungamente dall'ufficiale di Polizia Zafutta, del Commissariato di via della Muda vecchia, a spada tratta egli negò di aver preso parte alla spedizione ladresca. Gli agenti però poterono assodare che quando i tre con la vettura e i due sacchi di stivali erano arrivati in piazza Barbacan, s'erano ingolfati con i sacchi, a piedi, nella via dei Capitelli, erano penetrati nella piazzetta Trauner e, giù per la via Trauner, erano arrivati in androna Sporcavilla N. 2, in casa della madre del Plusnich stesso, ove avevano lasciato i sacchi, nei quali c'erano, come dicono i due confessi, soltanto cento paia di stivali. Fatta dall'ispettore Cigoi e dagli agenti ieri alle 5 pom. una perquisizione in casa della Plusnich madre, non si trovò più nulla. Mentre l'Angelo veniva passato agli arresti criminali, tanto la madre che l'amante sua venivano interrogate lungamente dall'ufficiale Zafutta, e poi rilasciate.

L'arresto della cameriera che rubò i gioielli della padrona

Nel giornale del 12 corr. abbiamo riportato la notizia che la mattina antecedente, alla signora Cecilia G., abitante in via Domenico Rossetti, si era presentata una giovane bellina, grassoccia, vestita con una certa pretesa d'eleganza, chiedendo di venir assunta come domestica. Poichè la signora G. ne aveva già una, indirizzò la giovane da una sua conoscente, la signora Kroitzer, abitante in via Pasquale Revoltella N. 26, che ella sapeva esser appunto rimasta senza donna di servizio. Alla signora Kroitzer la giovane non dispiacque e la invitò a presentarsi al lavoro il giorno dopo, munita del libro di servizio; ma la giovane rispose d'aver lasciato il libro dalla signora G., dov'era stata prima e pregò la signora Kroitzer di assumerla subito al servizio, poichè altrimenti avrebbe dovuto andar incontro a spesa per alloggiar la notte, sì che la buona signora accondiscese.

Erano passate circa due ore da questo colloquio. La signora Kroitzer era occupata con una visita nella stanza da pranzo, allorchè la voce argentina della domestica si fece udire dalla cucina:

— Signora, vado in corte a sbatter i tapedi!

Senza nemmeno aspettare risposta, la giovane aperse la porta e se ne andò.

Quando la signora venuta in visita si fu congedata, la signora Kroitzer chiamò la Pina (così aveva detto di chiamarsi la nuova cameriera)... ma la Pina non rispose. La padrona di casa ripetè il grido, con eguale esito. Andò sulla finestra della cucina a veder se la ragazza fosse ancora nel cortile intenta a sbattere i tappeti, ma non vide nè Pina, nè tappeti.

Allora un sospetto le balenò nella mente. Corse nella camera da letto, dove tiene un cofanetto che serve da salvagioie, e con dolorosissima sorpresa lo trovò aperto e vuoto.

A rubare i gioielli non poteva esser stata che la Pina, la quale, fuggendo, aveva dato la più bella prova della sua colpa. Ella aveva portato via tutti i gioielli che il cofano conteneva, cioè: due orologi d'oro da signora, due catene lunghe d'oro, due braccialetti d'oro, un paio di orecchini, per un totale di circa 500 corone. Il furto venne tosto denunciato al commissariato del rione, dove la signora Kroitzer fornì i connotati della intraprendente domestica.

Di rintracciare la famosa «Pina» fu incaricato l'agente di polizia Pietro Vicez. Questi si mise all'opera con tutto impegno e ieri mattina finalmente riuscì a mettere le mani su di lei.

Prima però di riuscirvi aveva affaticato non poco; aveva seguite varie ragazze i di cui connotati corrispondevano press'a poco a quegli forniti dalla signora Kroitzer, ma quando egli credeva di andare al colpo sicuro doveva ritirarsi. Era stato informato che la «Pina» aveva una profonda cicatrice alla parte destra del collo, ed era appunto tale essenziale particolare che all'ultimo momento gli faceva troncare le sue ulteriori indagini, giacchè non lo riscontrava nelle donne da lui sospettate.

Vi riuscì però, come abbiamo detto, e certo di non sbagliarsi, ieri, poco dopo il mezzogiorno, egli si recava al terzo piano della casa al N. 17 di via dell'Olmo.

Una piccola tabella indicava che colà abitava Caterina Beok. L'agente, al quale appena entrato si era presentata una ragazzina, chiese appunto della Beok. Egli sperava di trovare presso di questa, quale subinquilina, la famosa «Pina» e non è ha dire la sua meraviglia quando sentì la ragazzina che, dopo aver introdotta la testa fra uno spiraglio della porta, disse:

— Siora Pina, ghe xe un sior che domanda de lei.

Tosto la porta si aprì e all'agente si presentò una ragazza sui 25 anni, di statura media, ben portante della persona e vestita con una certa pretesa di eleganza.

Egli riconobbe tosto nella nuova venuta la «sua» donna, ma sempre diffidente le chiese:

— La xe lei la Pina, prestaservizi?

E così dicendo rivolse su di lei uno sguardo indagatore. Alla parte destra del collo vi era appunto la famosa cicatrice; questa volta non si era sbagliato adunque, e a ciò pensando, diede un sospiro di sollievo. L'altra, vendendosi tanto osservata e dubitando di trovarsi dinanzi ad un agente, cercò di giocare una delle sue ultime carte, e:

— No, - disse - la Pina xe 'ndada via ieri de sera e no so dove che la sia.

Il funzionario, che era certo questa volta del fatto, disse.

— Andemo, andemo, cara; ormai xe inutile che la tenti de scampar; lei la xe la Pina che mi zerco da tanti giorni.

— Ma lei la se sbaglia; mi son Caterina Beok e chi che se ciama Caterina no credo che se possi ciamar Pina.

— E mi ghe digo che lei la sarà benissimo Beok, ma che in... «arte» la se ciama Pina.

— Mi ghe torno a dir de no...

— Ma se anca la putela la la ga ciamada adesso e lei la ga risposto par Pina, no xe vero cara? - disse l'agente rivolto alla ragazzetta che con gli occhi imbambolati stava ad osservare e ascoltare.

— Sì, xe vero - rispose la ragazzetta.

— Xe question de abitudine - disse a sua volta la Beok.

Di fronte però al contegno risoluto dell'agente, ella cominciò con l'ammettere di essere la «Pina» che per poche ore era stata in servizio dalla signora Kroitzer, in via Pasquale Revoltella, e, giacchè aveva principiato con le ammissioni terminò con l'ammettere di essere fuggita da quel servizio dopo aver rubati alcuni oggetti d'oro.

— Xe sta la tentazion - disse - gnente altro che la tentazion; mi no go mai fato de quele robe.

— Lo credo. - disse l'agente - E dove xe sto oro?

— No lo go più... lo go impegnà....

— Anca per tentazion?

— No, par bisogno.... ma son pronta a darghe indrio i biglieti e a pagarghe la sovenzion che go 'vudo.

E, aperto un cassetto di un armadio, ne levò una ventina di biglietti del Monte di Pietà, che consegnò all'agente. Sei di essi riflettevano l'impegno degli oggetti rubati alla signora Kroitzer, fatto nel giorno 12, gli altri portavano la data del 2, 3 e 5 settembre.

La «Pina», ossia Caterina Beok, di Giovanni, di 26 anni, da Cernko (Tolmino), convivente con un giovane croato, pulitore di parchetti, fu tratta in arresto e, dopo assunta a protocollo, al commissariato del rione, fu inviata in via Tigor.

Dubitandosi però che i numerosi biglietti riflettenti oggetti preziosi e biancheria e che portano le date 2, 3 e 5 corr. mese, sieno frutto di altri furti commessi dalla Beok nelle stesse circostanze di quello perpetrato in danno della signora Kroitzer, la polizia sta ora facendo le indagini relative.

Tentato suicidio. Ieri mattina, pochi minuti dopo le 9, nella trattoria «Alla Palestina», a S. Anna, presso il cimitero israelitico, entrò un giovanotto sulla trentina, civilmente vestito, il quale, preso posto ad un tavolo, ordinò un mezzo di birra. Fu tosto servito dalla conduttrice della trattoria signorina Albina Sanzin; poco dopo egli chiedeva dove era situata la latrina, e, alla informazione avuta, vi si ritirò. Passarono parecchi minuti, una ventina forse; e il giovanotto non era ancora uscito: la Sanzin, impressionata per questo ritardo, mandò a bussare alla porta, che era chiusa internamente. Dalla latrina si fece tosto sentire un lamento, e la Sanzin, fatta forzare la porta, trovò il giovanotto con la schiuma alla bocca. Nel piccolo ambiente si spandeva un acuto odore di acido fenico; in un angolo della latrina stava una bottiglietta... Non vi era alcun dubbio...: il disgraziato aveva attentato alla sua vita.

Dal vicino cimitero israelitico la Sanzin fece telefonare alla Guardia medica, e il dottore accorso con un tassametro constatò che il caso era gravissimo; fece adagiare il giovane nell'automobile e lo trasportò all'Ospedale, dove fu accolto in gravissimo stato e passato nella terza divisione.

Si tentò di praticargli il lavacro gastrico, ma la sonda non passava più. Indosso al disgraziato giovane nulla fu trovato che potesse testificare chi egli fosse e d'altra parte non potendo egli pronunciare una parola, fu inscritto nella cancelleria quale N. N.

Verso le 4 pom., una giovane donna si presentava all'Ospedale, chiedendo se, per caso, fosse stato colà accolto un suo cognato. I connotati da essa forniti corrispondevano a quelli del giovane accolto nella mattina, e difatti egli era il ricercato: Roberto C., di 24 anni, calzolaio indipendente, abitante con la propria madre in via S. Michele. Egli mancava da casa da martedì mattina: i familiari stessi ignorano i motivi che spinsero il disgraziato giovane al triste passo. Questa notte il suo stato era alquanto migliorato.

Un incidente a teatro. Iersera al Politeama Rossetti, durante la rappresentazione della «Manon» avvenne in uno dei corridoi un incidente. Una persona uscita dal pubblico si avvicinò a un redattore del giornale governativo e gli lordò la faccia con un involto di materia innominabile. Il fatto richiamò l'attenzione di molta gente.

«La lassi che vendo el mio oro». Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, un uomo all'apparenza bracciante, sulla quarantina, procedeva a zig-zag per la via dell'Acquedotto. Evidentemente sotto i fumi dell'alcool, non si peritava di fermarsi tratto tratto davanti ai passanti, invitandoli ad esaminare «el paco de oro» che teneva sotto un braccio. Una guardia di p. s. più volte lo invitò a tralasciare di importunare i passanti, ma l'altro le rispondeva:

— La lassi che vendo el mio oro, e dopo vado via.

— Ben, ma vedemo de che oro se trata.

E il bel tomo, aperto l'involto, mostrò al funzionario poco più di un chilogramma di pezzi di rame fuso.

— Rame xe, e no oro.

— Ben, sarà rame, alora!

— Dove la lo ga ciolto?

— Questo xe afar mio, e mi no ghe lo digo a lei.

La guardia, allora, lo accompagnò al Commissariato del rione, dove egli si qualificò per il bracciante Antonio T., di 42 anni, abitante in via Pauliana.

— Come va questa faccenda? - gli chiese l'impiegato.

— Sior - rispose il T. - xe un afar longo a spiegar.

— Bene, sentiamolo.

— Xe sta cussì: son andà in stabilimento, cussì, de passagio, e...

— E lei ha raccolto il rame, non è vero?

— No sior, mi no go ciolto gnente. Un de lori me lo ga dà, disendome: «Mi no posso portar fora gnente; porta via ti, e dopo faremo una bevuda insieme». Mi no go possudo dirghe de no e, senza inacorzerme, me son trovà fora del stabilimento.

— E chi è quello che le ha dato l'incarico?

— E chi lo conossi, sior comissario?

— Non sarebbe meglio che lei confessasse, anzichè mettere in ballo uno sconosciuto?

— Mi ghe digo la verità, sior; cative azioni no ghe ne go mai fate; son pare de fioi e no voio rovinarme. Me racomando a lei, sior comissario... de la preson go paura...

— E' mai stato in prigione?

— In sto momento no me ricordo proprio, e se disessi de sì o de no, gavaria paura de dir una bugia: la fazi lei, in cossienza, sior comissario.

Dato il minimo valore del rame sequestratogli, il P. fu rilasciato e deferito al Giudizio penale.

Il furto di una bicicletta. Il 18 aprile u. s. al macellaio Carlo Saliano, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 231, veniva a mancare una bicicletta n. 14070, del valore di oltre 200 corone, che egli aveva lasciato in un portone. Denunciato il furto, si mandò una ricercatoria a tutti i commissariati. L'agente Turus, del commissariato di via Muda vecchia, aveva già avuto sentore che la sera prima l'oste della «Bella Venezia» in via del Pane n. 3, aveva comperato una bicicletta per 60 corone. Avvertì il suo superiore, ispettore Cigoi, e assieme a lui si recò nell'osteria. Il compratore, che era Giuseppe Segnich, mostrò la bicicletta: essa portava infatti il n. 14070. Va da sè che fu sequestrata e portata in giudiziale custodia, dopo che il Saliano ebbe dichiarato esser quella a lui rubata. Il Segnich, chiamato al commissariato disse d'aver comperato la bicicletta da certi Piero e Francesco, che frequentavano il suo locale. Non sapeva dire i cognomi, ma prometteva che li avrebbe scovati in breve. Egli però non si fece più vedere.

La cosa si poteva dire già messa nel dimenticatoio, quando l'ispettore Cigoi seppe che quello che aveva venduto la bicicletta all'oste frequentava ancora la «Bella Venezia» e che si trovava colà ogni sera. L'altra sera l'ispettore assieme all'agente Turus, si recò nel locale e arrestò l'individuo in parola. Al commissariato egli si qualificò per Pietro Pecchiar, d'anni 28, fonditore, abitante in via della Fabbrica n. 3. Negò recisamente l'accusa ma le prove raccolte a suo carico sono schiaccianti.

Una denuncia. Maria Iacuzzi, d'anni 27, da Prestento presso Udine, abitante in via della Barriera vecchia n. 4, denunciava ieri al commissariato di via dei Bachi, certo Candido Portinari, da Monteforte presso Verona, il quale l'aveva lusingata con una promessa di matrimonio, inducendola a divenire sua amante per cinque mesi. Quando egli fu obbligato di recarsi a casa per le carte necessarie al matrimonio, domandò in due riprese prima 35 lire e poi 50 per il viaggio di ritorno che la donna gli mandò. Il Portinari, non si fece più vivo, quindi la denuncia.

COMUNICATI*)

Anita Starz
Prof. dott. Ottone Klenovar
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 21 Settembre 1913.

Noi rappresentanti del personale viaggiante della Società Triestina Tramway dichiariamo che nessuno fra i tramvieri appartenenti al personale viaggiante ha mai mandato nè si è mai sognato di mandare alcuna lettera al giornale «Il Corriere Adriatico». Un tanto si porta a pubblica notizia riferendosi alla lettera pubblicata in quel giornale in data 19 settembre 1913 e per la verità.

Paulini, Puppo, Perak, Katern, Zvetan, Bücler, Cragnaz, Bernettich, Pin, Kresiak e **D'Ambrosio.**

Addì 11 dicembre 1907 moriva a Nabresina certo **Antonio Penko**, di 51 anni, portinaio all'Hôtel Andrè a Nabresina, lasciando una sostanza mobile di circa cor. 12.000.

I parenti sono sconosciuti, ed a quanto consta, una sorella, **Maria** maritata **Fakin**, nata addì 9 gennaio 1852 a Famljè (Senosetsch), si trovava dal 1872 a Trieste senza poter rilevare nè la di lei dimora, nè i parenti.

I parenti del defunto vengono perciò diffidati di insinuarsi presso il Giudizio distrettuale di Comen, comprovando i loro diritti sull'asse giacente.

Comen, 15 settembre 1913.

I. R. GIUDIZIO DISTRETTUALE, Sez. I.

N. 4802.

AVVISO D'ASTA.

Il Municipio di Muggia, distretto politico di Capodistria, ha deciso la costruzione dell'acquedotto comunale della città di Muggia dalla sorgente Piai conforme al progetto elaborato dall'i. r. Ufficio migliorie pel Litorale in Trieste d. d. ottobre 1912.

La spesa di costruzione ammonta a cor. 6687.40.

I piani, il preventivo e le condizioni tecniche generali e speciali sono ispezionabili nel Municipio di Muggia durante le ore d'ufficio.

Le offerte, fatte in base ai prezzi unitari del preventivo e munite della soprascritta «Offerta per l'acquedotto di Muggia», sono da presentarsi chiuse e sigillate al Municipio di Muggia al più tardi alle ore 12 meridiane del giorno 30 m. c. assieme ad un vadio di 350 corone, sia in denaro, sia in cartelle pupillari o di Stato.

Il Municipio si riserva il diritto di dare la preferenza a quell'offerta che più le piacesse.

Dal Municipio di Muggia
li 12 settembre 1913.
Il Podestà: **BERTOTI.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un furto. I cugini Francesco e Matteo Pernich, di 25 anni l'uno, di 28 l'altro, da Pinguente, sono occupati quali muratori nella nostra città ed occupano, in comune, una stanzetta presso certa Romich, affittaletti, abitante al N. 50, pianoterra, della via Molino a vento. L'altra mattina i due giovanotti, dopo avere rinchiusa la porta della loro stanza e di averne consegnata la chiave alla Romich, si recarono al lavoro. Circa una mezz'ora dopo, la Romich entrava nella stanza per la consueta pulizia. Non è a dire la sua sorpresa quando constatò che tutto nella stanza era messo a soqquadro, i vestiti e la biancheria dei suoi subinquilini stavano sul pavimento, gettati alla rinfusa.

— Come mai tanto disordine? - si chiese la Romich, e, nel dubbio che esso fosse stato fatto dai Pernich, non toccò nulla, e attese il loro ritorno per accertarsene.

Poco dopo il mezzogiorno i due giovanotti ritornarono dal lavoro e, messi al corrente della constatazione fatta dalla Romich, caddero dalle nuvole.

Essi si erano allontanati lasciando tutto nel massimo ordine: se, adunque, vi era del disordine, questo era dovuto all'opera di qualche estraneo.

Nè si ingannavano. Fatto un po' d'ordine nella stanza, Francesco Pernich constatò che era stato derubato di un paio di calzoni, di un paio di stivali e di una quindicna d icorone in denaro, oggetti tutti che egli teneva custoditi in un baule, che era stato forzato. Matteo Pernich trovò invece che gli mancavano due camicie colorate, un cappello e un orologio di metallo con relativa catena, il tutto per un valore di una ventina di corone.

Il furto fu denunciato al Commissariato del rione, e dalle indagini subito avviate da quei funzionari fu accertato che il ladro era entrato nella stanza da una finestra che mette in un cortiletto interno della casa, e le cui imposte furono trovate fuori dai cardini. Quale sospett oautore del furto fu tratto in arresto certo Antonio Lovrencich, di 24 anni, muratore disoccupato, da S. Giuseppe (Capodistria), abitante nella casa stessa della Romich. Il Lovrencich negò, naturalmente, l'addebito fattogli, ma, perchè fortemente indiziato, fu trattenuto e passato alle carceri.

La domestica infedele. Raccontammo ieri dell'arresto della domestica Maria Benussi, di 28 anni, la quale, in casa del proprio padrone, il maestro Arturo Dezorz, abitante in via Ugo Foscolo N. 31, aveva rubato un portamonete contenente 205 corone. Riferimmo pure che, quantunque il sig. Dezorz fosse rientrato in possesso del proprio denaro, egli tuttavia aveva denunciata la poco fedele domestica. Ora il sig. Dezorz ci prega di rilevare che non denunciò la Benussi per il furto delle 205 corone, «ma perchè essendogli mancato prima del denaro e un oggetto di valore poi, aveva dei fondati sospetti sulla donna».

Borseggio in un caffè. Sotto questo titolo abbiamo giorni sono riferito della denuncia presentata dal bracciante Edoardo Zei, il quale nel caffè «Goldoni», dove si era recato la sera antecedente, era stato derubato da cinque sconosciuti di due banconote da 20 corone. Il proprietario del caffè, sig. Marinschek, ci interessa a rilevare che deve trattarsi di un altro esercizio, giacchè nel caffè «Goldoni» non fu commesso il borseggio di cui sopra.

Una grave accusa che sfuma. Il 25 luglio p. p., riferimmo dell'arresto avvenuto nella persona del pittore Rodolfo Fumis, di 39 anni, da Pola, abitante in via del Molino a vento N. 21, arresto motivato dal fatto che il Fumis avrebbe attirata nella sua stanza una ragazzetta di 13 anni, figlia di una vicina di casa, certa M. L., alla quale avrebbe usato violenza.

Il Fumis, dopo 18 giorni di carcere fu rilasciato a piede libero; ora però apprendiamo che con conchiuso del 17 corr. il giudice isruttore del Tribunale provinciale ha trovato di desistere da qualsiasi procedimento contro il Fumis stesso, essendo risultata priva di qualsiasi fondamento l'accusa mossagli.

Cronaca triste. Ieri sera verso le 7.30, una donna sulla trentina, vestita alla popolana, passava per la seconda galleria di Montuzza. Era accompagnata da un'altra donna che a sua volta era seguita da un bambino.

— No che no vegno avanti, - gridava la prima, - qua stago, de qua no me movo; che i vegni pur, che i se fazzi avanti.....

La sua compagna cercava di quietarla, ma l'altra, più eccitata che mai, continava a strepitare, a sbraitare, a menar le mani e pare anzi che menando queste, avesse colpito alla faccia il bambino. Il fatto si è che questo si mise improvvisamente a piangere e a gridare, mentre la sua persecutrice continuava nelle sue inconsulte stranezze.

Nulla servì a calmare la disgraziata, la quale in preda ad una grande eccitazione nervosa aveva fatto radunare intorno a sè una infinità di curiosi. Qualcuno consigliò di chiamare il signor Treves; tre infermieri giunsero sul luogo con un'automobile, la disgraziata vi fu fatta salire; dapprima sembrava si fosse calmata, la sua eccitazione nervosa andò però aumentando ancor più, sicchè la disgraziata, di cui si ignora il nome, fu accompagnata nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Il cavallo e il fabbro-ferraio. Il fabbro-ferraio Antonio Liedi, di 47 anni, abitante in via del Boschetto N. 28, stava ieri ferrando un cavallo, quando un calcio dell'animale lo colpì alla mano destra. Per i dolori che soffriva il Liedi si recò alla Guardia medica: il dottore gli riscontrò un ematoma con probabile infrazione del quinto metacarpo. Ebbe le cure e i consigli di cui abbisognava.

Le dita in un ingranaggio. Vincenzo Heller, di 17 anni, apprendista meccanico, abitante a Ponte S. Anna N. 950, si impigliò ieri la mano sinistra negli ingranaggi di una macchina, e riportò una ferita lacera al medio, all'anulare e al mignolo. Si recò alla Guardia medica, dove ebbe le cure opportune.

Per raccogliere uno straccio. Maria Zai, di 30 anni, abitante in via Media N. 7, ieri mattina, mentre attendeva a sbrigare le proprie faccende domestiche, si abbassò improvvisamente per raccogliere uno straccio che le era caduto di mano. Malauguratamente, però, battè il capo sullo spigolo di un tavolo, e riportò un grosso ematoma alla palpebra inferiore dell'occhio destro.

Ricorse alla Guardia medica.

La «tombola» dell'ubriaco. Antonio Podbernich, di 48 anni, abitante in via Giulia N. 88, ieri sera, in preda ad una potente sbornia, aveva le gambe che più non lo reggevano. Molti monelli lo attorniavano, deridendolo e facendo gazzarra; egli volle rincorrerne uno che più degli altri lo tormentava, ma cadde. Sollevato da alcuni passanti e visto che perdeva sangue da una ferita lacera che, cadendo, si era prodotta alla fronte, fu accompagnato alla Guardia medica, dove ebbe le «doppie» cure di cui abbisognava.

Ah, quella rapa! Ieri verso mezzogiorno fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso il ragazzo Francesco Boneschi, di 12 anni, abitante in Rozzol-Settefontane N. 486, al quale il dottore riscontrò una ferita di taglio con recisione di un tendine al polso sinistro. Il Boneschi raccontò di essersi ferito a quel modo sbucciando con un affilato coltello una rapa. Avute le cure del caso, fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Massimiliano Altolber, di 36 anni, impiegato, abitante in via del Coroneo N. 29, per una escoriazione al pollice destro; Giordano Sfrizzi, di 24 anni, calzolaio, per una ferita di taglio all'occipite.

Lesioni accidentali. Per lesioni accidentali ricorsero all'«Igea»: Antono Ricci, di 26 anni, abitante in via S. Maria Maggiore N. 2, per una ferita all'indice sinistro; Vimas Sundai, di 9 anni, abitante in via di Crosada N. 15, per una ferita al crure sinistro; Erminia Munizzo, di 35 anni, abitante in piazza Tiepolo N. 8, per distorsione del ginocchio destro; Antonio Parsek, di 41 anni, abitante in via di Ponziana N. 53, per una ferita al mento; Giovanni Zorzetti, di 36 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita al crure destro.

Cadute. Carla Lazar, di 9 anni, abitante a Scorcola-S. Pietro N. 147, stava ieri trastullandosi con i suoi fratellini, quando cadde al suolo. Avendo battuto con l'omero sinistro su una forbice che si era lasciata sfuggire di mano, riportò una ferita di punta e taglio.

★ Concetta Sencig, di 6 anni, abitante in via dell'Istituto N. 4, correndo, incespicò e cadde, riportando una ferita di taglio alla tempia sinistra.

★ Elisabetta Strukel, di 89 anni, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 16, ieri mattina, causa un capogiro sopravvenutole improvvisamente, cadde nella propria abitazione e riportò una contusione alla gamba sinistra.

★ Palma Costanza, di 5 anni, abitante in via del Belvedere N. 41, nel discendere ieri da una scala della propria abitazione, sdrucciolò e riportò una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro.

Ebbero tutti le necessarie cure alla Stazione centrale di soccorso.

Lotto. Estrazioni del 20 corr.:
Linz 20 47 70 24 15

Corrispondenza aperta. *Meteorologo da 2 soldi.* Le varie forme di nuvole possono predire il tempo, i cirri, che spesso formano l'alone intorno al sole o alla luna, non promettono niente di buono; quando si formano subitamente nel cielo annunziano tempo cattivo, specialmente se si trasformano in cirro-strati; si possono anche trasformare in cirro-cumuli o alto cumuli (cielo a pecorelle). I cumuli, invece sono nuvole di tempo buono, che si formano nelle ore meridiane e pomeridiane delle giornate calme e diminuiscono verso sera: mentre i cirri si trovano alti 8 e 10 mila metri i cumuli navigano a 1,500 metri e sono alti anche altrettanto, raggiungendo così i 3000 metri con le loro cime. I nimbi sono alti da 1000 a 1500 metri e portano pioggia; gli strati, infine, che sono i più bassi (500-800 m.) fanno il tempo coperto e grigio. Di più in qualche moderno trattato di meteorologia. — *Per sapere.* Già nell'estate del 1912 le assemblee legislative a.-u. avevano votato l'aumento progressivo del contingente annuale di leva, il quale da 140.000 uomini circa, quale fu nel 1911, salì a 180.000 nel 1912 e arriverà gradatamente a 220.000 nel 1923. Questi aumenti sono stati e saranno in gran parte devoluti a rinforzare gli effettivi di pace delle unità dell'esercito; solo in minima parte serviranno alla creazione di nuove unità: aviatori, ferrovieri ecc. — *Maria. L'inglese.* «The greatest of the world» significa: Il più grande del mondo. — *Giudizio spassionato.* E' naturale che l'intromissione delle donne nel lavoro e nelle professioni, la preferenza dimostrata da alcune per la vita professionale anzichè per quella matrimoniale facciano pensare a una diserzione del focolare domestico. Noi non siamo femministi nel senso delle «suffragettes». — *Industriale.* La prima fabbrica di fiammiferi in Italia fu aperta a Empoli nel 1831 da un francese che l'anno dopo la cedette all'italiano Santini: nel decennio seguente sorsero parecchie fabbriche in Piemonte, in Toscana e in Sicilia, e più tardi in Lombardia, nel Napoletano, nel Lazio, ecc. — *F. L.* E' stato Massimo d'Azeglio a dire che l'amore il più delle volte è conseguenza della pigrizia e dell'ozio, ed è un prodotto artificiale della letteratura. Con tutto il rispetto dovuto all'illustre scrittore e uomo di Stato dobbiamo dichiarare che non siamo affatto d'accordo: Anche i selvaggi, che non hanno letteratura, amano come e forse più sinceramente di noi. Ci sarà magari anche un amore letterario, ma quello è semplicemente un'iperestesia del sentimento. — *Statistico.* Il consumo mondiale del cacao è di poco inferiore alle 200.000 tonnellate all'anno. — *Riflessivo.* Oltre alle città capoluogo di provincia hanno statuti propri anche le città di Rovigno, Roveredo, Trento, Reichenberg, Cracovia, Iglau, Kremsier, Olmütz, Ungarisch-Hradisch, Znaim, Waidhofen, Ybbs, Wiener-Neustadt, Steyr, Friedeck, Bielitz, Cilli, Marburg, Bolzano e Pettau. — *Tronco.* I cittadini austriaci dimoranti all'estero sono soggetti all'imposta personale per i capitali che possiedono in Austria. — *Siora Paola.* Il lotto è sorto, a quel che si sa, a Genova, al tempo ch'essa era retta in forma di repubblica. Allora si usava di completare il Gran Consiglio estraendo a sorte cinque nomi da un complesso di novanta. Sui nomi dei sorteggiati si scommetteva, e chi ne azzeccava due, guadagnava un ambo, chi tre, un terno. — *Abbonato.* Una concessione industriale non può essere rilasciata a due esercenti che intendano di esercitare l'industria in società, se la loro ditta non è stata prima protocollata nel Registro di commercio. — *Pasqualino.* Certo è un errore tipografico; l'«Imperatrix» naufragò nel febbraio 1907. — *Incosciente.* Ella si rende esattamente conto della situazione. La Sua azione è indegna d'un gentiluomo: Non è possibile prestarsi a tutte le sorprese del sentimento. Non c'è che un solo consiglio: troncare subito a qualunque costo quella relazione. Non pensi di troncarla a poco a poco: sarebbe impossibile: un solo colpo violento deve distruggere tutto. — *Vico bello.* La frase inglese: «Forget me not, y remember» significa: Non dimenticarmi io mi ricordo. — *Contrasto.* Non è possibile, la legge lo vieta espressamente. — *Morosini.* Circolo accademico italiano in Vienna. — *Zurlo.* Una figlia unica che si è sposata l'anno scorso. — *D. italiano.* Neanche per idea perchè ai disertori non si rilasciano i certificati necessari per contrarre matrimonio. — *Lutto.* Sì. — *Tra cugine.* Oh lascino un po' stare le teorie! La pratica troppo spesso le smentisce accentuandone la fallacia di caso in caso. Se sia preferibile «un giovane serio e parco di parole a un'altro espansivo e piuttosto ciarliero?» Non si può rispondere sulle generali. Spesso la taciturnità non è indizio di serietà come, d'altra parte la tendenza a parlare molto non è sempre indizio di leggerezza. Per conto nostro una signorina dovrebbe sempre preferire un giovane che accanto alle prove di un amore sincero, le dia affidamento di saper provvedere con senno e bontà ai bisogni della futura famiglia. Alla «cuginetta bionda» consigliamo di non lasciarsi abbagliare dai galloni d'oro. Abbiamo indovinato? — *Contrastoni.* Quando è prescritto l'abito di rigore non si può indossare lo smoking. *Illetterato.* Quella forma è corretta. — *Clelia G.* No; è proprio un caso di... forza maggiore. — *Ignorante.* Ambedue sono ottime scuole. — *Gigliola.* Si rivolga all'Istituto delle piccole industrie. — *Chiromante.* In Austria tanto l'uomo che la donna raggiungono la maggiore età a 24 anni compiuti, in Italia a 21 anni. — *Montepin.* Scriva al ministero della guerra in Roma allegando i Suoi documenti. — *Bianca.* Si dice Spàrtaco e non Spartàco.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.2, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.1 Oggi: Alta marea 0.37 e 11.13 antimer. Bassa marea 5.07 ant. e 6.45 pom.

Teatri e Concerti

„MANON“
AL POLITEAMA ROSSETTI

Assetata d'un po' di musica, di cui era priva già da tre mesi, una vera fiumana di pubblico si riversò iersera al Politeama Rossetti per assistere alla «Manon» di Massenet, lo spettacolo inaugurale della stagione d'autunno; sì che, il teatro, stipato da cima a fondo, presentava già da per sè uno spettacolo imponente.

Manco dirlo che tutto l'interessamento dell'affollato uditorio, più che per l'ennesima riproduzione della «Manon», opera fra le più sfruttate del repertorio, convergeva sulla signorina Toinon Enenkel, la gentile artista concittadina, che il felicissimo debutto di un anno fa, nella «Traviata», alla Fenice, aveva rivelato quale una grande promessa per il teatro lirico italiano. E - lo diciamo subito - l'aspettativa non fu delusa: la signorina Enenkel, meglio agguerrita contro le insidie del palcoscenico, si ripresentò, ieri sera, al pubblico più sicura di sè e dei suoi mezzi vocali, più franca nell'emissione della voce, più accurata nel fraseggio e nella dizione. In una parola, fin dalle prime scene, essa si palesò una «Manon» di primo ordine: frivola e spensierata nel primo atto, romantica e appassionata nel secondo, seducentissima, ammaliante di grazia felina nel terzo, con un equilibrio raro e con un senso encomiabilissimo della misura essa ci fece assistere alla trasformazione dell'eroina dell'abate Prevost; sì che alla fine, alla tragica scena della morte, resa con arte veramente sentita, il pubblico fu afferrato da un senso profondo di commozione, che lo fece scattare in una vibrante acclamazione. Sinceramente ammirata durante le scene del primo atto, la signorina Enenkel fu applauditissima all'addio al «picciol desco», cantato con profondo sentimento e con palese commozione dell'animo: nella scena della seduzione e, come già detto, all'episodio culminante dell'ultimo atto.

Nè minor successo di quello della protagonista arrise al tenore Navia: un «Des Grieux» di buona voce vigorosa e calda, buon dicitore, attore un tantino freddo ma assai accurato. Nel «sogno», sospirato deliziosamente, e nella scena della chiesa, in cui però sarebbe forse richiesto più che uno sfoggio di abilità canora, maggior impeto di commozione, il giovane tenore si distinse assai, così da guadagnarsi, meritatamente, tutto il favore del pubblico che lo applaudì con vero trasporto. Del «sogno» si sarebbe voluta la replica, ma l'egregio artista seppe resistere all'assedio degli applausi e, molto opportunamente, non la concesse.

Il baritono Anceschi, uno specialista del genere, fu un «Lescaut» magnifico, così per la voce robusta, come per l'azione scenica vigile ed animata.

Corretto «Des Grieux, padre» il basso Carnevali e ottimo «Bretigny» il Ramballdelli. L'orchestra, abilmente guidata dalla sicura bacchetta del maestro Padovani, sonò attenta e fin troppo colorita. Egregiamente si disimpegnò pure, nella breve parte, il coro.

L'allestimento scenico molto accurato e il vestiario più che decoroso conferiscono a questi riuscitissimo spettacolo un carattere di vera signorilità.

Per la cronaca noteremo che, oltre agli applausi a scena aperta, che abbiamo già registrato si ebbero quattro chiamate dopo l'atto primo, tre dopo il secondo, quattro, caldissime, dopo il terzo, una dopo il quarto e tre alla fine dello spettacolo.

Questa sera seconda della «Manon».

Fenice. Oggi, festa, il Circo equestre fiorentino Manetti darà le due ultime rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8, con la gara di decisione e proclamazione del campionato nella lotta di donne.

★ Domani avremo a questo teatro la straordinaria rappresentazione della Compagnia veneziana di Vittorio Bratti, in cui il pubblico è chiamato a dare il suo verdetto sul concorso drammatico bandito dalla direzione del Teatro Minimo.

Eden. Il «duo Melany» e la vezzosa Leggiadri che ieri presero congedo dal nostro pubblico, furono festeggiati calorosamente. Oggi programma nuovo: «La Sicilia pittoresca», film a colori; «La Fatina della felicità», commedia in due atti e la farsa «Beoncelli emigra in America». Debuteranno il comico parodista Pietro Fioravanti e gli equilibristi elastici «Ambre» e «Adoni».

Domani «Germinal» di Emilio Zola, dal quale fu tratta una superba cinematografia.

Minimo. Alla replica a richiesta delle scene popolari: «Dopo la preson», di Enrica Barzilai-Gentilli, il pubblico accorse numerosissimo e il successo della prima rappresentazione fu pienamente confermato. Oltre al Bratti e alla De Renzi, si ebbero vivi applausi la Casilini, il De Renzi e l'Uggeri.

Oggi, festa, programma brillante: «El prete liberal» («Da l'ombra al sol»), di Libero Piloto.

Concerti popolari. Il maestro Luciano Caser sta organizzando tre concerti popolari ad ingresso libero, che si daranno nella sala Fenice. Sarà eseguita musica da camera per arpa, pianoforte, violino, violoncello e canto, con la cooperazione delle signorine Mercedes Felletti (arpa), Irma Fazzini (pianoforte). Bruno Venezian, allievo del maestro Caser, canto, (baritono).

Prezzi di grande convenienza

D'ora innanzi si vendono tutte le nostre merci a prezzi finora mai praticati.



I NOSTRI DEPOSITI

sono i più grandi in seterie, lanerie. cotonerie e molto ben assortiti in confezioni per signore, fanciulli, biancheria da signora, maglierie, telerie, merli, articoli di acconciatura ed anche in tappeti e stoffe da mobili.

I NOSTRI PREZZI

sono talmente bassi che ogni persona se anche non ha presentemente bisogno di fare alcun acquisto dovrebbe approfittare di questa rara occasione.

I NOSTRI DEPOSITI

come è già noto contengono esclusivamente merci di qualità garantita buona che si vendono a prezzi favolosamente bassi.

I NOSTRI PREZZI

sono già conosciuti STRAORDINARIAMENTE BASSI. Però qualcuno potrebbe pensare che tali prezzi dipendono da qualità inferiore delle merci, ciò che ci induce a dichiarare che tutte le merci sono prese dal nostro deposito regolare e che neppure un solo pezzo e stato aggiunto separatamente. Si ha quindi la massima garanzia per la buona qualità.

La nostra garanzia:

Merci che non convengono si scambiano o si restituisce il denaro ANCHE PER LA MERCE D'OCCASIONE.

Confezioni da signora

Tre partite costumi inglesi, buone qualità, (sono esposte al primo piano) e si vendono a Cor. **18.—, 25.—, 35.—.**

Tre partite bluse Marquisette, seta, batista, con ricami e incassi a Cor. **3.50, 5.50, 8.—.**

Tre partita gonne da signora, di stoffa inglese, a Corone **5.—, 8.—, 10.—.**

Vestitini lana per bambini, in bleu e rossi, da 2 a 7 anni, a Cor. **4.—.**

Telerie

Tovaglie damascate, bianche, buona qualità, al pezzo Cor. **2.25.**

Salviette, adatte mezza dozzina, a Cor. **3.50.**

Asciugamani puro lino, quadrigliati, al pezzo Cor. **1.10.**

Cotonina bianca, buona qualità, al metro centesimi **42.—.**

Chiffon primissima qualità, altezza 82 cm., al metro cent. **55.—.**

Stoffe da signora

Disegni inglesi, in tutti colori di novità, a Cor. **1.08** in più.

In diversi colori, bleu, dopp. alt., buona qual., da Cor. **1.15** in più.

Voile di lana grande scelta, cent. **80** in più.

Seterie

Una partita taffetà, qualità greve, pura seta, in colori moderni, a Cor. **1.10** al metro.

Una partita sete diverse, ultima novità, disegni recenti, al metro Cor. **2.—.**

Maglierie

Una partita calzette per bambini, buona qualità, ai paio cent. **40.**

Una partita maglie per bambini, bei disegni, buona qualità, al pezzo centesimi **70.**

Calze da signora, traforate, tutti i colori, al paio Cor. **1.—.**

Calze da uomo, nere ed altri colori, al paio centesimi **80.**

Biancheria da uomo

Camicie bianche, colorate, tutte le grandezze, buonissima qualità da Cor. **2.80** in più

Colletti da uomo, primissima qualità, la dozzina Cor. **2.80.**

Biancheria da signora

Camicie ricamate a mano, buonissima qualità Cor. **3.—.**

Camicie con ricamo e passanastro, finissima qualità, Cor. **4.—.**

Mutande guarnite, forma rotonda, con ricami, Cor. **2.20.**

Mutande anche con passanastro e ricamo, Cor. **4.25.**

Una partita busti diverse qualità, Cor. **2.—.**

Cotonerie

Fustagno Velour, qualità garantita buona, al metro cent. **45.**

Piquet bianco, fustagnato, grande scelta, al metro cent. **60.**

Percalli qualità e colori garantiti, al metro cent. **35** in più.

Fustagni Satin disegni recenti, colori garantiti, al metro cent. **60.**

Zephyr, 75 cm. alto, colori garantiti, scelta enorme, al metro centesimi **65.**

Una partita Veli seta

in tutti i colori

a cent. 12 al metro

Una partita Guanti

imitazione pelle, svedesi, bianchi, neri e diversi altri colori

a cent. 65 al paio

Tappeti e Cortinaggi

Cortine Panama, tutti i colori, al paio Cor. **9.50.**

Scendiletto di jute, da strapazzo, al pezzo centesimi **80.**

Una partita Scendiletto con frangie, qualità greoe, a Cor. **3.80.**

Corsie disegni nuovi, 70 cm. alte, al metro centes. **40.**

Modiglioni di metallo, completi a Cor. **2.75.**

VENDITA MANIFATTURE DI MODA, STOFFE DA UOMO, TELERIE, SETERIE, STOFFE DA MOBILI, TAPPETI, BIANCHERIE, COTONERIE, CONFEZIONI DA SIGNORA E DA FANCIULLI, GUANTI, CRAVATTE, PELLICCERIE, PIZZI, RICAMI, NASTRI, ARTICOLI D' ACCONCIATURA ecc. ecc.

La recentissima moda
Ultime novità in Seterie
Ultime novità in Confezioni da signora
Ultime novità in Stoffe da signora
sono arrivati

M. WEISS

TRIESTE

soltanto Corso 9

Fiume: Corso 11 — **PREZZI FISSI** — **Telefono 498**

AL CIRCO

L'altra sera, al Circo fiorentino, in una poltroncina, sotto il palcoscenico, un vecchio signore rideva fino alle lagrime alle imitazioni d'animali d'un «clown» specialista, applaudiva con calore ad ogni gesto ardito d'una cavallerizza, seguiva con occhio ardente i miracoli d'equilibrio d'una coppia di ginnasti, mostrava meraviglia ai salti e ai contorcimenti d'altri ginnasti, mostrava vero entusiasmo alla presentazione dei cavalli ammaestrati all'alta scuola. L'età poteva aver devastato il corpo e ferita l'anima di quell'uomo: lo spettacolo del circo lo ritrovava adolescente; così che si sarebbe potuto dire che egli simboleggiasse quasi, la folla che predilige quello spettacolo, che gli rimane fedele, attraverso il tempo, nonostante mutamenti sociali, progressi economici, scoperte scientifiche, raffinatezze di educazione e di gusto. Il circo fu il primo passatempo giocondo offerto al popolo nell'antichità, si perfezionò nei secoli, cercando sempre nuove attrazioni, ma rimanendo immutabilmente fedele ad una tradizione che deve essere più forte d'ogni evoluzione sociale o politica, la ragione stessa della sua esistenza.

Quel vecchio signore che più volte avevamo veduto al circo fiorentino e agli spettacoli d'altri circhi, indotto con una frase gettatagli quasi ad incoraggiare il suo entusiasmo, a dire le sue impressioni non si accorse del tranello e confessò candidamente:

— Io sono vecchio, ho veduto molti circhi, grandi e piccoli: Ciniselli, Guillaume, Renz, Sidoli, Sur e non so quanti ancora: su per giù si valgono e tutti si rassomigliano, ma mi piacciono tutti; mi piacciono più che qualche spettacolo serio: non mi affaticano, mi lasciano il cervello in riposo, e poi mi riaccostano più di qualunque altro spettacolo alla mia infanzia e alla mia adolescenza; e lo dico non per il rammarico d'un bene perduto, ma perchè a tutti piace risentire le prime sensazioni della giovinezza.

Non avevamo domandato una giustificazione; speravamo qualche cosa di più: per esempio, qualche ricordo del passato. Il vecchio non doveva averne; gli piaceva il circo per il circo e non aveva predilezioni, come coloro che amano il teatro per il teatro e vi entrano senza neppur guardare il manifesto. Era davvero il simbolo della folla che ci stava intorno, quel vecchio! Gli stessi entusiasmi, lo stesso aspetto placido del volto che non sente il bisogno di corrugarsi sotto uno sforzo cerebrale, la stessa facilità di largire l'applauso all'«artista» che lo attende come il suo migliore e più ambito salario, la stessa attenzione infantile per il «nuovo numero» che sta per venire e che la banda annuncia con lo stesso rullo di tamburo e lo stesso fragore di ottoni da tanti anni, da tanti anni ripetuto in tutti i circhi e per tutte le «attrazioni».

— Ecco - disse ad un tratto il vecchio - quello che mi piacerebbe vedere: un bel circo grande e ricco che «lavorasse» nell'Arena di Verona, ambiente veramente adatto....

Gli spieghiamo che all'Arena di Verona i circhi occupano lo stesso spazio occupato alla Fenice di Trieste o al Politeama o sotto la tenda di Oreste Zavatta.

— Ma i romani... le corse delle bighe... gli spettacoli navali....

— Quelli si davano negli stadî, negli ippodromi; il circo è la riduzione di quegli antichi ludi. Ormai, da tempo immemorabile, i circhi hanno tutti una pista uniforme, ricchi o poveri: tredici metri di diametro.

Meraviglia del vecchio.

— E' vero: anche Guillaume, al Mauroner, anche Renz al Politeama Rossetti non avevano una pista più ampia di questa. A che cosa si deve questa uniformità?

— E' una necessità professionale. Gli artisti da circo non hanno scritture fisse, sono nomadi per eccellenza, anzi a questo loro incessante vagabondaggio devono forse la celebrità che qualche volta eguaglia quella dei grandi artisti del teatro lirico. Ma appunto perchè sono nomadi hanno bisogno di ritrovare dovunque vadano a «lavorare» la stessa esattezza di spazio per i loro esercizi, la cui riuscita dipende talvolta da queste cause esterne d'ambiente. E' vero che da qualche tempo la necessità di recarsi a «lavorare» anche sui palcoscenici dei teatri di varietà ha costretto molti «numeri» ad adattarsi ad una modificazione d'ambiente. Ma per i cavalli, per gli animali ammaestrati, è indispensabile che le piste sulle quali devono lavorare non abbiano mutamenti. Perciò anche i parapetti hanno un'altezza fissa e uniforme.

— E' giusto; non l'avevo pensato.

— Perciò in qualunque teatro o sotto una tenda, che possa contenere cinquecento o cinquemila spettatori, a Parigi o sul fondo Coroneo, la pista del circo ha sempre la medesima ampiezza.

— Ecco perchè i circhi si rassomigliano anche per altre particolarità.

— Il materiale da lavoro... è un po' anche il materiale uomo. Se si potesse risalire nel passato si potrebbe scoprire che l'elemento che fornisce gli «artisti» da circo: scudieri, cavallerizzi, ammaestratori di cavalli, ginnasti al trapezio, acrobati, equilibristi, saltatori, barristi, ammaestratori di animali sapienti, suonatori di istrumenti bizzarri, «clowns», ha su per giù, meno rare eccezioni, una medesima origine, esce da una stessa classe. L'artista da circo è anche lui «figlio d'arte», ed è forse dello stesso sangue nonostante la apparente diversità di origini. Nel secolo passato un celebre «clown» inglese, Joe, richiesto del suo cognome, rivelava la sua origine italiana: era un Grimaldi, figlio di un cavallerizzo, nipote d'un cavallerizzo. Di una intera dinastia di cavallerizzi celebri, i Franconi, di Parigi, si potè stabilire che erano andati a Parigi dal Friuli, e nel Friuli erano... cavallerizzi. Nel medioevo i ginnasti, i giocolieri, i saltimbanchi appartenevano ai cosidetti «egiziani», che non avevano mai veduto l'Egitto, o ai «gitani» che avevano dimenticata la Spagna e parlavano tutte le lingue mescolandole, come fanno oggi i «clowns», dagli innumerevoli Tony inglesi di... Napoli, a Bagonghi e a Piripicchio...

Ma il vecchio non ascoltava, assorto nella prova di equilibrio dato da una bella coppia elegante.

— Sorprendente - mormora; e soggiunge: — Non capisco come dominino i loro nervi.

Gli ricordiamo, a memoria, che due artisti da circo, due inglesi, nelle loro «Memorie» spiegano che il pubblico si fa una falsa idea del pericolo che corrono gli acrobati. Gli «artisti» da circo, i ginnasti, gli acrobati, si sottopongono ad un allenamento che rende i loro esercizi metodici, regolari, quasi meccanici. Così essi sanno ciò che possono fare, e ogni loro gesto è preveduto e misurato. Così quando «sbagliano», fingono di sbagliare: ciò rende più interessante l'esercizio. Soltanto, per essere così padroni dei propri nervi, essi devono condurre vita regolata, casta, morigerata, senza vizi che possano turbare l'equilibrio dei loro nervi.

— Dunque - dice il vecchio mentre si annuncia la lotta fra le donne ed egli si affretta a ripulire il binoccolo - anche gli artisti da circo sono degni di considerazione, ed i circhi hanno una storia!

— Storia più volte secolare e necessariamente tradizioni che il tempo non cancella. Perciò forse sono immutabili. Se mutassero perderebbero la ragione d'esistere e forse scomparirebbero.

— Sarebbe peccato - osserva con profonda sincerità il vecchio - è una gran bella cosa un circo: è una scuola di destrezza, di coraggio, di sangue freddo. Dopo tutto, giacchè è da secoli che va divertendo tutte le generazioni che si susseguono senza stancarle, ma rinnovandone anzi l'interessamento e spesso l'entusiasmo, non so perchè dovrebbe sparire od evolversi. Il circo interessa, dunque è vitale e continuerà a vivere e a far furori...

Ma in quel momento i primi campioni di lotta femminile si afferrano e il vecchio si assorbe tutto nel nuovo «numero» d'attrazione. Nel circo affollato, non si sente che l'ansimar delle lottatrici e il ronzio delle lampade elettriche.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Manon», in 5 atti del m.o G. Massenet.

FENICE. Circo equestre fiorentino. Ore 3.30 e 8. Rappresentazioni con programma variato.

EDEN. Ore 3.30-11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

PATTINAGGIO MINERVA. Ore 8-12 e 3-11.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

Corte d'Assise

I primi dibattimenti prorogati

Come annunciato, la sessione d'Assise avrebbe dovuto iniziarsi il giorno 22 corr. col dibattimento contro Stefano Godina del giornale sloveno su querela degli ufficiali steurali Massimo Percovich ed Enrico Galateo, di Pola; ma questo dibattimento venne prorogato in seguito a domanda del querelato per l'assunzione di ulteriori rilievi ed esami di testi.

Anche quello fissato per martedì 23 e mercoledì 24 non verrà tenuto. In questo dibattimento si doveva trattare sulla querela del signor Enrico Mazzoli, impiegato dell'Officina del gas, contro Cian e Lanza. Di comune assenso fra le parti in causa venne ritirata la querela e invece fu stabilito di nominare un giudizio arbitramentale di tre persone per decidere sulla questione.

Il prossimo dibattimento dunque dovrebbe essere tenuto il 25, ma essendo anche questo un dibattimento per lesion d'onore mediante stampato, non è escluso che nemmeno in quel giorno abbiano ancora principio i dibattimenti d'Assise.

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Per attentata seduzione di due levatrici

Maria Sedmak, nativa da Muggia e pertinente a Trieste, sedeva ieri sul banco degli accusati sotto imputazione di attentata seduzione e correità nel crimine di procurato aborto come previsto ai paragrafi 9, 5 e 144 del Codice penale. Secondo d'accusa la Sedmak nell'aprile dell'anno corrente essendo nel quarto mese di gestazione si rivolse alle levatrici Stefania Mozetic e Caterina Agostincich, eccitandole a fornirle i mezzi per eliminare la condizione in cui si trovava.

L'accusata sostiene di essersi rivolta alle due levatrici, come del resto aveva chiesto anche a tante donne del vicinato un'opinione sul suo stato fisiologico di quell'epoca, e in complesso di aver domandato qualche medicina, qualche consiglio. Dalle sue domande scaturirono chiacchiere nel vicinato che portarono alla conseguenza che le levatrici furono chiamate dall'autorità di polizia a dare spiegazioni.

La Mozetic e la Agostincich dichiarano che realmente la prima domanda della Sedmak era stata quella in relazione al proprio stato, ma poi - devono dirlo - essa domandò loro anche i mezzi per modificare la situazione.

Il difensore riferendosi alla incensurata anteriore condotta della Sedmak, al fatto che essa è madre di tre figlioletti, sostiene dover trattarsi realmente di equivoco di parole avvenute fra lei e le levatrici e, in tutti i casi, che la sua domanda, anche se per inconcessa ipotesi fosse stata fatta, non dovrebbe rappresentare l'essenza della attentata seduzione, per cui domanda l'assoluzione.

La Corte ritiene l'accusata colpevole come in accusa e, tenuto conto delle mitiganti, la condanna a due mesi di carcere duro.

Il difensore presenta querela di nullità.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici erano i cons. Pachor, Parisini, giudice distret. dott. Lucich; P. M. il sostituto procuratore di Stato dott. Bencich; difensore il dott. Zennaro.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Per un po' di cattivo latte

Il motivo della rottura delle... relazioni diplomatiche tra la villica Giovanna Pippan, produttrice di latte, e la lattaia Maria Cossutta fu appunto un po' di cattivo latte. Cattivo latte venduto dalla Pippan alla Cossutta perchè lo rivendesse, e da questa non potuto esitare.

Ergo, la Cossutta non volle pagare la Pippan e questa, insistendo, si buscò «un fraco de bote». Così, almeno, secondo la «danneggiata».

Secondo l'altra, invece, la Pippan, zoppa, che s'era afferrata alle gonne dell'avversaria, fu respinta, traballò, cadde e... si fece male da sè.

Così ella disse ieri al giudice della IV sezione ov'era citata per rispondere della contravvenzione di azioni pericolose e di.... truffa. Già, di truffa, per non aver pagato il latte.

Il giudice però (non potuta udire la «danneggiata» perchè non comparsa) ritenne la questione del latte non pagato un affare civile e di ciò assolse l'accusata; condannandola però a 10 corone di multa per la contravvenzione prevista al par. 431 Cod pen.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Pesante.

Gravame di nullità accolto

La Suprema Corte, deliberando sul gravame di nullità prodotto dal dott. Barzai a favore di Nereo Donaggio e di Remigio Fragiacomo (condannati il 25 giugno scorso, per crimine d'infedeltà, il primo ad 8 mesi, il secondo a 6 mesi di carcere duro), ha annullato la sentenza d'allora ed ha rinviata la causa per una nuova pertrattazione e decisione allo stesso Tribunale provinciale.

Assoluzione

Nel «Piccolo» del 14 agosto a. c. sotto il titolo «Furti continuati sui piroscafi del Lloyd», parlavamo dell'arresto dei coniugi Giovanni e Francesca Tonsich, nonchè del rinvenimento in casa loro (e rispettivo sequestro) di una quantità di roba proveniente da quei furti. L'incoato processo criminale fu definito con desistenza, e i Tonsich deferiti al consesso del giudice distrettuale dott. Comel per rispondere dell'acquisto di cose sospette, furono al dibattimento del 13 corr. assolti e a loro furono restituiti gli effetti sequestrati.

★ P. M. dott. Ferlan; difensore dott. Barich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Grave collisione fra lo „Szapary“ e il „Barletta“

L'altra notte alle 2 ant., nelle acque fra Promontore e Bagliola vennero a collisione i piroscafi «Szapary» dell'«Adria» e «Barletta» della «Puglia» di Bari. Ambidue i vapori subirono gravi guasti alla prua. Il «Barletta» potè proseguire ed arrivare a Fiume, da dove, in seguito al rapporto del capitano, l'autorità marittima mandò il rimorchiatore «Elöre» alla ricerca dello «Szapary» e, incontratolo, lo rimorchiò a Fiume.

I danni materiali sono rilevanti.

I danni del piroscafo «Sud».

I periti del Lloyd's Register e del «Veritas a.-u» hanno proceduto ad un'ulteriore visita sui danni riportati dal piroscafo a.-u. «Sud», ed hanno constatato che si dovranno cambiare 30 lamiere, levarne e raddrizzarne altre 31, e altre 10 potranno essere raddrizzate al posto. In seguito a tali danni si dovrà pure cambiare 71 piane, levarne e raddrizzarne quattro e altre 24 raddrizzarne al posto. Inoltre si dovrà pure rinnovare alcune corbe, visitare le macchine e gli assi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. V. Carmelich da Venezia con 99 pass., «Pluto» cap. S. Dapas da Pola, «Bar. Gautsch» cap. T. Bechtinger da Cattaro con 289 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia, «Bosnia D.» cap. Giovanni Vuscovich da Metcovich e scali con 97 pass., «Kassa» cap. Kuretska da Valenza e Bari con 16 pass., «Diamant» cap. S. Slocovich da Metcovich.

Il veliero a.-u. «Ottavio» cap. A. Camalich da Lussinpiccolo.

Il piroscafo ellenico «Angeliki» cap. C. Niforo da Corfù.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Moravia» per Calcutta, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Tibor» per Santos, «Wurmbrand» per Venezia, «Zara D.» per Sebenico.

Il piroscafo italiano «Adriatico» per Ancona.

Il piroscafo greco «Samos» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Tebe» partì il 19 da Venezia per Barcellona, «Iadera» arrivò il 19 a Genova, «Visegrad» (nuovo dell'«Ungaro-croata») passò Gibilterra il 16 diretto a Fiume.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 19 da Gibilterra diretto ad Algeri.

CRONACA DI PARENZO

Parenzo, 20. Questa Rappresentanza comunale è convocata per lunedì 22 corr., alle ore 10 ant., ad ordinaria seduta. Fra gli argomenti portati dall'ordine del giorno si trova: la domanda del cav. Ritter Zahony per proroga di impegnativa di vendita dei beni comunali di Abrega a tutto 1914; la nomina dell'assistente di cassa; la domanda dell'assistente di cancelleria per assegno del primo quinquennio; un ricorso in oggetto edilizio; l'approvazione della convenzione da stipularsi coi fratelli Michele e Giovanni Cuzzi per l'affittanza del teatro comunale «Verdi» a scopo di rappresentazioni cinematografiche; l'offerta della Cassa rurale e del Consorzio cooperativo di Mompaderno per cessione del loro edificio ad uso di quella neoistituita scuola popolare regolare pubblica; diverse domande per svincolo d'ipoteche e per vendite di fondi comunali, ed in fine, diversi pareri su domande di licenze industriali.

★ Domani domenica 21 corr., alle 6.30 pom., nel Teatro comunale Verdi si darà l'annunciato concerto verdiano per solennizzare il centenario della nascita del grande Maestro. Il concerto, ideato e diretto dal maestro Orazio Ugolini, verrà eseguito dai corpi filarmonici locali, cioè dalla banda, orchestra e coro.

Allo scopo poi di rendere la festa popolarissima, l'accesso al teatro sarà gratuito, mentre in vendita saranno solamente i posti a sedere.

★ Il Consiglio agrario provinciale, col concorso dello Stato e della Provincia, terrà il 6 ottobre a. c. a Dignano una mostra regionale di animali bovini con premi. Tutti i possessori di animali che desiderassero concorrere ai premi dovranno notificarsi presso il Consorzio agrario distrettuale di Dignano non più tardi del 5 ottobre a. c. indicando il numero dei capi di bestiame con cui intendono di concorrere e le sottosezioni nelle quali devono figurare gli animali stessi. Premiati saranno solamente quegli animali che risulteranno realmente meritevoli per distinti contrassegni di miglioramento di produzione e di razza. Nelle premiazioni saranno preferiti i discendenti dei tori di razza forniti dal Consiglio agrario provinciale; all'uopo gli espositori dovranno intervenire muniti dei rispettivi scontrini di monta. La mostra sarà suddivisa in tre sottosezioni per la sezione unica, animali bovini. Sottosezione a) premi per i migliori torelli da 1-2 anni, premi d'incoraggiamento, complessive cor. 130. Sottosezione b) premi per vitelle da 1-1½ anni, premi d'incoraggiamento, complessivamente cor. 160; e sottosezione c) premi per vacche gestanti o vacche accompagnate da redo da anni 2½ in poi, complessivamente cor. 210. Il Consorzio agrario distrettuale di Dignano mette poi a disposizione il complessivo importo di cor. 100 da distribuirsi fra le tre categorie come sopra.

★ Da oggi si può dire iniziato qui il periodo della vendemmia. Numerosi si vedono, durante tutta la giornata e specialmente di sera, arrivare in città i carri di ogni specie carichi delle prime uve che sono le bianche. In complesso quest'anno, stando almeno ai pochi lagni che si sentono, il prodotto è discretamente abbondante ed anche di qualità veramente ottima.

★ Ieri nel pomeriggio, il bimbo Natale Marellici di Natale, di 10 anni, in compagnia di altri suoi amici, si trovava a giuocare nella soffitta. Quando ad un tratto, per voler guardare in strada da un abbaino, perduto l'equilibrio, venne giù a capofitto. Alle grida dei compagni, accorsero alcune persone che trasportarono il povero bimbo a casa, dove poco dopo si portò anche il medico dott. de Manzolini che gli prestò le cure del caso. Per fortuna il bimbo, caduto da un'altezza di oltre 10 metri, non ebbe a soffrire frattura alcuna, per cui, salvo complicazioni interne, fra qualche giorno potrà dire di essersela cavata con ben poco.

Elezioni comunali a Villesse

Villesse, 19. Sabato 27 corr. seguiranno nell'Ufficio comunale le elezioni per la nuova rappresentanza comunale. Il terzo corpo elettorale voterà dalle 9 alle 12 ant., il secondo dalle 2 alle 3 pom., ed il primo dalle 3 alle 4 pom.

Seduta del Consiglio a Chiopris-Viscone

Chiopris-Viscone, 19. Essendo andata deserta la seduta consigliare del 17 corr., ne venne indetta altra in seconda convocazione con lo stesso ordine del giorno per mercoledì 24 corr., ad ore 2 pomeridiane.

CRONACA DI GORIZIA

Gorizia, 19. Ieri tale Maria Golob, moglie di Valentino, di 65 anni, da Terzo Monte, comune di Savogna, provincia di Udine, transitava col proprio marito per la via Caserma per recarsi al Monte Santo. La Golob è un po' dura d'orecchio e non udì il segnale del vetturale S. G. che veniva dietro a lei guidando una carrozza al passo. Fu così che mentre la donna passava dal marciapiede nel mezzo della strada, rimase travolta dalla vettura e riportò la frattura della tibia destra, una leggera ferita all'occhio destro ed una ferita alla testa. Fu accompagnata all'ospedale.

★ Nei campi in via Donizzetti fu trovata la divisa di un artigliere, e cioè sciabola, giacca, calzoni e berretto. Appartiene evidentemente ad un disertore.

★ Maria Uria, portinaia, di 57 anni, dalla provincia di Udine, comparve oggi dinanzi al Tribunale accusata di aver, circa sei anni fa, detto nella sua abitazione parole irriverenti per la Maestà Sovrana. Il dibattimento si stiracchiò per parecchio tempo e si tennero anche dei sopraluoghi. La donna era molto validamente patrocinata dall'avv. Francesco Marani, il quale non neglesse nessun argomento e prova di fatto per dimostrare che la Uria era vittima di una calunnia.

E la Corte giudicante, riconoscendo la innocenza della povera donna, la mandò assolta.

Il P. M. dott. Zorzi però annunciò querela di nullità.

★ L'assistente di cancelleria sig. Vittorio Brumat fu nominato ufficiale di cancelleria presso la nostra Camera di commercio.

★ Il vicepresidente della Camera di commercio sig. Giuseppe Mulitsch fu nominato membro effettivo ed il consigliere camerale on. Antonio Pontoni fu nominato membro sostituto nell'assessorato doganale per il triennio 1913-1916.

★ Ad assessori commerciali furono nominati i signori Giuseppe Pavia, Giuseppe Venuti, Giovanni Ferdinando Ressberg e Massimiliano Goldschmidt per affari commerciali, ed il signor Giuseppe Benedetti per affari marittimi.

★ Alla nostra Camera di commercio riuscì di ottenere che i treni diurni per passeggeri sulla linea Cervignano-Grado circolino giornalmente anche nella stagione invernale.

HENRY PELLIER.

Il deputato Barisel

(1) *Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.*

PRIMA PARTE.

Un provinciale a Parigi.

I.

L'avvenire prima di tutto.

Non è ancora proprio notte, e tuttavia si vedono già dei fanali nel cortile della stazione. Gruppi di uomini passano cantando, preceduti da monelli, che portano delle bandiere. Alcune donne guardano curiosamente, e chiacchierano con animazione. Tutta la cittadina è sossopra. Le grida raddopiano: Viva Barisel! Viva il nostro deputato! Un uomo ancor giovane si ferma alla porta del piccolo caffè della stazione. Agilmente s'arrampica sopra una seggiola, dalla quale volge delle frasi sonore alla folla, che appplaude. Si distinguono le parole «Confidenza... sacri interessi... riconoscenza e devozione». E il deputato Barisel, superbo d'entusiasmo in quella serata d'elezioni che fu per lui una serata di trionfo, solleva il suo cappello con un gesto largo e rivolge un addio vibrante a tutti i suoi elettori.

E' davvero un bel giovanotto, dal volto simpatico, il nuovo deputato Barisel. Illuminato dai fanali, il suo viso ha una molto tempo. Un sorriso illumina ben presto il suo volto, ed egli si slancia verso bella espressione intelligente; gli occhi nerissimi guardano francamente, la bocca è sorridente, ombreggiata da fini baffi e ornata da bei denti. I capelli bruni, che egli rialza con mano nervosa in un gesto armonioso, lasciano intravvedere una fronte spaziosa.

Ma ciò che più piace in lui è la voce, una voce calda e affascinante che stabilisce, appena s'innalza, una corrente di simpatia fra la folla e l'oratore.

Quando Barisel scende dalla seggiola, è salutato da nuove grida e da erompenti evviva. Ma egli sfugge a tutte queste manifestazioni e penetra frettolosamente nella sala d'attesa della stazione, dove i suoi occhi cercano qualcuno, con inquieta sollecitudine.

Ch'ella non abbia tenuta la sua promessa?

Che lo lasci partire per un così lungo viaggio, e per tanto tempo, forse, senza il conforto d'un addio? Il giovanotto ha le ciglia aggrottate, ed i suoi occhi, poco prima pieni d'entusiasmo, si sono improvvisamente rattristati. Ma non per la piccola sala d'aspetto di prima classe, gridando: «Nizette».

Una deliziosa apparizione è incorniciata dalla porta. Sotto un cappellino, che una bella manina trattiene con una civetteria discreta, si distinguono due grandi, meravigliosi occhi azzurri, tutti lagrimosi, e che formano uno strano contrasto con una bocca dalle labbra rosse e dai denti candidi, che si sforza a sorridere.

E Nizette, con una graziosa movenza che lascia indovinare l'armonia e la morbidezza della sua figura, ha steso la mano al deputato Barisel. Ora l'attira adagio verso la piccola sala d'aspetto, dove potranno parlare senza testimoni.

Del resto la folla, come trovasse ben naturale quel colloquio amoroso, s'è allontanata discretamente. Gli uomini ammiccano bonariamente e le donne sorridono. Tutti sanno già che Nizette è la «promessa» di Adriano Barisel. Oh! non da molto. Non è più d'un mese ch'egli è venuto al paese.

Ma vi fu fra i due giovani quel che si dice un amore fulmineo.

E poichè formano insieme una coppia deliziosa, e Nizette è l'idolo del paese, e Adriano Barisel ha l'aria d'un bravo ragazzo, le comari applaudono già al bel matrimonio.

Intanto Nizette, tenendo sempre Adriano per mano, lo guarda coi suoi grandi occhi, dove ora appaiono due lagrime:

— Com'è venuto presto, questo crudele momento della separazione, - mormora ella - e come mi sentirò sola e triste senza di voi!

Allora egli, per non cedere alla commozione che s'impadronisce di lui, cerca di scherzare:

— Intanto, - dice allegramente - eravamo d'accordo di darci d'ora in poi del tu:

— Tu non sei triste, tu! Tu vai verso gli onori e gli applausi. Ma se tu sapessi che paura ho io di questa Parigi così lontana, di cui si dice tanto male. Purchè non ti porti sfortuna!

— Ah, è una città come tutte, Parigi; un po' più grande, ecco tutto.

— Vi sono delle impressioni più forti di ogni ragionamento. Ho come il presentimento che facciamo male a separarci.

Esprimendo quest'inquietudine, Nizette trema tanto, ed i suoi begli occhi tradiscono una così dolorosa inquietudine, che Adriano Barisel si sente tutto scosso.

Poco fa, in mezzo ai lumi ed alle grida, fra gli applausi dei suoi elettori, non prevedeva tanta tristezza in una separazione che non era dopo tutto, che temporeanea.

Ma ora, nella fredda solitudine di quella piccola sala d'aspetto dall'aria così misera, sente di perdere ogni coraggio.

Non c'è più per lui nè entusiasmo, nè gioia di vivere, nè ambizione.

Non vede che Nizette, la quale piange piano vicino a lui, scossa da gran sospiri e presso a venir meno. Allora egli diventa pietoso e debole. Prendendo la fanciulla per la vita, le mormora teneramente:

— Vuoi che resti, e che mandi al diavolo il mio incarico di deputato?

Allora ella, raddrizzandosi, energicamente:

— Ah, questo mai, - esclama - il tuo avvenire prima di tutto...

— Tanto più, - interrompe egli, correggendosi - che il mio avvenire è il tuo. Presto tornerò a prenderti, e sarai mia moglie.

E Nizette, fiduciosa, ricomincia a sorridere. Appoggia la graziosa testolina sulla spalla d'Adriano, e le sue labbra, con delizioso abbandono, si tendono verso il giovane, che vi coglie il più lungo e tenero bacio. Estasi troppo presto interrotta!

Un rombo come di tuono empie la piccola stazione. E' il treno, che s'arresta col rumore delle ruote che stridono sotto il freno. Delle porte s'aprono, s'odono delle grida.

Adriano Barisel è come portato verso il suo vagone. Ha appena il tempo di lanciare a Nizette un ultimo grido d'«arrivederci», ch'egli cerca di rendere più allegro che gli è possibile.

Poi il treno s'allontana, portando via, verso Parigi il nuovo deputato che, nella notte già discesa ed alla luce dei lampioni della stazione, intravede un gruppo di fedeli elettori che agitano berretti e cappelli, mentre dietro a quel gruppo si disegna, fine e graziosa, una figurina di fanciulla, coi capelli sciolti sotto un cappellino gettato indietro, e che prolunga, lei pure, l'addio al viaggiatore elevando sulla sua bella testina un piccolo fazzoletto bianco.

Allora Adriano Barisel si lascia cadere in un angolo del suo scompartimento, mormorando come in un sogno: «Cara Nizette! Cara, piccola Nizette!»

Poi, mentre la stanchezza gli fa chiudere gli occhi, e il movimento del treno culla i suoi pensieri, comincia a meditare. Le scene della sua vita, così agitata in quell'ultimo mese, si svolgono nel suo cervello colla rapidità e la precisione di un cinematografo.

Si rivede sbarcare in quella piccola città del mezzogiorno, a fianco del suo protettore, che vien lì a sollecitare i suffragi dei suoi concittadini. Egli, giovane segretario, appena uscito dalla sua provincia, esita e trema all'idea di parlare in pubblico, davanti a tanti sconosciuti. Poi gli applausi l'incoraggiano, ed egli si sente eloquente.

Ed ecco il suo protettore morire improvvisamente quindici giorni prima delle elezioni. Allora, da ogni parte lo si incoraggia a presentarsi in sua vece. Non si parla che di lui in paese. E questo su tutti i muri fanno pompa di sè avvisi di ogni colore, portanti il nome d'Adriano Barisel.

In mezzo a questi avvisi egli distingue un ritratto delizioso, dagli occhi meravigliosi e dall'affascinante sorriso.

E' quello di Nizette.

Egli la rivede così gaiaa e grazios quando, per la prima volta, l'aveva invitato a ristorarsi da sua nonna, il giorno in cui aveva pronunciato uno dei suoi discorsi più applauditi.

S'erano compresi e amati guardandosi e prendendosi per mano. Così Nizette, che ben presto sarebbe stata sua moglie, occupava il primo posto nei suoi pensieri e nella sua vita.

Addormentato, ora, Adriano Barisel intravvede l'avvenire in un sogno abbagliante. Egli conquista già quella immensa Parigi di cui gli han tanto parlato, e dove sta per avventurarsi per la prima volta, e Nizette ha gran parte nel suo trionfo, perchè, s'egli è il più eloquente ed il più applaudito, ella è la più festeggiata e la più bella.

Mentre Adriano Barisel, solo nel suo vagone, si concede un riposo ben meritato, e sorride ai suoi dolci sogni d'avvenire, nello scompartimento vicino, un trio bizzarro finisce, sopra una coperta abil-

Licenziamento di tori a Romans

Romans, 19. La commissione distrettuale di licenziamento dei tori funzionerà qui il 24 corr., a sensi dell'art. 26 dell'Ord. esec. alla legge prov. d.d. 13 maggio 1903, N. 34.

SCARTO

Se a ciò che dà terrore
Tu sai strappare il core
Fresco frutto dolcissimo
Ne avrai, caro lettore.

Spiegazione del giuoco precedente: LA. VANDA. LAVANDA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Opicina per cor. 30.000; stabile in Servola per cor. 3400.

Mutui ipotecari

Cauzione cor. 2000 a peso di stabili in Gretta-terr.; cor. 2000 al 7% a peso di stabili in Barcola; cor. 15.000 al 7% a peso di stabili in Chiadino-terr.: cor. 4000 al 6% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Superiore; cor. 32.000 al 7 1/2% a peso di stabili in Rozzol-terr.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 20 settembre

TRIESTE. Napol. 19.09 a 19.16, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.07 a 24.14, Londra 24.09 a 24.14, Francia 95.25 a 95.70, Italia 94.20 a 95.—, Banconote ital. 94.30 a 95.—, Germania 117.90 a 118.25, Banconote germ. 117.90 a 118.25, Rend. austriaca in carta 81.60 a 82.40, Rendita ungherese in oro 4% 101.55 a 101.95, Rendita austr. in cor. 82.— a 82.40, Rend. ung. in cor. 81.20 a 81.60, Credit 628.— a 630.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 700.50 a 702.50, Lombarde 131.— a 133.—, Lotti turchi 233.— a 237.—.

VIENNA Rendita aust. carta 81.65, Azioni Credit 629.—, Lloyd a. 616.—, Ferrov. dello Stato 701.50, Lombarde 132.—, Alpine 886.50, Lotti turchi 235.—, Chèques Parigi 95.46 ferma

PARIGI. Rendita francese 3% 89.27, Rend. ital. 3 3/4% 97.50, Rend. aust. oro 91.10, Rend. ungh. oro 4% 86.10, Rend. spagnola 92.85, Cambio Londra 25.55, Rend. turca unif. 88.50, Azioni Banca ottom. 651.—, Rio Tinto 20.08, Lotti turchi 202.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 139.—, Länderbank 557.—, Banca di Parigi 17.60, Meridion. ital. —.—. irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 84.30, Rend. aust. oro 89.80, Rendita ungh. oro 4% 85.10, Azioni Credit aust. 199.50, Lombarde 28.—, Ferrate dello Stato 152.—, Vienna breve 84.60, Parigi 80.82$_5$, Londra breve 20.41$_5$, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 79.85, Laurahütte 172.12, Lotti turchi 167.25, Rubli, in banconotte 216.05, Disconto Commandit 185.25. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento —.—, Rendita austr. oro 89.50, Azioni Credit 199.50, Banca nazion. 149.25 Ferrate Stato 152.25, Lombarde 28.—, Cambio su Vienna 84.60, Londra breve 20.42, Parigi 80.87$_5$. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 95 1/4, Baltimore and Ohio 96 5/8, Canadà Pacific 231 3/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108—, Missouri Pacific 29 1/8, Northern Pacific 114—, Pennsylvania 112—, Philadelphia and Reading 168 3/4, Southern Pacific 93—, Southern Railway Com. 24 1/4, Union Pacific Com. 159 3/8, Amalgamated Copper 77 7/8, Anaconda 38 1/2, U. S. Steel Corp. Com. 64 1/4. Tendenza ferma.

Caffè, AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good average p. settem. 47.75, per dicem. 48.75, per marzo 49.75, per maggio 49.75. staz.o

HAVRE 20. Santos good average per settem. 50 chilo) a 63.25, per dicem. 61.75. staz.o

NUOVA YORK 20. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem.-dicem. 9.15, per dicembre-marzo 9.52, per marzo-maggio 9.65, maggio-luglio 9.75. staz.o

Zucchero. AMBURGO 20. (Chiusa). Per settem. 9.75—, per ottobre 9.42 1/2, per novem. 9.40—, per dicem. 9.45—, per genn. 9.52 1/2, per febbr. 9.60—. fermo

PARIGI 20. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.50 staz.o, bianco per mese corr. 30 7/8, per ottobre 30 5/8, per ottobre-genn. 30 7/8, per genn.-aprile 31 1/8, Raffin. 62.— a 62.50. fermo

LONDRA 20. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 5/8. fermo

Cotoni, LIVERPOOL 20. Mercato staz.o Vendite 7000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. settembre 7.37, settem.-ottobre 7.25, ottobre-novembre 7.16, novembre-dicembre 7.08, dicem.-gennaio 7.08, gennaio-febbr. 7.08, febbraio-marzo 7.08, marzo-aprile 7.08, aprile-maggio 7.08, maggio-giugno 7.08, giugno-luglio 7.04, luglio-agosto 7.37.

Olio. PARIGI 20. Ravizzone per mese corr. 74.—, per ottobre 73.—, p. novem.-febbr. 73.50, per gennaio-aprile 72.—. staz.o

Frumento. PARIGI 20. Mese corr. 27.75, per ottobre 27.45, per novem.-febbr. 27.50, per gennaio-aprile 27.75. calmo

Farina. PARIGI 20. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.85, p. ottobre 36.65, p. novem.-febbr. 36.50, p. genn.-aprile 36.65.

Avena. PARIGI 20. Mese corr. 20.75, per ottobre 20.85, per novem.-febbr. 21.10, p. gennaio-aprile 21.30. calmo

Spirito. PARIGI 20. Per mese corr. 42.75, per ottobre 43.—, per gennaio-aprile 44.—, per maggio-agosto 45.25. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 20 settem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Tibor», 20, car.; 1, «Adriatico», 20, scar.; Molo IV, «Brunette», 24, car.; «Semiramis» 21, car.; Hangar 1 a, «Moravia», 21, scar.; 3, «Carinthia», 26, scar.; Molo Lloyd C, «Palacky»; E, «Galicia»; Molo II, vel. «Tritone»; Hangar 13 a, 13 b, «Kaiser Franz Josef», 20, car.; 14, «Baron Beck», 23, scar.; 17, «Sempre Avanti»; «Cyclops», car.; 21, «Bohemia» 23, scar.; 22, «Ravenna», 20, car.; Hangar 23, «Goritia»; vel. «Veneranda»; 24, «Deak», 20, car.; 25, «Kassa», 23, cor.; 30, «Trecarrell», 55, «Meran» 23, scar.; 69, «M. Bacquehem», 22, scar.; 71, «Marienbad» 23, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

mente tesa, di giocare una lunga e animata partita di «maniglia».

Il più elegante dei tre viaggiatori decide con tono autoritario: «Non ne posso più della maniglia. Se si sonnecchiasse un pochino? Via le carte, Babillard!» Colui che risponde al nome di Babillard, vuole anche lui fare sfoggio d'eleganza. Porta dei meravigliosi polsini di celluloide, delle ghette sulle scarpe, ed una perla enorme - e falsa - alla cravatta. Ma la sua giacca è alquanto logora, le sue scarpe tradiscono un ben lungo uso, il cordone attaccato ai suoi occhiali è rozzamente accomodato, e le sue dita serbano le traccie di un inchiostro che nessun sapone ha saputo vincere.

Mentre Babillard si prepara a metter via le carte, il terzo personaggio vi si oppone con una grossa voce rauca:

— Giù le zampe dalle carte, voglio interrogarle!

E, volgendosi verso quegli che pare il «capo» gli domanda:

— Olà, Perlot, vediamo se la disdetta continua?

Perlot alza le spalle, sorride con compatimento e consente:

— Lascia fare al gran Bince - dice egli a Babillard.

Allora il gran Bince il quale, lui, non si dà gran cura del proprio abbigliamento, giacchè porta dei calzoni a scacchi tutti logori, un cappello sfondato, e nasconde l'assenza di colletto sotto un vecchio fazzoletto di seta stinto, mescola le carte colle due larghe mani muscolose, prega Perlot di alzarle, ed esamina con paziente lentezza le carte voltandole ad una ad una. I suoi occhi grigi spariscono quasi fra il suo grosso naso segnato di vaiolo, e le dense sopracciglia aggrottate.

Egli accompagna ogni carta con una spiegazione ch'egli rende solenne quanto gli permette la sua voce rauca: «Fante di fiori.... un giovane bruno....; nove di quadri, in viaggio...; dieci di picche, di notte....; nove di fiori, piacevole sorpresa....; asso di fiori, danaro, fuoco, pagnotta.

Ed il grande Bince pronuncia queste parole, che destano nel suo animo delle visioni, con gioia crescente.

Poi esclama: «C'è del buono! Attenti alle due carte che vengono adesso; decideranno tutto».

E con gravità, quasi con emozione, volta un dieci di quadri: «Dieci di quadri, borbotta rabbiosamente, tranello e tradimento, perdio!»

Finalmente esce un nove di cuori: «Nove di cuori, successo e riuscito!».

Ed il grande Bince, raccogliendo le carte, ripete con entusiasmo: «Nove di cuori, successo.... riuscita! Per certo, c'è da fare un colpo, ed un buon colpo! E non lontano. Un giovane bruno... in viaggio.... di notte. Bisogna tener gli occhi aperti!»

«Sei un cretino», dichiara Perlot con un tono di pietoso disprezzo.

«Non tanto, compare, risponde il gran Bince. Le carte non mi hanno mai mentito. E battendo la coscia dei suoi compagni, afferma: «Vi dico che vi son dei quattrini a portata di mano. Non è il momento di dormire. Apriamo gli occhi, invece. Pronti.... e sangue freddo!

II.
Conoscenza fatta.

Benchè pronunciate con energia, le ultime parole del gran Bince non impediscono a Perlot e a Babillard di prepararsi a dormire ciascuno nel proprio angolo.

Vi è nel loro atteggiamento un tal disprezzo per «ciò che dicono le carte» che il grande Bince resta interdetto, non meno che indignato.

Alza le ampie spalle, pronuncia di tutto cuore qualche bestemmia all'indirizzo dei suoi compagni di viaggio, poi, dopo aver per qualche tempo ancora interrogate le carte, si decide anch'egli a chiudere gli occhi, facendo ben presto risuonare la scompartimento del suo russare bizzarro, spiegato del resto dalle dimensioni e dalla forma del suo naso.

E' difficile immaginare una più grande diversità fra i tre tipi. Tanto per il suo abbigliamento che per il contegno, Perlot domina di molto quelli, ch'egli non disdegna di trattare come amici, e che rappresentano, l'uno la furberia e l'astuzia l'altro la forza brutale.

Evidentemente un legame molto forte ha riunito quei tre esseri, e se Babillard e il grande Bince sono sottomessi a tal punto a Perlot, vuol dire che hanno riconosciuto in lui la stoffa e le qualità d'un capo.

Egli li ha associati alla sua fortuna, o piuttosto alla ricerca della sua fortuna, ed ha già provato loro, in diverse occasioni, d'esser uomo di risorse, d'iniziativa e di sangue freddo.

Come affermava Babillard al gran Bince nei momenti di scoraggiamento e nelle ore di bolletta: «Con Perlot, nessuna paura. Senza troppo struggerci, e sopra tutto senza rischi, un bel mattino ci si sveglierà possidenti!»

Eppure avevano proprio allora fatto fiasco in un grosso affare di contrabbando alla frontiera spagnuola, e tornavano a Parigi colla testa vuota d'illusioni e colle saccoccie al verde.

Ciò che non impediva a tutti e tre di dormire il sonno beato del giusto.

Da due ore già il sole illuminava i vetri dello scompartimento ed essi dormivano ancora.

Per primo si desta Babillard. S'arriva ad una stazione importante. Dieci minuti di fermata, servizio di buffet. E' una buona occasione per andare a prendere dei panni e un litro di vino bianco per salutare allegramente l'aurora. E Babillard si precipita.

Dieci minuti dopo, egli rimonta nello scompartimento, nell'istante in cui il treno s'era già messo in movimento. Tiene stretti fra le braccia dei panini, delle paste, un bicchiere vuoto ed una bottiglia piena. Ha dovuto correre. E' trafelato. Sopra tutto appare turbato, e come sotto il colpo d'una violenta emozione. Prima che il treno sia del tutto uscito di stazione, egli sveglia bruscamente i suoi due compagni, e ripete loro con voce sommessa, mentre essi si sfregano gli occhi e si stirano di malumore.

— Ah, amici miei, che storia! Che avventura!

— Ebbene, su via, racconta - ordina Perlot, che ora è ben desto e sta tutt'orecchi.

— Ecco, - spiega Babillard, riprendendo fiato. - Or ora sono salito nello scompartimento vicino. Il gran Bince non c'era più, ma tu, Perlot, dormivi nel tuo angolo...

— Cosa ci racconti? - interruppe Perlot impazientito.

— Aspetta, non ho finito. Tu dormivi nel tuo angolo, o, se non eri tu, era qualcuno che ti rassomigliava in tal modo, che ne sono ancora tutto trasecolato. Lo stesso tipo, la stessa testa, gli stessi mustacchi, e poi sopratutto, la stessa voce!

— Ebbene? - dichiara Perlot alzando le spalle. - Bell'affare! Ciò prova che ho il mio sosia, come tutti i grandi uomini. Edoardo VII aveva pure il suo, e Leopoldo, e Loubet; e anche Fallières. Proprio questo mi serve molto!

— Non è tutto, continua Babillard fissando gli occhiali dinanzi ai suoi occhi ancora brillanti d'emozione. - Ho interrogato l'impiegato. Sai chi è il tuo sosia? Semplicemente un giovane deputato appena eletto, e che va a Parigi per la prima volta....

— Ma se rassomiglia tanto a Perlot, - interrompe il gran Bince avvicinandosi - è un giovane bruno. S'è messo in viaggio durante la notte. Ricordatevi delle carte: asso di fiori, dieci di quadri, nove di quadri: pagnotta, tranello e successo. Non c'è da esitare. E' la fortuna che ci viene incontro. - Ed aggiunge, abbassando la voce rauca - Mi incarico io di fargli la pelle....

Con un gesto energico Perlot fa tacere il gran Bince.

— Tu ci secchi colle tue storie di carte e colle tue idee da bruto. Fargli la pelle! Sempre far la pelle a qualcuno! Non hai che questa parola in bocca. Ah, se non ci fossi io ad impedirti di far tante schiocchezze, navigheresti in buone acque. Tu non capisci niente d'affari. Va là, prendi il litro e le paste. Bevi e mangia nel tuo cantuccio, e lasciaci parlar sul serio, a Babillard e a me.

E mentre il gran Bince, offeso ma sottomesso, divora avidamente le paste, Perlot e Babillard discutono a voce bassa, animatamente.

Il rumore del treno impedisce al gran Bince di sentire ciò che dicono, ma indovina dai loro gesti che si macchina qualche cosa. Perlot, colle sopracciglia aggrottate si mordicchia i mustacchi, ed ha assunto l'aspetto delle grandi giornate. E, mentre il treno rallenta prima d'entrare in una nuova stazione, dice al gran Bince con tono autoritario:

— D'ora innanzi, e sopratutto all'arrivo a Parigi, noi non conosciamo più Babillard.

— D'accordo! - approva il gran Bince, con la convinzione d'un uomo abituato a seguire ciecamente le più strane consegne.

(Continua)

✝

ANNA FORESTI

dopo lunghe sofferenze, spirò questa mattina.

L'inconsolabile ed addolorato marito **ATTILIO capitano FORESTI**, anche a nome dei sottoscritti, partecipa il luttuoso avvenimento ai parenti, amici e conoscenti.

cognati e cognate: **Maria ved. Staudinger**, **Ugo** e **Maria Foresti**, **Dante** e **Maria Foresti**

i nipoti: **Guido, Romeo, Margherita, Anita, Lucilla**

i cugini: **Francesco** e **Filomena Vidusso.**

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 22 corr., alle ore 9 ant., direttamente al Camposanto, movendo il convoglio dalla casa N. 9 di via Stadion.

TRIESTE, 20 settembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

I sottoscritti esprimono il sentimento della loro più viva riconoscenza a tutte le gentili persone che presero una così pietosa partecipazione al loro lutto e onorarono in modo tanto efficace la cara memoria dell'indimenticabile defunta

Nicoletta Bartole.

GIUSEPPE e ROSA SAVIRSICH.

TRIESTE, 20 Settembre 1913.

Caterina Martinuzzi

nata HERZFELD

spirò dopo lunga malattia.

Il desolato marito **Lorenzo** partecipa la dolorosa perdita avuta ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica alle 4 pom., partendo il convoglio dall'Ospitale civico.

✝

CATERINA GRESSANI

dopo lunga e penosa malattia spirava oggi nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.

Il marito **Pietro** e la figlia **Giuseppina**, profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata spoglia seguirà lunedì 22 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 17 di via della Barriera vecchia.

Trieste, 20 settembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

STANZA ammobiliata, eventualmente vuota, affittasi a persona distinta. Acquedotto 52, pianoterra, destra. 9095 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a persona distinta. Aleardi 494, p. 10, Pendice Scorcola, quarta casa destra. 8974 E

STANZA e cucina affittansi in compagnia di signora o signorina onesta. Indirizzo al Piccolo. 5202 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Acquedotto 41, mezzanino, vis-à-vis caffè Secession. 4413 E

STANZE (2) elegantemente ammobiliate, con tutto comfort, affittansi. Via della Borsa 1, secondo piano. 12658 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 5348 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso famiglia tedesca. Via Vittoria Colonna 6, II piano. 5224 E

SCOLARO scuole medie, di buona famiglia, trova vitto e alloggio presso famiglia tedesca. Offerte indirizzare sub «Medio 5432» al Piccolo. 5432 E

STANZA bellissima, davanti, pressi Meridionale, vista sul porto, affittasi. Via Geppa 6, terzo. 9172 E

STANZA vuota, parchettata, comodo cucina, acqua, vista splendida (5 minuti dalla Piazza Goldoni), massima comodità, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 5483 E

STANZE (una, due) vuote, ingresso libero, gas, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5484 E

STANZA ammobiliata, tutto comfort, affittasi presso distinta famiglia non mestierante. Via Chiozza 20, I. 9161 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi, corone 24 mensili. Indirizzo Piccolo. 5477 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso persona sola. Via Nicolò Machiavelli 18, III. 5469 E

STANZA ammobiliata, vitto, per due amici, affittasi. Piccolomini 9, porta 11. 5481 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi a signorina distinta presso coniugi soli. Via Bonomo 1 porta 15. 8821 E

STANZA grande in facciata, vuota o ammobiliata, affitasi. Sette fontane 35, III. 8835 E

VITTO famigliare variato, cucina eccellente, prezzo modicissimo. Corso 45, terzo. 5190 E

VITTO trovano uno, due signori, presso buona famiglia. Via S. Michele 37, p. II. 5253 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, centro città, cercasi da impiegato stabile. Offerte «Centro 5065» Piccolo. 5065 F

CAMERA ammobiliata, chiara, ariosa, centro città, massima pulizia, unico subinquilino, cercasi per distinto signore stabile. Offerte sub «Tranquillità» al Piccolo. 4874 F

CAMERA spaziosa, bene ammobiliata, chiara, ariosa, massima pulizia, ingresso libero, pressi Belvedere, Stazione, Ghega, cerca impiegato stabile. Offerte sub «Pulizia 100» Piccolo. 5047 F

CAMERA ammobiliata, entrata libera, possibilmente con vitto, cercasi vicinanze piazza Goldoni. Offerte «Camera 8979» Piccolo. 8979 F

STANZETTA vuota, oppure vitto cercasi da signorina maestra presso distintissima famiglia, concambiando anche lezioni. Offerte «Maestra 5338» Piccolo. 5338 F

STANZE (due), cucina, cercansi primo ottobre, adiacenze Istituto. Offerte «Margherita 5325» Piccolo. 5325 F

STANZE (due), bene ammobiliate, una di queste quale stanza da letto, con o senza vitto, cercasi per tutta la stagione invernale. Offerte sub «Inverno» all'ufficio gazzette Hirschfeld, Trieste. 8985 F

STANZETTA, vitto, cercasi, paraggi Barriera-Madonnina. Offerte con prezzo «Riccardo 5485» Piccolo. 5485 F

VITTO e alloggio, cercasi per uomo e bambino (scolaro). Offerte «Serio 9089» Piccolo. 9089 F

VITTO, alloggio, possibilmente presso famiglia tedesca, cercasi prontamente per due scolari. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 5451 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. G -

APERTURA nuove lezioni combinate, contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, corone otto, dieci, venti mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 4661 G

ASSOLTO Ginnasio o Reali cercasi per istruire intero pomeriggio. Offerte «Coscienzioso attivo 9047» Piccolo. 9047 G

AUTORIZZATA scuola di misurazione-taglio-confezione, diretta Jeanne Malusa, diplomata da tre Accademie di Parigi (Felice Venezian 27). Corsi di taglio collettivi, particolari, accelerati per forestiere. Lezioni pratiche di cucito, dai principi al perfezionamento. Metodo impareggiabile, comprovato dalle periodiche esposizioni dei lavori delle numerosissime signorine che frequentano questa scuola. Informazioni, iscrizioni: giornalmente. 5329 G

ANNA Radovinich, Accademica e conservatorista diplomata, abilitata con distinzione all'insegnamento di pianoforte, dà lezioni a signorine e fanciulli, con metodo moderno. Prepara per gli esami di magistero. Via De Amicis 1, (edificio impiegati civili). 9040 G

BERLITZ-SCHOOL 420 filiali, premiato istituto linguistico del mondo, direttore generale commendatore Berlitz, direttore proprietario e responsabile in Trieste, professore Charles Mariotti. 8924 G

BERLITZ-SCHOOL, venti professori delle rispettive nazionalità, nuovi provetti professori, lezioni singole, nonchè a domicilio, esito garantito in cinquanta lezioni. Ufficio traduzioni. 8925 G

BERLITZ-SCHOOL. Francese: professori Mariotti, Maillard, Candle, inglese: Newcomen, Hayward, Allen, tedesco: Müller, Didas, Waltizer, italiano: Gnoli, Mario, Moretti, spagnuolo: Costantes, ungherese: Sapek, serbo-croato: Kovatevic, sloveno: Majdic, russo: Porstinck, svedese: Gauder, contabilità: Mariano, stenografia: Tezzo, ecc. 8926 G

BERLITZ-SCHOOL. Formazioni dei corsi per qualsiasi lingua straniera, per principianti, non principianti, perfezionamento, letteratura, corrispondenza commerciale, corone sei, dieci, dodici mensili. Esiti stupendi in tre mesi, col rapidissimo metodo Berlitz, attestati da numerosi allievi, appartamenti ai più alti ceti di Trieste, esito garantito in sei mesi. 8927 G

BERLITZ-SCOOL. Contabilità, tenitura libri, conteggio commerciale, stenografia, calligrafia, salotto di conversazione, grande sala di lettura. 8928 G

BERLITZ-SCHOOL. Dietro richiesta da parte di diverse famiglie, corsi speciali affidati a provetti professori, saranno impartiti agli allievi delle reali e ginnasio d'ambo i sessi, rimasti indietro o desiderosi di perfezionarsi nelle lingue straniere. 8929 G

BERLITZ-SCHOOL. Corsi rapidi serali per gli impiegati dello Stato e privati. Posti di corrispondenti riservati da ditte importanti agli allievi della Berlitz-School. Rilasciansi attestati, approvati dal Governo. 8930 G

BERLITZ-SCHOOL. Per evitare l'affollamento dell'anno scorso, pregasi inscriversi al più presto; prenotazioni informazioni dalle sette alle 22, via Sanità 10, primo. 8931 G

CLEMENTINA Mrach, diplomata a Parigi, riaprirà la sua scuola alla metà di ottobre. Istruzione di taglio e confezione vestiti e biancheria. Metodo proprio, perfettissimo. Iscrizioni in giorni da destinarsi. Machiavelli 26, IV. 5193 G

CORRISPONDENZA bancaria italiana, con nozioni generali del ramo, insegnerebbe impiegato di banca; modeste pretese. Offerte «Economia 5449» Piccolo. 5449 G

DOTTORE offresi lezioni, ripetizioni d'italiano e tedesco. Scrivere sub «Dottore 5354» Piccolo. 5354 G

DOTTORE italiano, scambierebbe conversazione con persona inglese. Scrivere «Competing 4917» Piccolo. 4917 G

ENGLISH lessons given by on Englishman. Via Chiozza 50, II, destra. 8122 G

FRANCAISE donne leçons, conversation conduit à la promenade. Mathieu veuve Incontrera, S. Giovanni di Guardiella 656. 5315 G

GIOVANE inglese dà lezioni d'inglese, conversazione, lettura. Prezzi miti. Offerte «5353» Piccolo. 5353 G

GIARDINO infantile autorizzato, italiano, tedesco: Istruisconsi bambini 3-6 anni. Via Chiozza 39, traslocato Gatteri 34. 9119 G

ISTRUZIONE darebbesi a scolaro prime classi ginnasio tedesco. Indirizzo Piccolo. 5291 G

LEZIONI di piano impartisce signorina, corone 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 5478 G

LEZIONI francesi singole e riunite presso maestra diplomata. Offerte «Francese 5468» Piccolo. 5468 G

LEZIONI italiano, francese, singole e riunite impartisce maestra diplomata. Offerte «Distinta 5236» Piccolo. 5236 G

LEZIONI ricamo, tanto mano che macchina, fuselli, macramè, cor. 8 mensili. Via Mercadante 1, III, destra, casa Caffè Nuova York. 5243 G

LA maestra di pianoforte Gärtner-Zwiedinek istruisce in italiano, tedesco, principi perfezionamento, condizioni modiche. Zovenzoni 3. 8980 G

LEZIONI italiane, possibilmente metodo Berlitz cercansi. Offerte con onorario sub «Tedesco 8966» al Piccolo. 8966 G

LEZIONI ricamo, serali e diurne, una volta settimana, 3 corone mensili, compreso disegno. Indirizzo Piccolo. 5424 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami novembre. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16, Petrich. 5361 G

MAESTRA diplomata, tedesco, francese, con grande pratica nell'insegnamento scolastico, impartisce lezioni. Offerte «Lehrerin 5387» Piccolo. 5387 G

MAESTRA diplomata tedesco, francese, dà lezioni singole e riunite. Indirizzo Piccolo. 4796 G

MISS O'Brien continues English lessons, via Torre bianca 41. 9123 G

MAESTRA francese per conversazione, istruzione bambini, offresi. Swacheli, Cereria 6. 8998 G

MAESTRA diplomata dà lezioni inglese, francese, tedesco, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5223 G

MISS Hancock (Univ. Diploma). English Lessons. Via Corti 4, I. 12655 G

MADEMOISELLE Petitdidier, Diplôme supérieur, Paris, reprend ses leçons. Via Piccolomini 7, dalle 6 alle 8. 5327 G

MAESTRA inglese cercasi. Gentili offerte sub «Inglese» fermo posta centrale. 5274 G

MAESTRA abilitata, dà lezioni, ripetizioni, italiano, tedesco. Offerte «Modico 9026» Piccolo. 9026 G

MAESTRA lavoro dà lezioni ricamo bianco, colori, artistico, merletti, fuselli, mercoledì e sabato, dalle 2 alle 4 pom., cor. 7 mensili; ore private 12. Via Foscolo 22, IV. 5344 G

M.LLE Sosteau riprende la sua attività. Lezioni singole, corsi italiano, francese, grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale, conversazione, traduzioni. Via Orologio 6. 4273 G

MAESTRA assistente istruirebbe bambini famiglie distinte. Offerte «Maria» al Piccolo. 3560 G

NATALIA Herzog, maestra di pianoforte, diplomata con distinzione, riprende le lezioni. Via S. Nicolò 30, IV. 8880 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 4629 G

SALA Carducci. Oggi ore 4-9, lezione divertimento danza. Giulio Modugno. 9067 G

SIGNORINA tedesca-germanica, ha frequentato istituto educativo per maestre, bella presenza, cerca posto quale istitutrice ragazzi grandicelli. Via Valdirivo 13. 5386 G

SIGNORINA tedesca offresi per lezione o conversazione tedesca, solamente a famiglie distinte. Gentili richieste «Conversazione 12654» Piccolo. 12654 G

SCUOLA Majonica via Gatteri 46, I, riapresi primo ottobre. Corsi commerciali, linguistici, preparatori agli esami di maestre lavoro e giardiniere. Inscrizioni 11.30-2.30. 4958 G

STENODATTILOGRAFIA (scrivere celerissimamente a macchina) con dieci dita, impara chiunque in due, quattro settimane. Corone 20, unica spesa. Elvira Cernè, Stadion 11. 4662 G

RIPETIZIONE per scolaro, terza popolare tedesca cercasi. Offerte con prezzo «Ripetizione» Piccolo. 9171 G

TEDESCO, grammatica, corrispondenza, metodo rapido, facile, insegna professore. Acquedotto 9, III, destra. 5221 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLI quattro dimenticati nel closet Giardino pubblico. Trattandosi cara memoria generosa mancia portandoli indirizzo Piccolo. 5482 H

CANE da caccia spinone, grigio-bruno, smarrito. Portarlo in via Poste 13, II, verso mancia. 9115 H

CANE bianco, testa nera, Foxterrier, marca n. 36, smarrito. Pregasi portarlo verso buona mancia, via Giuseppe Gatteri 5, porta 11. 9126 H

PORTAMONETE con orologio e chiave, smarrito. Pregasi trattenere denaro e portare oggetti. Indirizzo Piccolo. 5370 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

VILLA, bene ammobiliata, vista sul mare, Trieste o dintorni, cercasi per 6 mesi. Offerte sub «Villa» all'ufficio Gazzette Hirschfeld, Trieste. 8984 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, locali ad uso negozio, affittansi prontamente. Via Petronio 7, via Galileo 10. Amministrazione Finzi, via Donizetti 1. 5089 L

APPARTAMENTO 6 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Carducci 12 (terrazza esterna). 8946 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, Corone 1300. Via Galileo 5. 8938 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente. Via Raffineria 5, p. terzo. 8939 L

APPARTAMENTI tre e quattro camere, 2 camerini, cucina affittansi prontamente, Via Francesco Hermet (S. Andrea). Rivolgersi via Zonta 7, p. secondo. 8940 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 5088 L

APPARTAMENTO, vista Acquedotto, tre stanze, camerino, cucina, subaffittasi col primo novembre. Acquedotto 36, p. 7. 4108 L

APPARTAMENTI due camere, due camerini, cucina e camera, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittansi prontamente. Informazioni: Zonta 5. 3472 L

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, camerino, bagno, cucina, comfort moderno, vista mare, prezzi ridotti. Vasari 17, ore 3-5. 8722 L

APPARTAMENTO moderno, 2 camere, camerino, cucina appigionasi prontamente. Via S. Vito 9. Prezzo conveniente. 8723 L

APPARTAMENTI da una, cinque stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente. Informazioni e distinte fornisce l'amministrazione Petech, via Paduina 2, telefono 19-97. 8494 L

APPARTAMENTO splendido, con saloni, vaste camere, locali accessori, eventualmente divisibile, adatto anche per uffici o società, calefazione a gas, luce elettrica, affittasi. Via S. Lazzaro 14. 8453 L

APPARTAMENTO bellissimo 4 camere, camerino, bagno, luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi. Via Acquedotto angolo via Bachi 6. 8457 L

APPARAMENTO splendido, adattatissimo ufficio, paraggi Piazza Borsa, 3 camere, 2 camerini, ascensore, affittasi corone 2250, nonchè appartamenti affittansi prontamente da 3, 4, 10 stanze, di massima convenienza, con tutto il comfort possibile, cioè acqua, gas, luce elettrica, ascensore. Informazioni: Agenzia Zannutel, Spiridione 10, telefono 1047. 5429 L

APPARTAMENTI tre stanze, cucina, acqua, gas, affittansi via Colombo 9. 5434 L

APPARTAMENTO quattro grandi stanze, camerino, cucina grande, lungo corridoio, acqua, gas, campanelli elettrici affittasi prontamente in salubrrima amena posizione causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5377 L

APPARTAMENTI, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 9058 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 9056 L

APPARTAMENTI comfort moderno, due, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 9057 L

APPARTAMENTO splendido, sei stanze con bellissima loggia, poggiuoli in facciata, camerino, stanzino, bagno, dispensa, cucina, rivestita in maiolica, massimo comfort, nuova palazzina Drioli, affittasi prontamente. Piazza Scorcola 691-692, dirimpetto Ralli. Amministrazione Clemencich. 9054 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, stanzino bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente, nel nuovo stabile via Aleardi N. T. 722 (Piazza Scorcola). Amministrazione Clemencich. 9055 L

APPARTAMENTI, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Zamboni 2 (S. Vito). Amministrazione Clemencich. 9053 L

APPARTAMENTO comfort moderno, due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Alfieri 17, Amministrazione Clemencich. 9052 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, cucina; magazzino d'angolo con retro locale, affittasi prontamente. Via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 9051 L

APPARTAMENTO, comfort moderno, casa nuova, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Tor S. Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich. 9050 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, cameretta, cucina, bottega di due fori con retro locale, affittasi prontamente. Via Media 48. Amministrazione Clemencich. 9049 L

APPARTAMENTO camera grande, cameretta, cucina, gas, pezzo giardino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5398 L

APPARTAMENTI 3-4 stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. S. Michele 37, rivolgersi portinaio. 9031 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente cor. 840 più acqua. Piazza Barbacan 2, primo. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9076 L

APPARTAMEMNTO piccolo, primo piano, e negozio d'angolo, Barriera 16, affittansi prontamente. 9081 L

APPARTAMENTI molto eleganti, comfort moderno, due stanze, stanzino, cucina, affittansi (prezzi convenienti) via Tor San Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9074 L

APPARTAMENTI splendidi, soleggiati, tutto comfort, tre stanze, stanzino, bagno, cucina, affittansi prontamente via S. Vito 38 (tre minuti dalla linea tramviaria). Amministrazione Giulivo, Toro 14. 9075 L

APPARTAMENTO splendido, 2 grandi stanze, cameretta, giardino, sulla via Rossetti, acqua, gas, subaffittasi corone 900 annue. Indirizzo Piccolo. 5339 L

APPARTAMENTI una, tre camere, camerino, cucina, ripostiglio, acqua, gas, cantina, affittansi. Piccardi 14-16; rivolgersi portinaio. 5265 L

APPARTAMENTO una sala (72 m. q.), quattro stanze, tre stanzini, ripostiglio, cucina, soffitta, acqua, gas, affittasi. Madonna del mare 16, I. Rivolgersi portinaio. 5261 L

APPARTAMENTO signorile sei stanze, bagno, ripostiglio, cucina, acqua, gas, luce elettrica, affittasi. Chiozza 39; rivolgersi portinaio. 5262 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, doghe, acqua, gas, cantina, affittansi prontamente, vicino scuola via Istria, cor. 40 mensili. Valle Manzoni 8, secondo. 9092 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, casa nuova, affittasi prontamente, via delle Campanelle 590. Valle, Manzoni 8, secondo. 9093 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Olmo 3. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 5461 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Madonnina 27, II; rivolgersi dalla portinaia. 5412 L

APPARTAMENTO splendido, due camere, cucina, appigionasi prontamente, prezzo conveniente. Cunicoli 11, primo. Rivolgersi: via San Giovanni 7, I. 9102 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, camerino, ripostiglio, cucina, giardino, affittasi prontamente. Eremo 4, primo. 5304 L

APPARTAMENTO elegante, signorile, 3 grandi stanze con terrazze o balconi, con vista sul mare, massima nettezza e comfort affittasi per il 15 ottobre, oppure per il 1. novembre in via Commerciale 336, I p., vicinissima alla piazza Scorcola. 8973 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi. Via Guerrazzi 2 a. 8987 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze, locali accessori, giardinetto, appigionasi prontamente, Giustinelli 4, mezzanino. Rivolgersi: via S. Giovanni 7, primo. 9104 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, in campagna affittasi. Rivolgersi: Chiadino in monte 228. 5196 L

APPARTAMENTO stanza, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente, cor. 450. Eremo 4, mezzanino. 5302 L

BOTTEGHE bellissime, affittansi. Piazza Caserma, angolo Via Ghega. 8458 L

CAMERE (due), camerino, cucina, subaffittansi prontamente, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 5220 L

LOCALI vasti affittansi aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per depositi, garages, trattorie, forno ecc. eventualmente riducibili a piccole botteghe. Via Molin grande 16. 4682 L

LOCALE bellissimo, per negozio, due fori, appigionasi prontamente; prezzo conveniente. Rivolgersi: via S. Giovanni 7, primo. 9103 L

LOCALE di un foro, in facciata, affittasi prontamente nel nuovo stabile. Via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 9064 L

LOCALE di un foro, affittasi prontamente. Via M. Buonarotti 634. Amministrazione Clemencich. 9063 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 5396 L

MAGAZZINI grandi con retrolocali affittansi prontamente, prezzi ridottissimi. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 9061 L

MAGAZZINO di due fori, con retrolocale, affittasi prontamente. Via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 9062 L

MAGAZZINO di due fori, con retro locale, altro due fori, affittansi prontamente. Via Acque 7, Amministrazione Clemencich. 9059 L

MAGAZZINO vasto, in facciata affittasi prontamente. Via Paduina 9, amministrazione Clemencich. 9060 L

MAGAZZINO vasto, con scrittoi in muratura, affittasi prontamente. Via Donizetti 1. 5087 L

MAGAZZINO chiaro, due porte, tavolazzo, centro, cedesi 420. Indirizzo Piccolo. 5284 L

MAGAZZINO affittasi prontamente uso stalla, con due box. Rivolgersi via Giulia N. 1, farmacia. 5295 L

MAGAZZINO vicinanze piazza grande affittasi, cor. 700. Via Pesce 3, I. 8836 L

MAGAZZINO due fori, adatto per latteria, affittasi prontamente, cor. 400. Cristoforo Cancellieri 98. 3227 L

NEGOZIO affittasi prontamente, anche per poco tempo. Via Nuova 29, ora negozio manifatture. Rivolgersi sopra luogo. 5453 L

NEGOZIO due fori affittasi prontamente. Via Gatteri 40. 8943 L

NEGOZIO due fori affittasi prontamente. Via Bosco 54. 8944 L

STANZE due, camerino, ripostiglio, cucina, terrazza, acqua, gas, luce elettrica, ingresso indipendente, casa signorile, posizione centrica, subaffittansi prontamente, cor. 600. Informazioni Madonna del mare 5, I, Nider. 4951 L

STANZE due, camerino, cucina, affittansi prontamente, stabile signorile. Fornace 1, II. 5303 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATO fotografico 9×12, con accessori, vendesi a buon prezzo. Palestrina 1, primo. 5486 M

APPARATI fotografici (2) vendonsi prontamente. Piazza Barriera 4, I, destra. 9124 M

ARMADIO moderno, tavolo crociera, divano-letto, divano con specchio, peluche, ottomana, materassi, modiglioni, vendonsi occasione. Alfieri 6, mezzanino. 9014 M

ARMONICA nuova, 12 bassi, 25 tasti, grammofono, marca Angelo, vendonsi entro giornata, occasione. Trattoria via Rivo 3. 9004 M

ABITI (due) e cappotto per signorina snella, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. Dalle 10 alle 12. 5249 M

ARMADIO da stirare, con ribalte, tavolo con zinco, vendonsi. Pier L. Palestrina 8, III. 8975 M

BINOCCOLO prismatico Busch, altro 12 ingrandimenti, monoccolo da campagna vendonsi, rara occasione. Canova 16, porta 3. 9068 M

BANCHI, scansie, tabelle in legno, seggiolini e altri oggetti, vendonsi lunedì. Via Nuova 29, negozio manifatture. 5454 M

BOTTAME usato in buonissimo stato, circa 600 ettolitri, da diverse capacità, vendonsi, occasione, a Canfanaro. Rivolgersi presso il negozio Giov. Turcinovich. 5372 M

BARILETTI, gelatiera, vasi latta, letti, soprabito, vestito, lampada acetilene, vendonsi. Venezian 27, Malusà. 9038 M

BOTTI usate per vino bianco, perfette, capacità 50 ettolitri, ciascuna, vendonsi. Scrivere: Casella postale 83, Gorizia. 9036 M

BILANCIE buonissime famiglia, moschiera, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5308 M

BICICLETTA nuova e fonografo 12 dischi vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 9065 M

BORSA d'argento massiccia cercasi. Pagamento rateale. Sub «Argento 5382» Piccolo. 5382 M

BICICLETTA Styria, vendesi. Chiadino 800, (Via Farneto prolungata) Benella. 5279 M

BICICLETTA nuova da corsa vendesi. Chiarbola sup. 53 IV, Ponzano sup. 5272 M

BOLLITORE 4 fiamme vendesi occasione. Istituto N. 12, pianoterra, Jerchig. 5326 M

BOLLITORE 2 fiamme e 2 lampade, bottiglie per vino, vendonsi. Rossetti 79, angolo Petronio, mezzanino, destra. 5342 M

BOTTE da vino vendesi. Rivolgersi via Boschetto N. 6, Pegan. 9027 M

BICICLETTA nuova, vende forestiero causa partenza. Alloggio popolare Pondares. 9015 M

BICICLETTA da corsa, nuovissima, vendesi, corone 100. Farneto 43, porta 9. 4156 M

BICICLETTA ottimo stato, mozzo libero, vendesi, corone 80. Rossetti 28, I, destra. 5475 M

BICICLETTA da corsa, con accessori e diversi pezzi di ricambio, vendesi. Tiziano 9, II, destra. 9006 M

BOTTI vuote di vino 50-60 pezzi, da 600-700 litri, rovere e castagno, buono stato, vendonsi a prezzo mite. Rosenkranz, Gorizia, via della Croce 12. 8317 M

BOTTI trasporto, bianco, nero, 100 pezzi, vendonsi. L. Almerigogna, sotto riva, Capodistria. 4865 M

CAMERA solidissima, nuova, matrimoniale, vendesi; straordinaria occasione. Risorta 7, I. 4168 M

CAMERE matrimoniali, pranzo, stipo lussuoso, nuovissime, costarono 1200 ciascuna, vendonsi 750. Madonnina n. 34, primo, sinistra. 4169 M

CREDENZA, tavola, sei sedie, vendonsi prontamente. Acquedotto 86, p. 7. 4109 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, garantita, vendesi; occasione. Gatteri 46. 8856 M

CARRI («zaie» doppie), 8, 4 pariglie cavalli, con cocchieri, cercansi noleggio per 10, 15 giorni. Via Galvani 5, Girgevich. 9009 M

CLARINETTI, trombe, nuovi, vendonsi, prezzo occasione. Via Carradori 16, portiere. 9078 M

CREDENZA, vendesi, corone 30. Indirizzo Piccolo. 5457 M

CASOTTO per scrittoio, con vetriate, adatto per magazzino, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 26 M

CAMERA matrimoniale nuova, legno duro, garantito, tavolo crociera, vendonsi. Occasione. Manzoni 2, III, porta 16. 9080 M

CANAPE' magnifico, quadri artistici, vendonsi causa partenza, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 5414 M

CANAPE', sofà grande, tavolino lavoro, sedioni scrittoio, trumeaux con specchio, roullettes legno finestre, quadri olio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5383 M

CREDENZA bellissima, armadione cucina, bagno, vendonsi prontamente causa partenza. Salita Trenovia 332, p. II. 5369 M

CREDENZA, tavola cucina, vendonsi; occasione. Tesa 139, pianoterra, p. 1. 5230 M

CAMERA matrimoniale moderna vendesi occasione. Tintore 8, primo, destra. 9088 M

DISCHI nuovi, doppi, vendonsi corone 2 pezzo. Giuliani 12, Ravalico. 5283 M

DIZIONARIO pedagogico, illustrato, Vallardi, cedesi a buone condizioni. Via Ss. Martiri 23, terzo, sinistra. 9134 M

FRANCOBOLLI collezioni, vecchie corrispondenze e partite di qualunque entità comperansi continuamente. Offerte indirizzare Casella postale N. 173, posta centrale, Trieste. 5187 M

GATTINI Angora, razza pura, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5206 M

GASOMETRO acetilene, circa 50 fiamme vendesi prontamente. Via Carducci 24. 8958 M

ISTRUMENTI fanfara, anche usati, acquisterebbersi. Offerte prezzi «Aca» Piccolo. 5249 M

INVETRIATA divisoria scrittoio, altri utensili utilizzabili, magazzino, vendonsi, lunedì 10-12 ant. Squero nuovo 3. 5397 M

LAMPADA gas, ottimo stato, tre fiamme, vendesi corone 30. Bachi 8, quinto. 5289 M

LIBRI usati della IV liceale tedesca vendonsi. Via Molin grande N. 34, IV, sinistra. 8986 M

LAMPADA elegante, buono stato, 4 fiamme gas, acquisterebbesi. Offerte «Gas 5440» Piccolo. 5440 M

LIBRI vendonsi I, II reali italiane. Belvedere 22, II, sinistra. 5244 M

MOBILI singoli per famiglia vendonsi. Visitare 12-2, Farneto 10, I, porta mezzo. 9036 M

MACCHINA cucire vendesi corone 40, rara occasione. Via Istituto 5, portinaio. 6362 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 70. Nuova 9, porta 11. 9137 M

MACCHINA cucire, buonissima, cor. 24, stufa, carrozzella bambini, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 5216 M

MOBILI singoli, stanza letto, cercansi da privati. Offerte «Letto 8992» Piccolo. 8992 M

MACCHINA scrivere, sistema Underwood, come nuova, vendesi prontamente, 250 corone. Rara occasione. Via Scorzeria 4, p. 16. 5225 M

MOTORE a gas, 3 o 4 cavalli cercasi. Gatteri N. 46, corte. 9019 M

OGGETTI di chimica, vendonsi. Via Boschetto N. 2, pianoterra. 9141 M

PIANINO, pianoforte Mignon, massimo ordine, vendonsi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5270 M

PIANINO Caffol, noce, massimo ordine vendesi. Coroneo 5, I, 7. 5276 M

PIANOFORTE, marca Schnabl, adatto per concerto, ottimo stato, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5211 M

POLYPHON grande con 55 dischi internazionali, buonissimo stato, vendesi; rara occasione. Via Chiozza 18, II, p. 9. 5258 M

PIANINO nuovo, viennese, con garanzia, vendesi prezzo mite. Farneto 12, primo. 9154 M

STANZA mobili opachi, una persona, vendesi. Massimo d'Azeglio 2, porta 10. 5101 M

STANZA matrimoniale, finissima, stile moderno, nuova, vendesi. Manzoni 3, primo, destra. 9107 M

SCRIVANIA americana, grande, cercasi prontamente. Offerte «Scrivania 5352» Piccolo. 5352 M

STANZA matrimoniale, nuova, chiara, vendesi. Barriera 23, p. 5. 8886 M

SALOTTINO in stile cercasi. Offerte con prezzo sub «Eleganza 5280» al Piccolo. 5280 M

TAVOLO da sarte, vendesi, prezzo mite. Maurizio 11, p. 3, sinistra. 5431 M

UNIFORME nuova di volontario infanteria milizia territoriale, statura alta, snella, vendesi. Via Murat 1. 5232 M

UNIFORME completa, volontario milizia territoriale, nuova, vendesi metà prezzo. Rossini 4, portinaio. 8499 M

VESTITI signora, mantiglione, cappotti, vestiti ragazzetta, cappottoni uomo, coltrinaggi, vendonsi. Tommaso Grossi 12. 5252 M

VIOLINO vecchio da concerto vendesi cor. 65. Farneto 43, porta 9. 9157 M

VETRINA, colapiatti quasi nuovo, vendonsi. Via Istituto 23, mezzanino, porta 3. 5375 M

VESTITO caffè, nuovissimo, da signora, vendesi corone 28. Carducci 26, portinaia. 9077 M

ZITTERA vendesi corone 30. Indirizzo al Piccolo. 5438 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AGENTI per vestiti, persone brave, cercansi prontamente da importante ditta. Offerte «Postlagerkarte 205», Schöneberg- Berlino. 90062 N

AZIENDA commerciale qualsiasi genere, avviata acquisterebbesi. Offerte «Lucroso 5404» Piccolo. 5404 N

BOTTEGHINO, incasso da 16 a 20 corone al giorno, vendesi prontamente causa malattia Indirizzo al Piccolo. 5381 N

BUFFET ed altra trattoria Barcola-Riviera vendonsi, il primo al prezzo irrisorio di corone 1500 e la trattoria per cor. 7000, con vasto giardino. Rivolgersi: Sgubin, Barcola 62. 9045 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latte, cedesi. Indirizzo Piccolo. 5418 N

CALZOLERIA vendesi, buona posizione, affitto pagato fino 24 novembre. Indirizzo al Piccolo. 5416 N

CAPITALI disponibili prime intavolazioni stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 5395 N

DECRETO trattoria, per territorio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5393 N

DENARO a mutuo riceve chiunque offra garanti od altra sicurezza, verso estinzione rateale o a termine fisso. Verso prenotazione emolumento o pensione ricevono impiegati dello Stato, del Comune, d'Istituti privati e godenti pensioni, da restituirsi in rate mensili estese a periodi da uno a 46 anni, come pure pagabili a morte. Pure accordansi mutui ipotecari sopra beni immobili, tanto città che territorio, a condizioni da convenirsi e si assume qualunque altra operazione riflettente affari di mutui. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza, proprietario Enrico Giberti, via Giacinto Gallina 6, II; orario dalle 4-7 pom. 8719 N

FORTISSIMI utili sono ottenibili in brevissimo tempo, anche in uno, due mesi, da qualunque persona anche senza cognizioni commerciali e senza collaborazione, intraprendendo affari merci senza rischio credito. Capitale necessario corone 1000-3000 che rimane depositato presso eccellente azienda. Possono interessarsi anche domiciliati in provincia, e signore. Ausilio da consulente mercantile senza alcun onorario o qualsiasi spesa, ma verso compartecipazione agli utili. Informazioni ottengonsi scrivendo «Consulente mercantile» al Piccolo. 9122 N

LATTERIA con vendita verdure e generi diversi vendesi. Via Navali 8. 5023 N

MUTUI di corone 2000 in più. Qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor San Piero 12, primo; giornalmente 12-4, Klein. 4569 N

MUTUI verso prenotazione sulla paga o verso altre garanzie, procura A. De Turchany, via Machiavelli 9, presso Universale. 7932 N

MUTUI lunga scandenza, accorda Banca verso garanzia, prenotazione paga. Rappresentante Schor, Lavatoio 1. 5350 N

MUTUI, con, senza garanti, procura l'ufficio mediazioni Càslater, Zonta 3, II. 9002 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni, sollecitamente. Dellavella, via Campanile 1. 9109 N

PERSONA sola, con 25-30 mila corone, che desidera fare vitalizio, od altrimenti convivere con seria, civile famiglia, vicinanza Trieste, può trattare tosto. Indirizzo Piccolo. 5345 N

SENSALE patentato in caffè, profondo conoscitore articolo, rinunzierebbe titolo trovando posizione adatta quale socio d'opera, direttore o viaggiatore, qui o all'estero. Altri particolari ed ottime referenze ai gentili offerenti sub «Perito» Piccolo. 5026 N

SOCIO con piccolo capitale cercasi per sviluppo lavoro rappresentanze, commissioni, escluso rischio, buonissimo utile. Scrivere L. M. al Piccolo. 9112 N

SPACCIO vino, birra, formativa, territorio, vendesi. S. Andrea 38. 5311 N

SPACCIO vino, birra, con fermativa, avviatissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5380 N

SPACCIO vino, birra, con fermativa, appaltasi, vicino Piazza Barriera vecchia. Indirizzo Piccolo. 5392 N

SOCIO, oppure socia benestante cercasi per lavoro cassa, rate, lucrosa, ramo confezioni, mode, vestiti. Offerte «Industria casalina», posta Barriera. 5254 N

TRATTORIA, centrica posizione, ricco inventario, vendesi cor. 8000; trattabile. Indirizzo al Piccolo. 5215 N

VENTIMILA sostituzione Banca, secondo luogo cercasi. Scrivere «Interebonö 5285» Piccolo. 5285 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

BARCOLA-Riviera, sponda mare 430 tese, vendonsi, ottime condizioni. Rivolgersi: Sgubin, Barcola 62. 9142 O

CASA nuova vendesi città, cor. 28 mila, piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 5005 O

CASETTE (due), orto, due pozzi, splendida posizione, vendesi Roiano P. 2. Informazioni: Zonta 5. 3473 O

CASETTA, 300 tese, orto, pozzo, vendesi piccolo saldo, Chiozza 81. 9125 O

CASA padronale, annesso parco, campagna (Monfalcone) vendesi metà, sottoprezzo. Offerte «Partenza 9127» Piccolo. 9127 O

CASA dopo Campo S. Luigi, giardino, orto fruttifero, cinque stanze, cucina, pollaio, rimessa, gas, acqua, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5227 O

CASETTA vendesi con giardino coltivato, vicinissimo tram, composta di tre stanze, cucina, bagno, stanzino, soffitta grande, pollaio, acqua, gas, tutto messo a nuovo. Visitare dalle 8-11, dalle 2-5, escluse feste, via S. Cillino 388, vicinissimo trattoria ex Capuzzera. 5358 O

FONDI di fabbrica, centro Gorizia, permutansi con stabili Trieste, anche con casette fuori città. Scrivere «F. Schwarz», Gorizia. 8707 O

STABILE nuovissimo, massimo comfort, rende 12.000, valore 140.000, permuterebbesi con fondo, netto passivi. Offerte «Novembre 5351» Piccolo 5351 O

STABILE di rendita, valore quattrocentomila, acquisterebbesi. San Nicolò 27, terzo. 9082 O

STABILE d'angolo, tutto comfort moderno, prezzo corone 230.000, saldo prezzo cor. 50.000, che rendono nette annue corone 6000; stabile città, imposta piena rendita cor. 11.700, prezzo corone 100.000; stabile città, rendita cor. 5700, vendesi, prezzo corone 50.000. Fondi per costruzioni, ville, campagne, città, territorio e provincia cercansi per permutare con stabili di buona rendita, città. Enrico Delle Grazie, mediatore autorizzato. Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 8750 O

VILLETTA nuova, campagna, 6 locali, giardinetto, pozzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5332 O

VILLE, villini, in vendita, trovansi indirizzi raccolti in ricchissimo elenco. Corso 9, p. 4; ore 12-2.30. 5420 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ANELLI, orecchini, brillanti, diamanti, catene, collane, oro, argenteria, acquistato Monte Pietà, vendonsi occasione. Via Ponterosso, angolo S. Nicolò. 4684 P

ACQUEDOTTO 33, deposito mobili Giovanni Zanchi. Insuperabile convenienza, scrupolosa rettitudine. 4307 P

ACQUA camomilla speciale per pulire, conservare, rendere biondi i capelli. Farmacia piazza S. Francesco. 8569 P

ARCHIVIO (carta vecchia d'archivio) lettere vecchie, nonchè francobolli, acquistansi Corso 10, pianterreno. 11952 P

ACQUISTATE soltanto presso piccoli negozi, che, pagando poco affitto, possono vendere merce buona, buon mercato. Tonon, manifatture, confezioni, Barriera 26. 9097 P

ACQUISTANDO mobili nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, fianco palazzo postale), si realizza un risparmio del 20 percento. Stanze pranzo e matrimoniali, moderne. «Rèclame» cor. 350 in più. 5268 P

BLUSE in partita, vendonsi, prezzi mitissimi. Sebastiano 4, secondo. 9152 P

BLUSE batista, lana, panama, corone 3; calze mezza seta, cor. 1.80. Busti modelli parigini 50 cm. lunghezza cor. 8. Sebastiano 4, secondo. 8963 P

BLOUSE di lana corone 3, dette seta 14, sottane seta grevi e leggere, cangianti (partita) orone 7,40; grembiali bianchi, neri, colori, il tutto a prezzi di concorrenza. Primo piano, Corso 3, Devescovi, telefono 23-12. 5269 P

CAPOTTES-Marinaie cerata nera signorine, ragazzi, vera moda autunno, inverno 1913-14, Parigi, importazione diretta, prezzi moderati. Bazar Concorrenza, Barriera 4. 8706 P

CREMA e Sapone Minerva mantengono la pelle morbida, la privano delle impurità, eruzioni, arrossamento, macchie di sole. Trovasi nei migliori negozi. 8574 P

CAMERA letto matrimoniale, bella, solidissima, propria fabbricazione, vendesi, prezzo ridotto, mancanza spazio! Via Scussa 8. Lavoratorio mobili. 5413 P

GALLINE stiriane, senza anteriori a 2.30, oche novelle cor. 2.20. Macelleria Giovanni Veronese. 5406 P

LEVATRICE Bär accoglie gestanti. Via S. Daniele 8, mezzanino. 8845 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, rom. 4, villino proprio. 5405 P

MODISTA, Giacinto Gallina 6, I. Avverte la sua Spetabile Clientela e il P. T. Pubblico che il lavoratorio è fornito completamente delle più recenti forme e guarnizioni, cappelli guarniti. 5437 P

MASSEUSE raccomandasi per massaggi. Via S. Sebastiano 4, secondo. 9041 P

PIANINI con moderatore, noleggiansi, prezzi convenientissimi. Felice Venezian 30. 5324 P

PIUMISTA viennese, Piazza Goldoni 5, primo. Ricco assortimento piume, pleureuses, fantasie, forme di cappelli. Modelli di Vienna e Parigi. Lavoratorio piume. 5320 P

PRESTASERVIZI, che sappia cucinare, cercasi dalla mattina a sera. Presentarsi dalle 10 alle 12. Torre bianca n. 10, I, destra. 5364 B

PASTE nutrientissime, redditive, lasagne «Monopol», marcate «Occhio», «Cuore», «Gloria», confezionate con uova fresche, vendonsi non più care delle altre. Badate mamme allo stomaco. 9184 P

SUSTE, materassi, «brande», divani, ottomane, vendonsi. Tappezziere, via S. Maria maggiore. 8901 P

SAPOLIN in pacchi, lava tutto igienicamente, economicamente. Vendesi nelle drogherie e al dettaglio. 8705 P

SIGNORI e ragazzi che desiderano acquistare stivali forti ed eleganti a buon prezzo non dimentichino di visitare il ben conosciuto negozio succ. Figli di A. Carniel, Corso 13. 8971 P

STANZA da letto, stile moderno vendesi. - Via Cilino 533, vis-a-vis Fenocomio, falegname, (aperto pure giorni festivi). 9086 P

TINTURA biondo, castano, nero, garantita innocua per capelli, trovasi farmacia piazza S. Francesco. 8572 P

TAPPETI persiani, piccoli e grandi, vendonsi a prezzi bassi, presso Exner, via Stazione N. 17. 4604 P

VESTITI uomo, signora, copripolvere, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, p. 11. 8833 P

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto lotteria esatta soltanto presso cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA Riviera 65, Villa Deangeli, appartamento ammobiliato, 2-3 stanze, cucina arredata, terrazza, chiaro, soleggiato, arieggiato, affittasi. 9044 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

LESSI: Commossa ringrazio, sentimenti eguali, ma perchè facesto così. E. G. 8994 R

4321. Ieri disperata. Oggi contentissima tuo miglioramento. Spero non sia male supponevi? Possibilmente scrivimi restante, nome tuo fratellino, cognome nascita tua madre. Qui c'è novità. Affettuosissimi. 9035 R

Z. Come va? qui bene, sperava leggerti: lunedì impossibile, stabilisci per quando. Cino, saluti e b... 100. 5314 R

BALLO! Ogni domenica Restaurant Finding, via Cologna 11. Banda cittadina. 5480 R

CACCIA appalterebbesi, eventualmente prenderebbesi parte a compagnia di cacciatori. Offerte con prezzo, selvaggina e luogo sub «Weidmannsheil 27» Piccolo. 5465 R

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori, alla Lega del Bene. Via Raffineria 11, I, dalle 3 alle 4 pom. 5376 R

ACQUEDOTTO-Rossetti. Pregovi gentilmente ritirare lettera, indirizzo come l'altra. Tantissimi. 5246 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovanotto trentenne, impiegato, con diritto pensione, di bella presenza, con signorina 18-25, onestissima. Scrivere sub «Onestissima» verso scontrino, posta Stadion. 4456 R

NOVANTAMILA corone, la vincita del Boden 1880, Serie 3804, numero 95, estrazione 16 agosto, vinse un abbonato all'ufficio «Zoldan», Corso 29, secondo piano, Trieste. Abbonatevi. 5333 R

NERONE. E tu mi sei fedele? Verrai questa sera alle 8. Attendo (domenica). Il presente ti porti tutti i miei saluti dolci, affettuosi. 5373 R

HO vinto. Mi pare di sognare, dunque l'amore trionfa. Perchè non metteste l'ultima parola chiestavi ansiosamente, con mia lettera di giovedì. No, non mi vanto, per me siete cosa sacra, vi amerò, vi renderò felice, dimenticherete i dolori sofferti, guarirò il vostro cuore. Vorrei parlarvi. 9037 R

RISPOSTA. Infinite grazie al mio unico ideale di Trieste; saluti V.... 5298 R

SE ottomilaottocentoquaranta (8840) di ieri, è l'anima mia gemella e costante p...o undici, confesso che può sperare, ma prima di confermare, esigo una confessione sincera e completa del passato, a quattro occhi. Scritti anonimi non scrivo, e se li ricevo finiscono in... Lei. 9028 R

SE quelle due donne conosciute, che venerdì sera, presso la cassa negozio Ohler, presero portamonete, non depositeranno entro domani indirizzo Piccolo, verranno denunziate. 5235 R

SIGNORINA distinta, colta, onestissima, cerca eguale compagnia, per passeggiate, escursioni. Offerte «Serietà 9025» Picolo. 9025 R

MATRIMONIO contrarrebbe trentottenne di cuore, 20.000 corone in possedimenti, con signorina o vedova. Esclusi scherzi. Gentili offerte sub «Onestà 38» Posta centrale, verso scontrino. 5228 R

MATRIMONIO contrarrebbe operaio trentaduenne, buonissima posizione, con ragazza semplice, modesta, affabile. Offerte sub «Operaio» fermo posta Stadion. 5313 R

DREAM Girl. Non trovato lettera. Attendi oggi ore 7, solito luogo; scrivi, verrà ragazza. B.... 9046 R